



REGIONE
LAZIO



Ai sensi della DGR Lazio n.363/14 e D.G.R. Lazio n.415/15

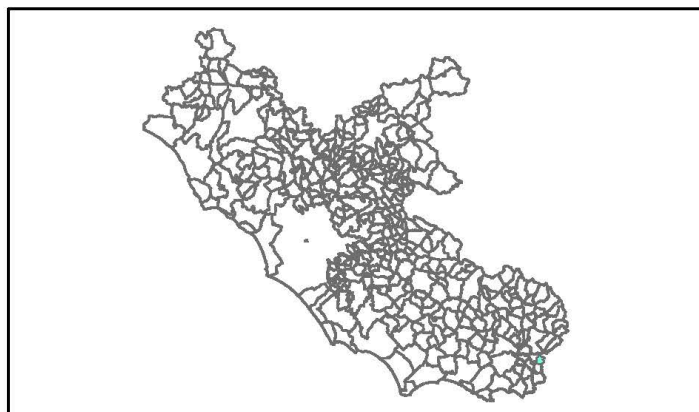
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Relazione Illustrativa

Aggiornamento febbraio 2025

Regione Lazio

Comune di Sant'ambrogio sul Garigliano (FR)



REGIONE
LAZIO

Tecnico incaricato:

geol Riccardo Consales
riccardo.consales@gmail.com

Data

22/02/2025



Sommario

PREMESSA	4
1. INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO	16
1.1. Dati di base	16
1.2. Riferimenti comunali	17
1.3. Caratteristiche del territorio	18
1.3.1. Popolazione	18
1.3.2. Altimetria	18
1.3.3. Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio	19
1.3.4. Coperture del suolo	19
1.4. Servizi essenziali	20
1.4.1. Servizi sanitari e servizi assistenziali	20
1.4.2. Servizi scolastici	21
1.4.3. Servizi sportivi	22
1.5 Servizi a rete e infrastrutture	22
1.5.1 Servizi a rete	22
1.5.2 Principali vie di accesso	25
1.5.3 Stazioni, porti e aeroporti	26
1.5.4 Elementi critici	26
1.6 Edifici e attività strategici o rilevanti per le azioni di Protezione Civile	26
1.6.1 Edifici Strategici	27
1.6.2 Edifici Rilevanti	28
1.6.3 Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di protezione civile	29
1.6.4 Beni culturali	30
2. SCENARI DI RISCHIO LOCALE	31
2.1 Analisi di pericolosità	31
2.2 Descrizione dell'evento	33
2.3 Danni attesi	34
2.4 Scenario di rischio per eventi di carattere METEO, IDROLOGICO e/o IDROGEOLOGICO	36
2.4.1 Analisi di pericolosità e descrizione dell'evento	36

2.4.2 Danni attesi	43
2.5 Scenario di rischio per eventi di carattere SISMICO	45
2.5.1 Analisi di pericolosità e descrizione dell'evento	45
2.5.2 Danni attesi	54
2.6 Scenario di rischio per INCENDIO o INCENDIO DI INTERFACCIA	58
2.6.1 Analisi di pericolosità e descrizione dell'evento	58
2.6.2 Danni attesi	65
2.7 Scenario di rischio per INCIDENTE RILEVANTE	66
2.7.1 Analisi della pericolosità e descrizione dell'evento	66
2.8 Scenario di rischio per evento GHIACCIO e/o NEVE	66
2.8.1 Analisi della pericolosità e descrizione dell'evento	66
2.8.2 Danni attesi	67
2.9 Scenario di rischio per evento SANITARIO	69
2.9.1 Analisi della pericolosità e descrizione dell'evento	69
3. CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA	73
3.1 Dati di base	73
3.2 Criteri di selezione degli elementi del sistema di gestione dell'emergenza	74
3.2.1 Scheda ES (Edifici Strategici)	75
3.2.2 Scheda AE (Aree di Emergenza)	75
3.2.3 Scheda AC (Infrastrutture di Accessibilità/Connessione)	75
3.2.4 Scheda AS (Aggregati Strutturali)	76
3.2.5 Scheda US (Unità Strutturali)	77
3.3 Indicazioni sintetiche per il comune	78
3.4 Elaborati cartografici	79
4. ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	80
Il ruolo del Sindaco	80
4.1 Referenti del sistema comunale di Protezione Civile	81
5. RISORSE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	83
5.1 Risorse strategiche strutturali di Protezione Civile	83
5.1.1 Centri Operativi	83
5.1.2 Aree e strutture di Protezione Civile	84
5.1.3 Materiali	93

5.1.4 Mezzi	96
5.2 Risorse umane	98
5.2.1 Istituzioni	98
5.2.2 Soggetti operativi di Protezione Civile.....	99
5.2.3 Organizzazioni di volontariato	100
6. PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO	102
6.1 Procedure operative di intervento per evento METEO, IDRAULICO e/o IDROGEOLOGICO	104
6.2 Procedure operative di intervento per evento SISMICO	118
6.3 Procedure operative di intervento per INCENDIO BOSCHIVO e/o DI INTERFACCIA	126
6.4 Procedure operative di intervento per evento GHIACCIO e/o NEVE	142
7. FORMAZIONE E INFORMAZIONE	170
7.1. Formazione	170
7.2. Informazione	171
7.3. Norme di comportamento	173
8. INDICAZIONI OPERATIVE DEDICATE ALLA PROTEZIONE DEI MINORI NELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA COMUNALE	187
8.1 ISTITUZIONE DELLA FIGURA DI COORDINAMENTO DEDICATA AI MINORI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	188
ELENCO ALLEGATI	191

PREMESSA

Principali riferimenti normativi

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano è stato redatto secondo le “Linee Guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di Protezione Civile” emanate dalla Regione Lazio con D.G.R. n. 363 del 17/06/2014 e ss.mm.ii. e attenendosi alla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Normativa nazionale

- Legge n. 100 del 12/07/2012 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”
- D.Lgs. n. 59 del 15/05/2012 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”
- O.P.C.M. n. 4007 del 29/02/2012 “Contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico per l'anno 2011”
- O.P.C.M. n. 3907 del 13/11/2010 “Contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico”
- D.P.C.M. del 27/02/2004 “Principi sull'erogazione dei servizi pubblici”
- Legge n. 365 dell'11/12/2000 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000”
- Legge n. 353 del 21/11/2000 “Legge quadro in materia d'incendi boschivi”
- D.Lgs. n. 334 del 17/08/1999 “Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incendi rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose”
- Legge n. 267 del 3/08/1998 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania”
- Legge n. 225 del 24/02/1992 “Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile” e ss.mm.ii.

- Legge n. 266 dell'11/08/1991 “Legge quadro sul volontariato”

Normativa regionale

- Determinazione LL.PP. Regione Lazio n. G15053 del 10/12/2020 “Approvazione del documento di aggiornamento (II ciclo) del Piano Regionale per il Rischio Alluvioni Parte B – art 7 comma 3 lettera b) del D.Lgs. n. 49 del 23 febbraio 2010 - Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”
- D.G.R. Lazio n. 270 del 15/05/2020 “L.R. 39/2002 art. 64 comma 5 – Approvazione del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi – Periodo 2020-2022”
- D.G.R. Lazio n. 865 del 26/11/2019 “Aggiornamento delle Direttive riguardanti il Sistema di Allertamento per il rischio meteo, idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile, modifiche alla DGR n. 272 del 15 giugno 2012”
- D.G.R. Lazio n. 493 del 23/07/2019 “Modifica deliberazione di Giunta regionale 22 maggio 2009 n. 387 concernente ‘Nuova classificazione sismica del territorio della Regione Lazio in applicazione dell’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006 e della DGR Lazio 766/03’, come modificata dalla deliberazione di Giunta regionale 17 ottobre 2012, n. 489”
- D.G.R. Lazio n. 795 del 11/12/2018 “Indicazioni operative dedicate alla protezione dei minori nella pianificazione di emergenza comunale. Integrazione alle Linee Guida regionali di cui alle DGR Lazio n. 363/2014 e n. 415/2015”
- D.G.R. Lazio n. 416 del 4/08/2015 “L.R. 26 febbraio 2014 n. 2 Sistema integrato regionale di protezione civile. Piano Regionale delle Aree di emergenza strategiche per la Regione Lazio”
- D.G.R. Lazio n. 415 del 4/08/2015 “Aggiornamento delle Linee Guida per la pianificazione comunale e intercomunale di emergenza in materia di protezione civile. Modifica alla D.G.R. Lazio n. 363/2014”
- D.G.R. Lazio n. 363 del 17/06/2014 “Linee guida per la pianificazione comunale e intercomunale di emergenza in materia di Protezione Civile”
- Legge Regionale Lazio n. 2 del 26/02/2014 “Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile”
- Delibera G.R. Lazio n. 415 del 6/09/2011 “Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi”

- Legge Regionale Lazio n. 39 del 28/10/2002 “Norme in materia di gestione delle risorse forestali”
- D.G.R. Lazio n. 569 del 29/02/2000 “Approvazione sistema integrato di protezione civile regionale, con istituzione dei centri operativi intercomunali ed individuazione dei centri operativi comunali e di coordinamento provinciali e regionale”
- D.G.R. Lazio n. 5180 del 19/10/1999 “Istituzione del Sistema Integrato di Protezione Civile Regionale, delle zone unitarie di intervento di Protezione Civile e dei relativi Centri Operativi Intercomunali (COI)”
- Legge Regionale Lazio n. 37 dell’11/04/1985 “Istituzione del servizio di protezione civile nella Regione Lazio”
- Altra normativa
- Decreto Prefettizio n. 17256 del 23/06/2016 “Suddivisione del territorio della Provincia di Frosinone – Localizzazione C.O.M. – Comuni Capofila”
- Nota del Capo del Dipartimento di Protezione Civile del 10/02/2016 “Metodi e criteri per l’omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile”.

L'Amministrazione Comunale di Sant'Ambrogio sul Garigliano con D.C.C. n.25 del 04.12.2009 ha approvato il piano comunale di Protezione Civile. Successivamente con D.C.C. n. 27 del 31.10.2012 ha aggiornato il vigente piano di Protezione Civile e con D.C.C. n. 34 del 29.11.2017 ha approvato le modifiche al piano di Protezione Civile. Con Determina N. 128 del 07/11/2024 il Responsabile del Servizio Polizia Municipale ha incaricato il sottoscritto geol. Riccardo Consales per la redazione dell'aggiornamento del Piano di emergenza Comunale.

Obiettivi del Piano

La pianificazione dell'emergenza è lo sviluppo e mantenimento di procedure condivise finalizzate a prevenire, ridurre, controllare, mitigare le diverse condizioni di emergenza che possono potenzialmente manifestarsi all'interno di un dato territorio.

La pianificazione dell'emergenza, quindi, si configura come un processo ciclico di previsione dei rischi e di preparazione alle emergenze, supportato dalla definizione di procedure operative finalizzate a garantire l'organizzazione della operatività dei soggetti coinvolti nella gestione delle emergenze.

La pianificazione dell'emergenza, inoltre, si relaziona alla pianificazione urbanistica e territoriale fornendole indicazioni in relazione alle condizioni di pericolosità e rischio agenti sul territorio, in tal modo garantendo da un lato l'integrazione dei criteri di sicurezza nelle scelte di pianificazione e, dall'altro, la disponibilità di risorse strutturali per la gestione delle emergenze che la stessa pianificazione territoriale deve identificare e programmare. Con questi assunti, il Piano, sia esso Comunale o Intercomunale, deve rispondere ai seguenti obiettivi:

- descrivere in maniera puntuale le condizioni di rischio locale, mediante la redazione di scenari che forniscono ai comuni le informazioni sulle pericolosità agenti sul territorio, e sulla base della conoscenza locale concernente i beni potenzialmente esposti a tali pericoli. Gli scenari di rischio locale debbono poter permettere di dare risposta alle seguenti domande:
 - quali eventi calamitosi possono ragionevolmente interessare il territorio comunale?
 - quali persone, beni, strutture e servizi ne saranno coinvolti o danneggiati?

La risposta a queste domande consente:

- di formulare ipotesi realistiche in merito alle esigenze tecnico-organizzative e alle risorse che in “tempo di pace” sarà necessario programmare per fornire una efficace ed efficiente risposta alle condizioni di rischio;
- fornire puntuali indicazioni alla pianificazione urbanistica e territoriale che con queste indicazioni dovrà coordinarsi.
- descrivere in forma tecnica e analitica il modello organizzativo, le procedure operative e le risorse che verranno adottate per fronteggiare i potenziali eventi calamitosi e per garantire un rapido ritorno alla normalità. Questa componente del Piano deve permettere di rispondere in maniera chiara e puntuale alle seguenti domande:
 - quale organizzazione operativa è necessaria per ridurre al minimo gli effetti dell'evento atteso, con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana?
 - a chi vengono assegnate le diverse responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle diverse fasi i cui l'evento atteso si manifesterà?

Questa sezione del Piano è, in generale, piuttosto critica poiché per fare in modo che quanto previsto sia effettivamente utile a governare la gestione dei potenziali eventi calamitosi è necessario che il modello organizzativo e le procedure di intervento siano puntualmente verificate in relazione alle specificità del contesto a cui si applicano e siano inoltre articolate in funzione delle diverse tipologie di evento atteso.

- descrivere le azioni che in “tempo di pace” si metteranno in atto per garantire la necessaria preparazione tanto della popolazione che dei soggetti chiamati ad intervenire nella gestione dell’evento. Queste azioni sono essenzialmente di tipo formativo e informativo e ad esse dovrebbero affiancarsi, compatibilmente con la disponibilità di risorse, periodiche esercitazioni finalizzate a sperimentare quanto previsto nel Piano.

Struttura del Piano

Il Piano contiene le informazioni e le indicazioni mediante le quali tutti i soggetti chiamati a intervenire nella gestione dei potenziali eventi calamitosi agenti su un dato territorio possano operare con modalità efficaci ed efficienti. Il Piano è redatto in sistema GIS al fine di poterlo facilmente gestire, consultare, interfacciare e modificare e contiene:

- le informazioni relative alle caratteristiche del territorio;
- le informazioni relative alle condizioni di pericolosità e rischio agenti sul territorio;
- la Condizione Limite dell’Emergenza;
- il modello organizzativo che localmente viene adottato per la gestione delle emergenze;
- il quadro delle risorse disponibili a livello locale per la gestione delle emergenze;
- le procedure mediante le quali si intende operare nella gestione delle emergenze;
- il quadro delle azioni da porre in essere in “tempo di pace” per garantire una adeguata preparazione all’emergenza sia della popolazione potenzialmente coinvolta che dei soggetti operativi chiamati a intervenire nella gestione dell’evento.

Il Piano è, quindi, articolato in sette sezioni così definite:

1. Inquadramento generale del territorio

Per l’inquadramento generale del territorio si è proceduto alla raccolta e organizzazione di tutte le informazioni rilevanti e relative alla conoscenza del territorio tramite una serie di schede tecniche che hanno permesso di ordinare le informazioni in apposite tabelle.

2. Scenari di rischio locale

Nel definire gli scenari di rischio locale per i diversi eventi calamitosi si è fornita una descrizione sintetica, accompagnata da cartografia esplicativa e indicazioni localizzative, dei possibili effetti sull’uomo o sui beni presenti nel territorio. L’elaborazione dello scenario di danno è stata eseguita facendo riferimento a due diversi profili di evento che, per livello di intensità e danni attesi conseguenti, richiedono livelli di intervento differenti:

- scenario per evento **ricorrente**: evento caratterizzato da una frequente ricorrenza che causa danni anche significativi ma gestibili dal Comune con limitato apporto esterno; questa tipologia di evento è identificabile sulla base degli accadimenti pregressi;
- scenario per evento **massimo atteso**: evento straordinario, di estensione e intensità rilevanti, per la gestione del quale è richiesto il concorso di soggetti ed enti diversi dal Comune.

3. Condizione Limite dell’Emergenza

Si definisce come Condizione Limite dell’Emergenza (CLE) dell’insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell’evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all’interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l’insediamento urbano conserva, nel suo complesso, l’operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l’emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale. La verifica dei sistemi di gestione dell’emergenza ha lo scopo di verificare se le risorse strutturali (edifici, aree e infrastrutture di collegamento), identificate in fase di pianificazione dell'emergenza per sostenere l'operatività dei soccorsi in caso di evento, sono in grado di mantenere le proprie funzionalità nonostante l’insediamento urbano nel suo complesso subisca danni fisici e funzionali tali da condurre all’interruzione di quasi tutte le funzioni urbane presenti. La CLE rappresenta quindi il quadro di riferimento rispetto a cui la verifica deve essere condotta.

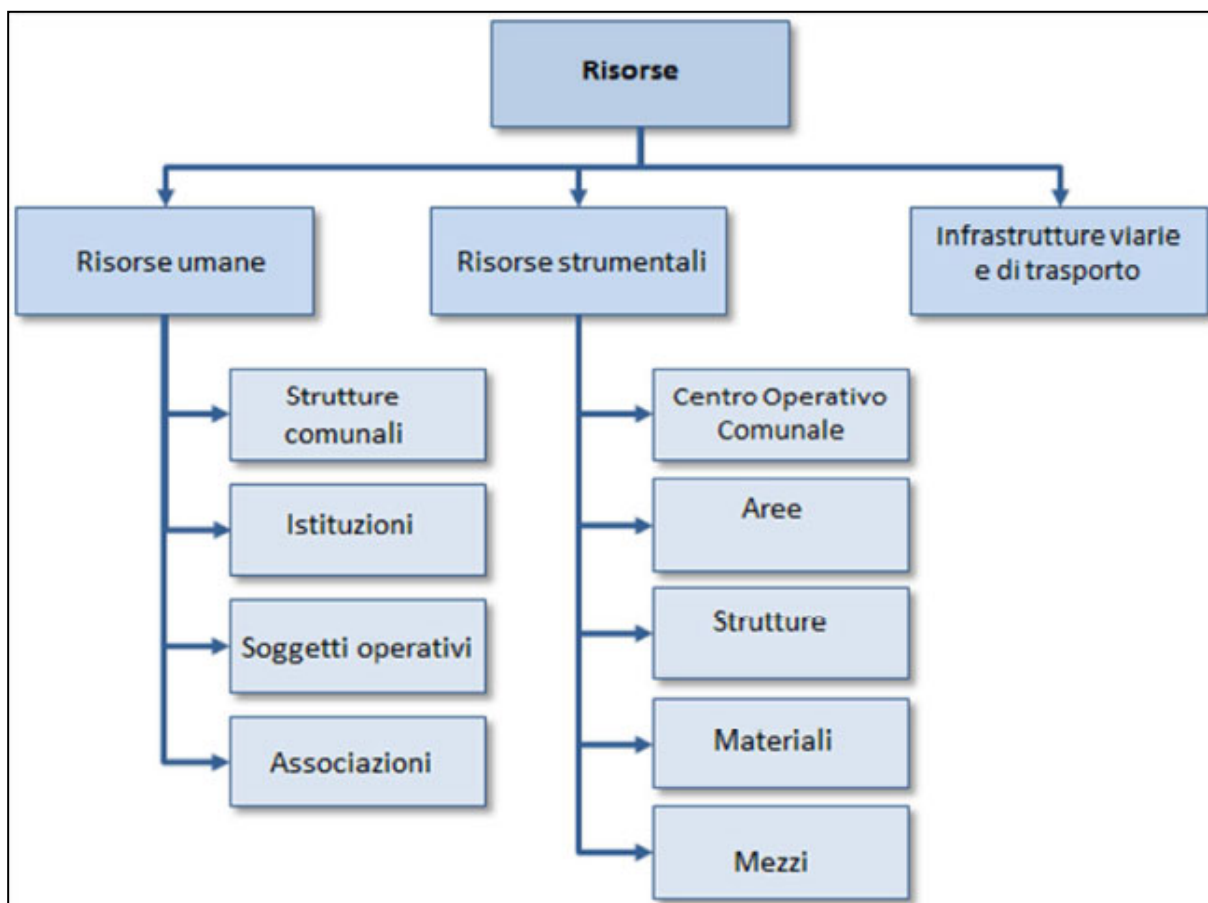
4. Organizzazione del Sistema Comunale di Protezione Civile

Il Comune deve dotarsi di una organizzazione, determinabile in maniera flessibile in funzione delle specifiche caratteristiche dimensionali, strutturali e delle risorse umane e strumentali disponibili, ma che complessivamente assicuri l’operatività delle strutture comunali all'interno della catena di Comando e Controllo che di volta in volta è attivata per la gestione delle diverse tipologie di evento. Il Piano prevede le modalità con le quali il Comune garantisce i collegamenti sia con la Regione e sia con la Prefettura, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini e avvisi di allertamento, sia con le componenti e strutture operative di protezione civile presenti sul territorio (Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia provinciale, Asl, Comuni limitrofi ecc.), per la reciproca comunicazione in situazioni di criticità. Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale, giungano in

tempo reale al Sindaco, autorità comunale di protezione civile (oltre che autorità di pubblica sicurezza e di sanità), e quindi primo responsabile della risposta comunale all'emergenza. È, altresì, individuata la struttura di coordinamento che supporta il sindaco nella gestione dell'emergenza

5. Risorse per la gestione dell'emergenza

Le risorse per la gestione delle emergenze possono essere schematizzate come nella figura seguente:



Le informazioni sulle risorse sono codificate secondo due modalità:

- identificazione puntuale delle risorse, suddivise per tipologia, con la descrizione delle caratteristiche tecniche e le funzionalità di ciascuna, dei soggetti detentori, delle modalità di attivazione e del tempo di arrivo sul luogo;
- identificazione delle risorse necessarie per l'implementazione di una procedura operativa e in riferimento al soggetto responsabile della procedura stessa.

Per risorse umane si intendono quelle che a diverso titolo intervengono nell'intero processo di Protezione Civile, intendendo con ciò sia le fasi di analisi delle condizioni di rischio agenti sul territorio, sia le fasi di gestione dell'evento calamitoso, e sono raggruppabili in tre famiglie:

- ✓ Strutture comunali
- ✓ Istituzioni
- ✓ Soggetti operativi di Protezione Civile e Associazioni

Tra le risorse strumentali risulta di primaria importanza il Centro Operativo Comunale, nel quale vengono attivate le Funzioni di Supporto, secondo la seguente articolazione (per comuni con numero di abitanti inferiore a 5.000):

Amministrativa e coordinamento delle funzioni	Tecnica e pianificazione	Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Volontariato	Materiali e mezzi	Servizi essenziali	Censimento danni a persone o cose	Strutture operative locali, viabilità	Telecomunicazioni	Assistenza alla popolazione	FUNZIONE	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	N. FUNZIONE	
X										Sindaco	REFERENTI DELLE FUNZIONI
	X				X	X	X	X		Ref. Servizi Tecnici	
		X	X	X					X	Ref. Volontariato	

Nel Piano vengono individuate le aree e le strutture di emergenza, suddivise in:

- ✓ aree di attesa; luoghi a basso rischio in cui la popolazione si raccoglie in occasione di evacuazioni preventive o successivamente al verificarsi di un evento calamitoso;
- ✓ aree di accoglienza o ricovero; aree in cui verrà sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa, per periodi più o meno lunghi;
- ✓ aree di ammassamento soccorritori; aree il cui utilizzo è previsto principalmente in caso di eventi severi, per la gestione dei quali è necessario mobilitare ingenti quantità di risorse umane e mezzi;
- ✓ strutture di accoglienza; sono edifici rilevanti ai fini di Protezione Civile destinati ordinariamente ad altri scopi ma che in caso di necessità possono accogliere la popolazione.
- ✓ Con il termine materiali si intende il complesso dei beni fisici utilizzabili per gestire un'emergenza, con mezzi si intende il complesso di veicoli e beni strumentali

utilizzabili per rimuovere i danni fisici generati da un evento e/o assicurare la mobilità a cose o persone coinvolte in un evento.

Nel Piano, infine, è evidenziata la rete infrastrutturale che garantisce il collegamento tra gli ambiti colpiti da un evento, includendo tra queste sia quelle che garantiscono un accesso dall'esterno al contesto colpito che quelle di connessione tra le risorse strutturali.

6. Procedure operative di intervento

Le procedure operative di intervento costituiscono i comportamenti e le azioni da compiere con immediatezza e le operazioni da avviare in ordine logico e temporale consentendo di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e con la massima organizzazione possibile. A tal fine risulta fondamentale la preventiva conoscenza del proprio compito da parte di ogni soggetto chiamato a intervenire al manifestarsi di una situazione di emergenza.

Affinché le procedure operative di intervento siano davvero efficaci ed efficienti, per ognuna di esse, nel Piano, sono definiti i seguenti elementi:

- ✓ condizioni di attivazione relative a ogni stato di attivazione;
- ✓ identificazione e breve descrizione della procedura;
- ✓ soggetto responsabile dell'attivazione e gestione della procedura;
- ✓ soggetto attuatore della procedura;
- ✓ risorse impiegate.

Questi elementi sono rappresentati nel Piano in modo schematico e chiaro, attraverso tabelle che possono fungere anche da lista di controllo in fase operativa.

7. Formazione ed informazione

La formazione e l'informazione sono attività fondamentali per il funzionamento dell'intero Sistema Comunale di Protezione Civile poiché consentono di contenere e ridurre i danni che un evento può provocare, quindi rappresentano un presupposto indispensabile per l'efficacia e l'efficienza del Piano. All'interno del Piano sono stabilite regole e tempistiche al fine delle attivazioni del sistema di formazione e informazione alle strutture comunali e alla popolazione.

Elaborati cartografici

Il Piano contiene elaborati cartografici a scala 1:10.000, georeferenziati secondo il sistema UTM-WGS84 e realizzati attraverso procedure informatiche GIS che permettono la visione, la consultazione e gestione dei diversi livelli informatici. Gli elaborati cartografici allegati al presente Piano sono i seguenti:

TAV 1 Carta di inquadramento territoriale

TAV 2 Carta delle aree di emergenza e degli edifici strategici

TAV 3 Carta dello scenario di rischio idrogeologico e geologico

TAV 4 Carta dello scenario di rischio sismico

TAV 5 Carta dello scenario di rischio incendio o incendio di interfaccia

TAV 6 Carta della Condizione Limite dell'Emergenza

Metodologia e criticità

Per la realizzazione del Piano sono stati raccolti i dati riguardanti l'assetto generale del territorio, gli edifici strategici, gli edifici rilevanti, le istituzioni scolastiche, i luoghi di culto e i beni architettonici e monumentali, gli enti e le aziende erogatori di servizi, gli enti istituzionali e le forze dell'ordine, le associazioni assistenziali e quelle di protezione civile. Le informazioni reperite sono state organizzate nelle schede suggerite dalle Linee guida della Regione Lazio (DGR 363/14 e DGR 415/15). Le stesse informazioni sono poi state inserite nelle tabelle degli attributi degli shape file creati nel progetto GIS per ognuna delle categorie citate.

Il progetto GIS è stato realizzato su base cartografia CTR 1:5.000 della Regione Lazio e organizzato nella maniera più fruibile possibile, ordinando i diversi layers in gruppi omogenei per categoria di rischio. Per la rappresentazione degli scenari di rischio delle diverse tavole sono state usate basi cartografiche ufficiali: lo studio di microzonazione sismica del comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano, le carte del rischio frane e del rischio idraulico della Unit of Management Liri-Garigliano (ex Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno), le carte dell'uso del suolo del progetto Corine Land Cover dell'ISPRA, il censimento delle aree percorse dal fuoco scaricate dal portale SIAN **Sistema Informativo Agricolo Nazionale**, relativo al comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano, la nuova carta idrogeologica della Regione Lazio, la carta geologica d'Italia al 100.000 affiancata agli stralci al 25.000.

I dati sui quali si è poi basata l'analisi degli scenari di rischio, esposti in questa relazione e rappresentati nel progetto GIS, sono stati desunti da fonti istituzionali:

- sito INGV per i dati di sismicità

- sito ISPRA per i dati sui sinkhole, sulle faglie del catalogo ITHACA e sul progetto Corine Land Cover
- sito ARSIAL per i dati anemometrici
- sito ISTAT per i dati censuari
- sito del Centro Funzionale della Regione Lazio per i dati pluviometrici
- SIAN Sistema Informativo Agricolo Nazionale
- sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare per il censimento degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante
- sito del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile per il reperimento degli standard di rappresentazione per lo studio della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE).

Sono poi stati inseriti i dati relativi ai diversi pericoli: frana, alluvione, amplificazione sismica, liquefazione, incendio boschivo.

Infine sono stati differenziati quegli edifici facenti parti di particolari categorie, come specificato dalle Linee guida.

Nella relazione, oltre i dati raccolti, sono stati descritti i diversi rischi riconosciuti e incombenti sul territorio del comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano; di ognuno è stata eseguita un'analisi della pericolosità, è stata fornita una descrizione delle proprie dinamiche, sono stati ipotizzati almeno due scenari di rischio e sono stati definiti gli stati di attivazione.

I responsabili dell'Amministrazione Comunale di Sant'Ambrogio Sul Garigliano hanno attribuito le Funzioni di supporto a figure appositamente individuate e hanno stabilito quali edifici adibire alla funzione di Coordinamento in emergenza. Seguendo le indicazioni della stessa Amministrazione sono state definite le procedure operative per le diverse tipologie di evento, distinte per fasi di attivazione, ed attribuite le relative competenze alle diverse Funzioni.

Infine è stato stilato un programma di massima per la formazione e l'informazione, due fondamentali fasi di realizzazione pratica del Piano, cui il comune dovrà ottemperare dopo l'adozione di questo strumento.

Nella realizzazione di questo Piano sono state riscontrate diverse criticità:

- assenza di database relativi all'età degli edifici
- assenza di database circa la popolazione non residente o variabile
- assenza di database circa la popolazione disabile

La norma prevede che il Piano sia aggiornato periodicamente; si spera che in occasione di tali aggiornamenti queste criticità possano essere superate al fine di migliorare il prodotto finale per una migliore salvaguardia della popolazione in caso di eventi avversi.

Si ricorda, infine, che questo Piano non è avulso dagli altri strumenti di pianificazione urbanistica e le due pianificazioni devono avere l'obiettivo comune di una corretta gestione del territorio nel passaggio fra situazione di sviluppo ordinario (pianificazione urbanistica) e la fase di allarme (pianificazione di emergenza) e viceversa.

Questo Piano di Emergenza Comunale dovrà essere aggiornato almeno una volta all'anno rispetto alla data di approvazione in Consiglio Comunale, se sono modificate le situazioni territoriali o di Responsabilità funzionali. Dovrà essere effettuata la revisione completa ogni cinque anni dalla data di prima approvazione da parte del Consiglio Comunale.

1. INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO

Si riportano di seguito le schede di inquadramento generale del territorio del Comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano.

1.1. Dati di base

Dati di base	
Comune	Sant'Ambrogio sul Garigliano
Codice ISTAT Comune	060065
Provincia	FROSINONE
Codice ISTAT Provincia	060
Elenco delle Frazioni del Comune	Paradiso
	Santa Maria Egiziaca
	Colle Alto
	Case sparse
Autorità di Bacino di appartenenza	LIRI-GARIGLIANO E VOLTURNO
Estensione Territoriale in Km²	27,51
Comuni confinanti	Sant'Andrea del Garigliano
	Sant'Apollinare
	Rocca D'Evandro
GAL "Aurunci e Valle dei Santi"	<i>elenco dei Comuni appartenenti al GAL:</i>
	Ausonia
	Castelforte
	Castelnuovo Parano
	Coreno Ausonio
	Esperia
	Pignataro Interamna
	Sant'Ambrogio sul Garigliano
	San Giorgio a Liri
	Sant'Apollinare
	Sant'Andrea del Garigliano
	Santi Cosma e Damiano
	Spigno Saturnia
	Vallemaio
	Ente Parco dei Monti Aurunci

Appartenenza al COI secondo il Decreto Prefettizio 23/06/2016, n. 17256 (COI XV)	<i>elenco dei Comuni appartenenti al COI:</i>
	San Giorgio a Liri (capofila)
	Sant'Ambrogio sul Garigliano
	Sant'Andrea del Garigliano
	Sant'Apollinare
	Vallemaio
	Ausonia
	Castelnuovo Parano
	, Coreno Ausonio
Zona di allerta meteo (in riferimento alla classificazione del CFR, ex DGR 272/2012)	G – BACINO DEL LIRI
Data di validazione del Livello 1 di Microzonazione Sismica	14/09/2021 (DETERMINA N G10720)
Data di validazione della Condizione Limite dell’Emergenza	14/09/2021 (DETERMINA N G10720)
Zona sismica (DGR n. 387 e 835 del 2009)	Zona 2 Sottozona B

1.2. Riferimenti comunali

Riferimenti comunali		
Sindaco	Cognome	MESSORE
	Nome	SERGIO
	Cellulare	3385691867
	Twitter (se in possesso)	
Indirizzo sede municipale		Via Roma n. 40
Indirizzo sito internet sede municipale		www.comune.santambrogiosulgarigliano.fr.it
Telefono sede municipale		077698073
E-mail Gabinetto del Sindaco		info@comune.santambrogiosulgarigliano.fr.it
E-mail sede municipale (PEC)		protocollo@pec.comune.santambrogiosulgarigliano.fr.it
Telefono sede Polizia Locale		077698073

1.3. Caratteristiche del territorio

1.3.1. Popolazione

Popolazione	numero	% su totale	data aggiornamento
Popolazione residente	864	100	31/12/2024 - Comune
Nuclei familiari	440	100	31/12/2024 - Comune
Popolazione variabile stagionalmente			
Popolazione non residente			
Popolazione anziana (> 65 anni)	260	30,09	31/12/2024 - Comune
Popolazione disabile	-	-	-

Non è stato possibile reperire dall'Ufficio Anagrafe del Sant'Ambrogio sul Garigliano il dato sulla popolazione variabile stagionalmente e di quella non residente.

Per ciò che riguarda la distribuzione della popolazione sul territorio del comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano, la massima densità sia di residenti che di presenze giornaliere o periodiche si riscontra nell'area del centro; densità minori, ma comunque di rilievo, si possono avere nelle frazioni Case sparse.

Nella tabella seguente si evidenzia la distribuzione dei residenti nelle diverse località in cui l'ISTAT suddivide il territorio del comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano (censimento ISTAT 2021).

LOCALITÀ	N° RESIDENTI	Famiglie
Sant'Ambrogio sul Garigliano	570	294
Paradiso	42	22
Santa Maria Egiziaca	57	23
Colle Alto	29	12
Case sparse	181	87

1.3.2. Altimetria

Fasce di altezza	Estensione (Km ²)	Estensione (%)
Da quota 0 a 300 m s.l.m.	8,95	100
Da quota 300 a 600 m s.l.m.	-	-
Da quota 600 a 1.000 m s.l.m.	-	-
Oltre quota 1.000 m s.l.m.	-	-

Il territorio comunale è divisibile sostanzialmente in due aree: una zona collinare (con quote massime di circa 140 m.s.l.m.), su cui si sviluppa il centro storico del paese, e un'area valliva, corrispondente con la piana del Fiume Garigliano, che borda il territorio sul confine Nord e Est, scorrendo in direzione prevalente Nord-Sud.

Le abitazioni sono concentrate prevalentemente nel centro storico, che ospita circa due terzi della popolazione totale, la restante parte è insediata nella area valliva.

1.3.3. Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio

Tabella di codifica dei sistemi di monitoraggio:

ID_tipologia	Tipologia
SM1	Idrometro
SM2	Pluviometro
SM3	Termometro
SM4	Avvistamento incendi
SM5	Stazione sismografica
SM6	Stazione accelerometrica
SM7	Altro (<i>specificare</i>)

Nel territorio del comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano non sono presenti sistemi di monitoraggio del tipo indicato nella precedente tabella.

1.3.4. Coperture del suolo

Tipologia di copertura ¹	Estensione (Km ²)	Estensione (%)
Superfici artificiali	0,45	5,0
Aree agricole	3,30	36,0
Foresta	3,90	43,6
Erba e arbusti	1,10	13,2
Acqua	0,20	2,2

¹ Dati desunti dal progetto Corine Land Cover disponibile sul sito dell'ISPRA, www.isprambiente.gov.it

1.4. Servizi essenziali

1.4.1. Servizi sanitari e servizi assistenziali

Di seguito sono elencati i servizi sanitari ed assistenziali presenti nel territorio del comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano, siano essi di proprietà pubblica o privata.

Tabella di codifica delle tipologie dei servizi sanitari e dei servizi assistenziali:

ID tipologia	Tipologia
SS1	Ospedali
SS2	Case di cura e cliniche
SS3	Ambulatori
SS4	Laboratori di analisi
SS5	Postazioni ordinarie ambulanze
SS6	Presidi aeroporti
SS7	Postazioni 118
SS8	Postazioni mobili
SS9	Farmacie dispensari
SS10	Medici
SS11	Altri servizi sanitari (<i>specificare</i>)
SA1	Assistenza disabili
SA2	Assistenza tossicodipendenti
SA3	Igiene mentale
SA4	Assistenza extracomunitari
SA5	Associazioni malati
SA6	Centri anziani
SA7	Altri servizi assistenziali (<i>specificare</i>)
SV	Servizi veterinari

Studio Medico	Ambulatorio	Indirizzo sede		Via Chiaia n. 1
		Telefono		
		Fax		
		E-mail		
	SS3	Proprietà		Privato
		Referente	Nominativo	Dott. Carmine Delli Colli
			Qualifica	Medico
			Cellulare	3332987294

Farmacia Magliocco	Farmacie dispensari	Indirizzo sede		Via Roma, 33
		Telefono		077698101
		Fax		
		E-mail		
	SS9	Proprietà		Privato
		Referente	Nominativo	Dott. Magliocco Riccardo

			Qualifica	Proprietario
			Cellulare	3474529125

Altre strutture di riferimento ubicate al di fuori del territorio comunale:

Ospedale Santa Scolastica	Ospedali	Indirizzo sede		Via San Pasquale – Cassino (FR)
		Telefono		077639291
		Fax		
		E-mail		
	SS1	Proprietà		Pubblico
		Referente	Nominativo	Dott.ssa Maria Antonietta Baldassarra
			Qualifica	Direttore Sanitario
			Cellulare	

Croce Rossa Italiana	Postazioni ordinarie ambulanze	Indirizzo sede		Via Casilina, s.n.c.
		Telefono		0776310764-310180
		Fax		0776325653
		E-mail		delegato.area3.clcassino.cri@gmail.com
	SS5	Proprietà		Privato
		Referente	Nominativo	Domenico D'Amore
			Qualifica	Delegato attività emergenza
			Cellulare	3488543958

1.4.2. Servizi scolastici

Tabella di codifica delle tipologie di servizi scolastici:

ID_tipologia	Tipologia
SC1	Materne
SC2	Primarie
SC3	Secondarie di primo grado (medie)
SC4	Secondarie di secondo grado (superiori)
SC5	Università
SC6	Altro (specificare)

Scuola Primaria ISTITUTO COMPENSIVO IC SAN GIORGIO LIRI	Primaria	Indirizzo sede		Via Roma n. 39
		Numero di alunni		13
		Telefono		077698285
	SC2	Fax		
		E-mail		fric826009@pec.istruzione.it
		Proprietà		Pubblica
		Referente	Nominativo	Prof.ssa Giacomobono Nella
			Qualifica	Referente di plesso
			Cellulare	3384395991

1.4.3. Servizi sportivi

Tabella di codifica delle tipologie di servizio sportivo:

ID_tipologia	Tipologia
IS1	Impianto sportivo all'aperto
IS2	Impianto sportivo al chiuso
IS3	Palestra
IS4	Piscina
IS5	Altro (specificare)

Campo Sportivo Comunale	Impianto sportivo all'aperto	Indirizzo sede		Via San Rocco Esterno, snc
		Telefono		077698073
		Fax		
	IS1	E-mail		info@comune.santambrogiosulgarigliano.fr.it
		Referente	Nominativo	Sergio Messori
			Qualifica	Sindaco
			Cellulare	3385691867

Campo di Calcio	Impianto sportivo all'aperto	Indirizzo sede		Via fontana giardino
		Telefono		077698073
		Fax		
	IS1	E-mail		info@comune.santambrogiosulgarigliano.fr.it
		Referente	Nominativo	Sergio Messori
			Qualifica	Sindaco
			Cellulare	3385691867

Sala Polivalente Comunale	Impianto sportivo al chiuso	Indirizzo sede		Via San Rocco Esterno, snc
		Telefono		077698073
		Fax		
	IS2	E-mail		info@comune.santambrogiosulgarigliano.fr.it
		Referente	Nominativo	Sergio Messori
			Qualifica	Sindaco
			Cellulare	3385691867

1.5 Servizi a rete e infrastrutture

1.5.1 Servizi a rete

Tabella di codifica delle tipologie di servizio a rete:

ID_tipologia	Tipologia
SR1	Rete idrica
SR2	Rete elettrica
SR3	Rete gas
SR4	Telecomunicazioni

SR5	Rete illuminazione pubblica
SR6	Depurazione
SR7	Rete fognaria
SR8	Smaltimento rifiuti
SR9	Strade statali
SR10	Strade regionali
SR11	Strade provinciali
SR12	Altro (specificare)

ACEA ATO5 S.p.A.	Rete idrica	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	0775.1881100
	Cellulare			
	Fax		0775.1881185	
	E-mail			
	SR1			

ACEA ATO5 S.p.A.	Rete fognaria	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	0775.1881100
	Cellulare			
	Fax		0775.1881185	
	E-mail			
	SR7			

ACEA ATO5 S.p.A.	Depurazione	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	0775.1881100
	SR6			
	Cellulare			
	Fax		0775.1881185	
			E-mail	

ENEL	Rete elettrica	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	800.900860
	SR2		Cellulare	
			Fax	
			E-mail	

ITALGAS RETI	Rete gas	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	800915150
	SR3		Cellulare	
			Fax	
			E-mail	

TIM	Telecomunicazioni	Referente	Nominativo	
	SR4		Qualifica	
			Telefono	191 – 187
			Cellulare	
			Fax	
			E-mail	

Evandro srl	Rete illuminazione pubblica	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	
	Cellulare		3356223618	
	Fax			
	E-mail			
	SR7			

Cardillo Service srl	Smaltimento rifiuti	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	
	SR8		Cellulare	3351313994
			Fax	
			E-mail	

Altre strutture di riferimento ubicate al di fuori del territorio comunale:

ANAS	Strade Statali	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	06722911 (centralino) - 800841148
	SR9		Cellulare	
			Fax	0672291452
			E-mail	servizioclienti@stradeanas.it servizioclienti@postacert.stradeanas.it

ASTRAL	Strade Regionali	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	0651687516 - 0651687600
	Cellulare			
	Fax			
	SR10		E-mail	info@astralspa.it protocolloastral@pec.astralspa.it

Provincia di Frosinone Settore Viabilità e S.U.A.	Strade Provinciali	Referente	Nominativo	Ing. Tommaso Michele Secondini
			Qualifica	Dirigente
			Telefono	0775219244
	SR11		Cellulare	3356847252
			Fax	0775219346
			E-mail	secondini@provincia.fr.it

1.5.2 Principali vie di accesso

Tabella di codifica delle tipologie di strada:

ID_tipologia	Tipologia
V1	Autostrada
V2	Strada Statale
V3	Strada Regionale
V4	Strada Provinciale
V5	Strada Locale
V6	Ferrovia
V7	Altro (<i>specificare</i>)

Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia	Larghezza minima (m)
SP 76 Via dei Santi	Strada Provinciale	V4	6
SP 78 Accesso Sant'Ambrogio sul Garigliano	Strada Provinciale	V4	6
SP 176 Accesso Sud Sant'Ambrogio sul Garigliano	Strada Provinciale	V4	4

1.5.3 Stazioni, porti e aeroporti

Tabella di codifica delle tipologie:

ID_tipologia	Tipologia
ST1	Stazione ferroviaria
ST2	Porto
ST3	Aeroporto
ST4	Altro (specificare)

Non sono presenti stazioni ferroviarie.

1.5.4 Elementi critici

Tabella di codifica delle criticità:

ID_criticità	Criticità
EC1	Galleria
EC2	Ponti
EC3	Viadotti
EC4	Sottopassi
EC5	Punti critici per incidenti
EC6	Tratti soggetti a gelate/innevamento
EC7	Tratti soggetti ad allagamenti
EC8	Tratti soggetti a caduta massi
EC9	Briglie
EC10	Casse d'espansione
EC11	Altro (specificare)

Strada o corso d'acqua	Criticità	ID_criticità	Localizzazione (coordinate geografiche – WGS84)
Fiume Garigliano	Ponte	EC2	41.405 N – 13.869 E

1.6 Edifici e attività strategici o rilevanti per le azioni di Protezione Civile

In questa classe sono compresi tutti gli edifici che sono funzionali al Sistema di Protezione Civile in fase di emergenza. Gli edifici considerati sono quelli definiti dall'allegato A della D.G.R. Lazio n. 489/2012.

1.6.1 Edifici Strategici

Sono edifici che devono garantire la funzionalità delle azioni di Comando e Controllo dell'emergenza a seguito dell'evento. La tipologia di edifici ricompresi in questa categoria è elencata al punto A (*Costruzioni con funzioni pubbliche o strategiche importanti, anche con riferimento alla gestione della protezione civile in caso di evento sismico*) dell'allegato A della D.G.R. Lazio n. 493/19.

Tabella di codifica degli edifici strategici ai fini di Protezione Civile:

ID_tipologia	Tipologia
ES1	Municipio
ES2	Edifici Comunali
ES3	Strutture Sanitarie (Ospedali, Ambulatori, Sedi ASL, Case di Cura)
ES4	Caserme
ES5	Edifici Istituzionali (Prefettura, Provincia, Regione)
ES6	Scuola Sede di COC
ES7	COC o COI
ES8	Altro (specificare)

Municipio	Municipio	Indirizzo		Via Roma n. 40		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		077698073		
		Fax				
	ES1	E-mail		info@comune.santambrogio.sulgarigliano.fr.it		
		Referente	Nominativo	Sergio Messorè		
			Qualifica	Sindaco		
			Cellulare	3385691867		

Sede Protezione civile	COC	Indirizzo		Via colle alto		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		077698073		
		Fax				
	ES7	E-mail		info@comune.santambrogio.sulgarigliano.fr.it		
		Referente	Nominativo	Sergio Messorè		
			Qualifica	Sindaco		
			Cellulare	3385691867		

Scuola Primaria ISTITUTO COMPRESIVO IC SAN GIORGIO LIRI	Edifici Comunali	Indirizzo		Via Roma n. 39		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		077698285		
		Fax				
	ES2	E-mail		fric826009@pec.istruzione.it		
		Referente	Nominativo	Prof.ssa Giacomobono Nella		
			Qualifica	Referente di plesso		
			Cellulare	3384395991		

Sala Polivalente Comunale	Edifici Comunali	Indirizzo		Via San Rocco Esterno, snc		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		077698073		
		Fax				
	ES2	E-mail		info@comune.santambrogio sulgarigliano.fr.it		
		Referente	Nominativo	Sergio Messorè		
			Qualifica	Sindaco		
			Cellulare	3385691867		

1.6.2 Edifici Rilevanti

Sono edifici che devono garantire l'idoneità durante tutta la crisi dell'emergenza in quanto il loro collasso potrebbe determinare conseguenze sociali di elevata rilevanza. La tipologia di edifici ricompresi in questa categoria è elencata al punto B (*Costruzioni rilevanti il cui uso preveda affollamenti significativi con riferimento a un eventuale collasso della struttura*) dell'allegato A della D.G.R. Lazio n. 493/19.

Tabella di codifica degli edifici rilevanti:

ID_tipologia	Tipologia
RI1	Centri commerciali
RI2	Luoghi di culto
RI3	Biblioteche
RI4	Centro congressi
RI5	Cinema
RI6	Fondazioni
RI7	Teatri
RI8	Centri Polifunzionali
RI9	Centro Anziani, Sedi Pro-loco
RI10	Strutture Scolastiche non sedi di COC
RI11	Altro (<i>specificare</i>)

Chiesa di San Biagio V.M.	Luoghi di culto	Indirizzo		Piazza San Biagio		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono				
		Fax				
	RI2	E-mail		cppsantambrogiosulgarigliano@gmail.com		
		Referente	Nominativo	Don Lorenzo Vallone		
			Qualifica	Sacerdote		
			Cellulare	3280572838		

Biblioteca Comunale Peppino Impastato	Biblioteca	Indirizzo		Via Roma, 38		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono				
		Fax				
	RI3	E-mail		info@comune.santambrogio.sulgarigliano.fr.it		
		Referente	Nominativo	Sergio Messori		
			Qualifica	Sindaco		
			Cellulare	3385691867		

Ufficio postale Sant'Ambrogio sul Garigliano	Uffici postali	Indirizzo		Via Roma, 32		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		077698225		
		Fax				
	RI11	E-mail				
		Referente	Nominativo			
			Qualifica			
			Cellulare			

1.6.3 Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di protezione civile

In questa classe sono compresi tanto gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (*definiti ai sensi del D.Lgs. 334/99*), quanto altri impianti industriali che, per la loro specifica caratterizzazione dimensionale o localizzativa, vengono ritenuti rilevanti ai fini degli interventi in emergenza. Nel Comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano non sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante (*definiti ai sensi del D.Lgs. 334/99*)

Tabella di codifica degli impianti industriali ed attività rilevanti:

ID_tipologia	Tipologia
IR1	Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99
IR2	Impianti industriali ritenuti rilevanti ai fini di protezione civile
IR3	Distributori di carburante
IR4	Depositi e magazzini di sostanze pericolose
IR5	Aree militari
IR6	Discariche
IR7	Centri e istituti di ricerca
IR8	Altro (<i>specificare</i>)

Ewa Sinergy Carburanti	Distributori di carburante	Indirizzo sede		Via Santa Maria, 47
		Materiali trattati		Carburanti
		Telefono		0776915289
		Fax		
	IR3	E-mail		
		Referente	Nominativo	Synergy srl
			Qualifica	Gestore
			Cellulare	

1.6.4 Beni culturali

In questa classe ricadono i beni culturali di particolare pregio presenti nel territorio comunale ed esposti a condizioni di pericolosità.

Tabella di codifica degli impianti industriali ed attività rilevanti:

ID_tipologia	Tipologia
BC1	Bene architettonico
BC2	Bene archeologico
BC3	Museo
BC4	Altro (<i>specificare</i>)

Chiesa di San Biagio V.M.	Bene architettonico	Indirizzo		Piazza San Biagio
		Telefono		
		Fax		
		E-mail		
	BC1	Referente	Nominativo	Don Lorenzo Vallone
			Qualifica	Sacerdote
			Cellulare	3280572838

2. SCENARI DI RISCHIO LOCALE

Con il termine “**scenario di rischio locale**” si intende una descrizione sintetica, accompagnata da indicazioni localizzative o da cartografia esplicativa, dei possibili effetti sull'uomo o sui beni presenti nel territorio di eventi potenzialmente calamitosi che si possono manifestare all'interno del territorio comunale.

Gli scenari di rischio sono stati costruiti integrando le informazioni relative alle pericolosità agenti sul territorio, la cui descrizione è principalmente contenuta nei **Programmi Provinciali e Regionali di Previsione e Prevenzione**, con quelle relative agli ambiti di pericolosità locale eventualmente non presenti all'interno dei Programmi Provinciali e Regionali, e quelle concernenti gli elementi vulnerabili presenti all'interno degli areali di pericolosità, la cui conoscenza è propria del Comune.

Gli scenari di rischio, specifici per ciascuna tipologia di evento, sono stati articolati in riferimento a due condizioni di evento:

- l'evento massimo atteso
- l'evento ricorrente

Gli scenari di rischio locale sono sintetizzati all'interno di due schede tecniche; la prima concerne la descrizione dell'evento di riferimento. La seconda riguarda la descrizione dei danni attesi.

2.1 Analisi di pericolosità

Per quanto concerne i rischi legati ad eventi prevedibili, la individuazione delle aree di pericolo, cioè le aree all'interno delle quali è atteso che si manifestino gli eventi potenzialmente calamitosi, è la prima componente del Piano di Emergenza Comunale; essa è propedeutica all'allestimento degli scenari di rischio locale.

Per sostenere questa attività l'amministrazione comunale ha utilizzato diversi documenti di riferimento, a partire dai Programmi di Previsione e Prevenzione elaborati dalle Province del Lazio. All'interno di tali documenti sono infatti riportati gli areali di pericolosità relative ai seguenti fenomeni:

- frane,
- esondazioni,

- incendi,
- incidente rilevante,
- terremoti,
- fenomeni di amplificazione sismica locale,
- sinkhole
- emanazioni pericolose di gas nocivi
- altro.

Per la conduzione delle analisi di pericolosità, oltre ai già citati **Programmi Provinciali e Regionali di Previsione e Prevenzione**, sono stati consultati i seguenti documenti:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, reperibile sul sito della Provincia di Frosinone, il quale fornisce indicazioni generali sugli areali di pericolosità presenti all'interno del territorio.

- Per quanto concerne il pericolo esondazione e frana: i Piani di Assetto idrogeologico (PAI). Nella Regione Lazio tali Piani vengono redatti da:

- l'Autorità di Bacino del Tevere, il cui Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) è stato approvato con D.P.C.M. del 10 Novembre 2006. Il PAI e le successive varianti specifiche sono consultabili al sito www.abtevere.it

- ***l'Autorità di Bacino del Liri-Garigliano e Volturno, i cui elaborati di Piano sono stati approvati con D.P.C.M. del 12 Dicembre 2006 e consultabili al sito www.autoritadibacino.it***

- l'Autorità di bacino del Fiora, il cui PAI è stato approvato con la deliberazione 6 aprile 2006 n.1 "Adozione del Piano di assetto idrogeologico" (GU n.99 del 29-4-2006) ed è consultabile al sito www.adbfiora.it

- l'Autorità di bacino del Tronto; il cui PAI e le relative Misure di Salvaguardia, sono state adottate con deliberazione del comitato istituzionale 7/6/2007, n.3 (G.U. n°148 del 28-06-07) consultabile al sito www.autoritabacinotronto.it

- l'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio, i cui elaborati, approvati con Deliberazione del Consiglio Regionale 4/4/2012 n.17 (BURL n. 21 del 7/6/2012, S.O. n. 35) sono disponibili sul sito della Regione Lazio all'indirizzo http://www.regione.lazio.it/rl_ambiente/ - Autorità Bacini Regionali

A partire dagli elaborati prodotti dall'Autorità di Bacino di appartenenza (Liri-Garigliano e Volturno), il Comune ha proceduto con l'individuazione delle aree

che nel proprio territorio sono classificate a rischio idraulico e idrogeologico, ottenendo in tal modo delle tavole da allegare agli scenari di rischio locale.

• Per quanto concerne il pericolo incendio boschivo e di interfaccia urbano-rurale, i documenti di riferimento sono:

- il Catasto Incendi, in cui sono delimitate le aree percorse dal fuoco da incendi pregressi nel territorio comunale, ai sensi della Legge n.353/2000;
- il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, disponibile sul sito della Regione Lazio all'indirizzo www.regione.lazio.it/rl_protezione_civile/

• Per quanto concerne il pericolo sismico, i documenti di riferimento sono:

- Zonazione Sismica del territorio regionale del Lazio, approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 387 del 22 Maggio 2009 e n.835 del 13 novembre 2009, disponibile sul sito della Regione Lazio all'indirizzo http://www.regione.lazio.it/rl_ambiente/ - Difesa del suolo
- Studi di Microzonazione Sismica Lazio di Livello 1: realizzati in maniera speditiva ai fini del presente lavoro sulla base delle evidenze geologiche.
Zone stabili: affioramenti di litologie carbonatiche;
Zone stabili suscettibili di amplificazione locale: depositi di copertura e depositi torbiditici.

2.2 Descrizione dell'evento

Per elaborare lo scenario di evento è necessario in primo luogo descrivere la dinamica dell'evento di riferimento attraverso:

- identificazione e descrizione del fenomeno che causa l'evento in termini quantitativi e qualitativi (intensità, evoluzione temporale ecc.);
- perimetrazione dell'area interessata dall'evento (per ogni tipologia di evento viene allegata la Tavola Scenario di Rischio) e identificazione al suo interno di:
 - zone con particolare criticità,
 - elementi vulnerabili presenti,
 - attività che possono rappresentare esse stesse fonti di ulteriore rischio.
- identificazione degli indicatori di evento; tali indicatori, per il rischio idraulico

e idrogeologico, possono coincidere con quelli misurati dai sistemi di monitoraggio elencati nel punto “3.3.3 Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio”.

2.3 Danni attesi

Per predisporre le misure di prevenzione e soccorso è fondamentale descrivere, sia in termini qualitativi che quantitativi, quali sono gli effetti attesi da un determinato evento in termini di:

- popolazione coinvolta, con particolare riferimento alle caratteristiche che ne aumentano la potenziale vulnerabilità all'evento (*popolazione anziana, popolazione infantile, disabili, malati*).

A questo scopo è quindi necessario che nella descrizione dello scenario di danno si precisi, oltre alla eventuale conoscenza analitica della presenza di persone disabili o malati assistiti a domicilio, se nelle aree potenzialmente coinvolte sono presenti:

- scuole,
 - case di ricovero,
 - case di cura,
 - ospedali.
- Popolazione coinvolta, con particolare riferimento a condizioni di concentrazione della popolazione, tipo quelle descritte al precedente punto.
- Attività produttive, con particolare riferimento a quelle che, se coinvolte nell'evento, potrebbero esse stesse essere fonte di ulteriore e diverso pericolo. Tali attività sono quelle descritte al precedente punto 3.6.2 "Impianti industriali e attività rilevanti”.
- Componenti specifiche dei servizi a rete che, se coinvolte nell'evento, potrebbero generare una perdita di funzionalità e una conseguente interruzione del servizio stesso. I servizi a cui far riferimento sono quelli elencati al precedente punto. A titolo esemplificativo si elencano alcune componenti essenziali delle principali reti di servizio (idrica, fognaria, elettrica, gas): Rete idrica:
 - ✓ approvvigionamento idrico (pozzo, sorgente),
 - ✓ acquedotto,

- ✓ adduttori,
- ✓ impianto di potabilizzazione,
- ✓ serbatoio.

Rete fognaria:

- ✓ condotta,
- ✓ collettore,
- ✓ impianto di sollevamento fognario,
- ✓ impianto di depurazione. Rete elettrica:
- ✓ centrale elettrica,
- ✓ impianto di trasformazione primaria (AT/MT),
- ✓ cabina elettriche a MT,
- ✓ elettrodotto.

Rete gas:

- ✓ impianto di adduzione,
 - ✓ cabina di presa riduzione e misura,
 - ✓ impianto di Stoccaggio,
 - ✓ rete in media pressione,
 - ✓ rete in bassa pressione.
- Le infrastrutture per la mobilità e il trasporto, con particolare riferimento alle vie di accesso al Comune e a quelle identificate come strategiche per la gestione dell'emergenza. In riferimento a tale componente è necessario che vengano poste in evidenza eventuali criticità amplificative del rischio, connesse alla perdita di funzionalità di singole tratte della rete di mobilità.

Ciascuno scenario di rischio locale è stato, oltre che descritto secondo le schede tecniche riportate, mappato all'interno della cartografia in scala di rappresentazione appropriata.

2.4 Scenario di rischio per eventi di carattere METEO, IDROLOGICO e/o IDROGEOLOGICO

2.4.1 Analisi di pericolosità e descrizione dell'evento

Inquadramento idrografico e geomorfologico

Il comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano si sviluppa su quote comprese tra circa 15 e 200 m s.l.m. Buona parte del territorio ha una morfologia tipicamente collinare con rilievi a debole pendenza e stacchi morfologici limitati.

L'assetto morfologico del territorio è legato all'interazione tra l'evoluzione delle strutture carbonatiche dell'Appennino Laziale-Abruzzese, l'attività vulcanica dell'apparato di Roccamonfina e l'azione erosivo-deposizionale del Fiume Garigliano. Il centro abitato sorge su un alto morfologico costituito dalle sabbie marine, con bancate di conglomerati, del ciclo sedimentario marino di Sant'Ambrogio, mentre nelle aree della valle del Garigliano si sono depositi termini terrigeni di diversa natura: piroclastiti, sabbie marine, terreni silicoclastici e terreni alluvionali.

Sono presenti nel settore sud ovest del territorio comunale dei klippen di natura carbonatica molto simili alla struttura presente poco fuori il limite comunale di Colle Cardito.

L'esame della cartografia tematica redatta dall'ISPRA e dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno ha messo in evidenza diverse criticità. In particolare, l'ISPRA, nell'inventario dei fenomeni franosi in Italia (IFFI), rileva numerose frane dovute a colamenti lenti, scivolamenti rotazionali/traslativi e aree soggette a movimenti superficiali diffusi.

L'idrografia è caratterizzata principalmente dalla presenza del Fiume Garigliano che nasce dalla confluenza dei Fiumi Gari e Liri nella parte sud del comune di Cassino (frazione Sant'Angelo in Theodice), attraversa la valle che porta il suo nome e che segna il confine tra Lazio e Campania e sfocia nel Mar Tirreno all'altezza dell'antica città Minturno.

Per quanto riguarda l'idrografia minore, sono da segnalare i Fossi Palorti e Santa Maria che hanno origine a ovest dell'abitato di Sant'Ambrogio, i quali confluiscono più a valle e si immettono in destra idrografica nel fiume Garigliano.

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

Il PSAI della Unit of Management Liri-Garigliano (ex Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno) è stato approvato con le Delibere del Comitato Istituzionale n. 1 (Rischio Frane) e n. 2 (Rischio Idraulico) del 25/02/2003.

L'Autorità di Bacino classifica a rischio frana porzioni limitate del territorio comunale, con livelli di rischio variabili da R1 a R4, anche se la classe di rischio più rappresentata sono la R1 e A1 (rispettivamente *Aree a rischio moderato* e *Aree di moderata attenzione*). Per quanto riguarda il rischio idraulico questo è solamente di livello R1 e R2, e interessa la porzione di territorio comunale prossima al fiume Garigliano.

L'influenza della tettonica sulla morfologia è particolarmente evidente laddove si sono venuti a creare dei dislivelli molto accentuati, come nell'intorno di Colle Cardito.

Le litologie argillose (argille varicolori e marnoso-arenacea) e sabbiose sono interessate da numerosi fenomeni gravitativi sia nella parte bassa che nei dintorni del centro urbano di Sant'Ambrogio, laddove l'alto morfologico genera una differenza di pendenze tali da generare fenomeni di instabilità. Si segnalano inoltre la presenza di alcune conoidi, lungo il settore sud orientale del territorio comunale.

Indicatori di evento

Ai fini delle attività del Sistema di allertamento si definiscono:

- criticità idraulica: rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici; nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in “ALLERTA IDRAULICA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA”;
- criticità idrogeologica: rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici; nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in “ALLERTA IDROGEOLOGICA GIALLA - ARANCIONE - ROSSA”;
- criticità idrogeologica per temporali: rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità; l'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni. Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in “ALLERTA PER TEMPORALI GIALLA - ARANCIONE”.

Gli stati di attivazione del sistema comunale per questo tipo di evento sono determinati dalle diverse condizioni di allerta, che a loro volta derivano dai bollettini e dagli avvisi per condizioni meteorologiche avverse, emessi sulla base delle previsioni e possono differenziarsi in base agli effetti del fenomeno, nella sua evoluzione, determina sul territorio. Le previsioni meteorologiche sono redatte, su scala regionale, dal DPC.

Di seguito vengono riportati gli elementi di riferimento dei fenomeni, degli scenari d'evento e dei danni corrispondenti ai tipi di criticità, sui quali si basano i bollettini e gli avvisi:

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Allerta	Criticità		Effetti e danni
Nessun allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili		Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi. Eventuali danni puntuali.

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
gialla	ordinaria	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	moderata	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</p> <ul style="list-style-type: none"> - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	<p>idrogeologica</p> <p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>idraulica</p> <p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Ai fini delle attività di previsione e prevenzione, il Centro Funzionale Regionale (CFR) ha suddiviso il territorio regionale in 7 ambiti territoriali, denominati Zone di Allerta, significativamente omogenei per l'atteso manifestarsi nel tempo reale della tipologia e della severità degli eventi meteo intensi e dei relativi effetti. Il territorio del comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano ricade nella Zona G-Bacino del Liri. Nella fig. 2.1 si riporta la suddivisione in Zone di Allerta della Regione Lazio.

In fase previsionale, il CFR, sulla base delle previsioni meteo del DPC, elabora ogni giorno dei bollettini di criticità regionale per rischio idrogeologico ed idraulico sulle varie Zone di Allerta. I bollettini contengono informazioni sintetiche sui previsti effetti al suolo in relazione al confronto tra i valori di precipitazione previsti e le soglie di allarme pluviometriche ed idrometriche prefissate, definendo tre possibili gradi di criticità: ordinaria, moderata ed elevata. I bollettini vengono pubblicati sul seguente sito internet della Regione Lazio:

<https://protezionecivile.regione.lazio.it/gestione-emergenze/centro-funzionale/bollettini-allertamenti>



Fig. 2.1: Zone di Allerta della Regione Lazio

A seguito dell'allertamento per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico, avviene l'attivazione delle Fasi operative. Le fasi operative sono distinte in: Fase di attenzione, Fase di preallarme e Fase di allarme.

La correlazione tra fase operativa e allerta non è automatica; in ogni caso, un livello di allerta gialla/arancione prevede l'attivazione diretta almeno della fase di attenzione e in caso di un livello di allerta rossa almeno della fase di preallarme. In linea generale si possono stabilire le seguenti corrispondenze tra livello di allerta e fase operativa:

LIVELLO DI ALLERTA	FASE OPERATIVA	STATO DI ATTIVAZIONE
Avviso di criticità moderata o Evento in atto con criticità ordinaria	ATTENZIONE	SA1
Avviso di criticità elevata o Evento in atto con criticità moderata	PREALLARME	SA2
Evento in atto con criticità elevata	ALLARME	SA3

2.4.2 Danni attesi

Scenari predefiniti

Gli scenari di rischio predefiniti per evento meteo, idrologico e/o idrogeologico possono essere definiti in base alle conseguenze (effetti e danni) schematizzati nella Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche e idrauliche: l'evento ricorrente o a rilevanza locale viene definito come quello che può avere conseguenze compatibili con quelle relative ad un evento con criticità moderata; l'evento massimo atteso o a rilevanza nazionale viene definito come quello che può avere conseguenze compatibili con quelle relative ad un evento con criticità elevata. Per ognuno dei due scenari si stimano i potenziali effetti sulla popolazione, sugli edifici rilevanti e strategici, sulle infrastrutture di trasporto e su altri beni.

Scenario per evento ricorrente

In base a quanto esposto circa le aree direttamente interessate da fenomeni del tipo descritto in questa sezione, i danni attesi possono essere così ipotizzati:

- a seguito di ruscellamenti superficiali con trasporto di materiali e possibile alterazione più o meno profonda del manto stradale possono essere parzialmente ostruite o interrotte le vie di comunicazione;
- ostruzione di assi viari si possono avere anche in caso di rottura di rami o di caduta di alberi, oltre che di pali o segnaletica;
- si possono avere cadute di massi;
- si possono verificare significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua, con possibili esondazioni lungo i corsi minori e conseguente inondazione delle aree limitrofe;
- possono attivarsi fenomeni gravitativi di limitata estensione e gravità.

Il coinvolgimento della popolazione deve essere valutato in funzione delle considerazioni già esposte sulla variabilità giornaliera e stagionale delle presenze nel territorio del comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano. Come emerso dall'analisi dei sulla popolazione presente sul territorio comunale, la variabilità della stessa è molto contenuta ed un sensibile aumento si ha solo in parte del periodo estivo. Quindi eventi significativi potrebbero interessare il numero massimo di persone solo se si verificano nel periodo di maggior numero di presenze. In caso di evento ricorrente si possono comunque avere rischi per l'incolumità umana solo in casi eccezionali legati alla presenza anche occasionale e/o temporanea di persone in un luogo in cui si verifichi una repentina esondazione di un corso d'acqua minore, la caduta di uno o più massi, la caduta di rami o di interi alberi o l'innescò di una frana. L'elemento di "prevedibilità" dei fenomeni meteorologici (qualora non si tratti di episodi temporaleschi, caratterizzati da una minore prevedibilità in termini di tempo e luogo precisi)

fa sì che la popolazione sia generalmente preparata e consapevole e quindi riduca in modo istintivo e spontaneo l'esposizione al rischio. Meno prevedibili sono molti dei fenomeni ad essi correlati (ad es. fenomeni gravitativi) e quindi possono costituire elementi di rischio più importanti.

Scenario per evento massimo

I danni attesi in caso di evento massimo possono essere così schematizzati:

- ingenti ruscellamenti superficiali con importanti fenomeni di trasporto di materiale, con conseguenze di rilievo sugli assi viari primari e secondari;
- caduta di rami e/o alberi con conseguenze non solo sulla viabilità, ma anche sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni a coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiale in caso di forti raffiche di vento;
- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici anche dei corsi maggiori, con estesi fenomeni di inondazione;
- i fenomeni di esondazione possono essere accentuati a causa della riduzione della luce dei ponti per occlusione parziale o totale da parte di materiali trasportati dalla corrente fluviale;
- possono attivarsi movimenti gravitativi nelle aree critiche.

Anche in questo caso, vista la prevedibilità per una parte dei fenomeni descritti in questa sezione, la possibilità di coinvolgimento della popolazione è ancora una volta legato alla occasionalità della presenza in luoghi a maggior rischio o di maggior intensità del fenomeno stesso.

2.5 Scenario di rischio per eventi di carattere SISMICO

2.5.1 Analisi di pericolosità e descrizione dell'evento

Inquadramento sismo-tettonico

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel 2006, ha emanato i criteri nazionali per la riclassificazione sismica (*OPCM 3519/06*), definendo come ciascuna Regione deve eseguire l'aggiornamento della propria classificazione sismica.

Tale normativa permette di definire la classificazione sismica di un dato territorio Comunale secondo parametri sismologici (dell'accelerazione massima al suolo) svincolati dal solo criterio del limite amministrativo.

Ricordiamo i riferimenti normativi, nazionali e regionali, inerenti alla classificazione sismica, ad oggi vigenti:

- A. *Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2788 del 12.06.1998***
- *“Individuazione delle zone ad elevato rischio sismico del territorio nazionale”*;
- B. *Delibera di Giunta Regione Lazio n. 2649 del 18.05.1999*** - *“Linee Guida e documentazione per l'indagine geologica e vegetazionale. Estensione dell'applicabilità della Legge 2 febbraio 1974 n. 64”*;
- C. *Decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 18.05.2001*** – *“Testo unico per l'edilizia”*;
- D. *Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20.03.2003***
– *“Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica”*;
- E. *Delibera di Giunta Regione Lazio n. 766 del 01.08.2003*** - *“Riclassificazione sismica del territorio della Regione Lazio in applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003. Prime disposizioni”*;
- F. *Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28.04.2006*** -
“Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone”;
- G. *Decreto Ministeriale Infrastrutture e Trasporti del 14.01.2008*** - *“Nuove Norme Tecniche per le costruzioni”*;

H. D.G.R. Lazio 387 del 22 maggio 2009 - Nuova classificazione sismica del territorio della Regione Lazio in applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 Aprile 2006 e della DGR Lazio 766/03.

I. Delibera di Giunta Regionale n. 10 del 13/01/2012 - “Snellimento delle procedure per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di prevenzione del rischio sismico”.

In ottemperanza a tale norma la Regione Lazio ha emanato, con D.G.R. 387/09 e D.G.R. 835/09, la nuova classificazione sismica che suddivide il territorio nelle seguenti zone e sottozone sismiche:

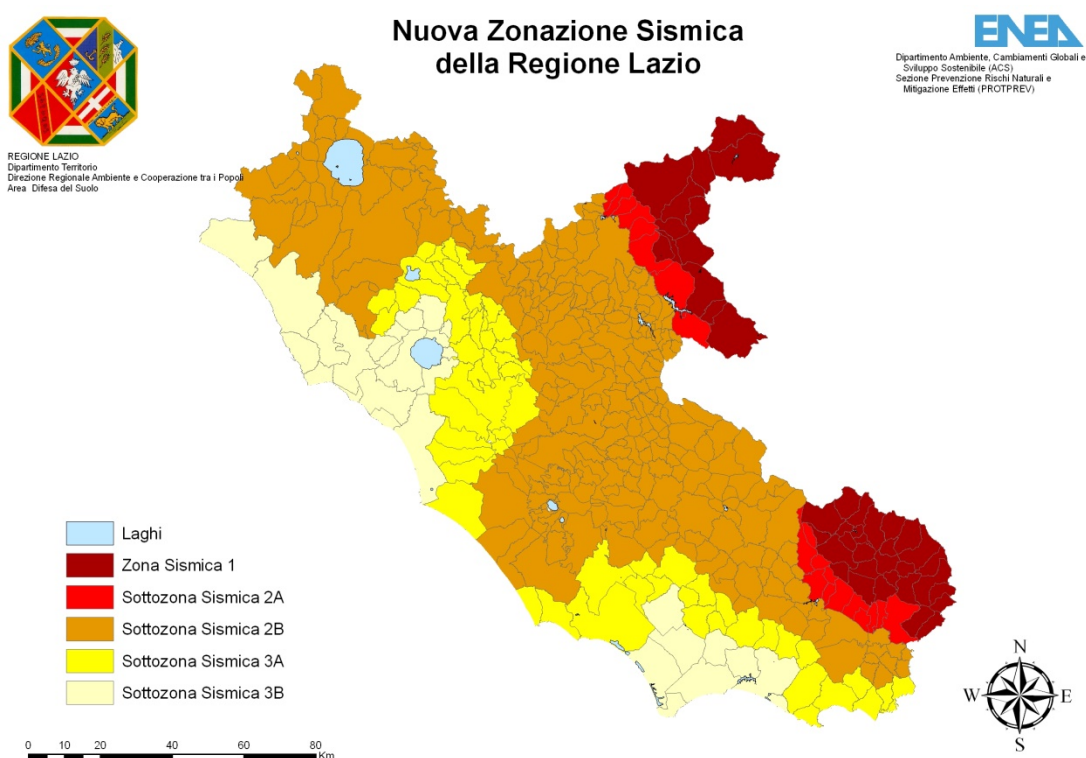


Fig. 2.2: Nuova zonazione sismica della regione Lazio

ZONA SISMICA	SOTTOZONA SISMICA	ACCELERAZIONE CON PROBABILITÀ DI SUPERAMENTO PARI AL 10% IN 50 ANNI (a_g)
1		$0.25 \leq a_g < 0,278g$ (val. Max per il Lazio)
2	A	$0.20 \leq a_g < 0.25$
	B	$0.15 \leq a_g < 0.20$
3	A	$0.10 \leq a_g < 0.15$
	B	(val. min.) $0.062 \leq a_g < 0.10$

Secondo tale classificazione per il comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano, essendo classificato in zona sismica 2B, presenta un valore di accelerazione orizzontale di ancoraggio

dello spettro di risposta elastico compreso tra 0.15 e 0.20g, con valori delle massime intensità macrosismiche attese comprese tra 9 e 9.5. (Fig.2.3).

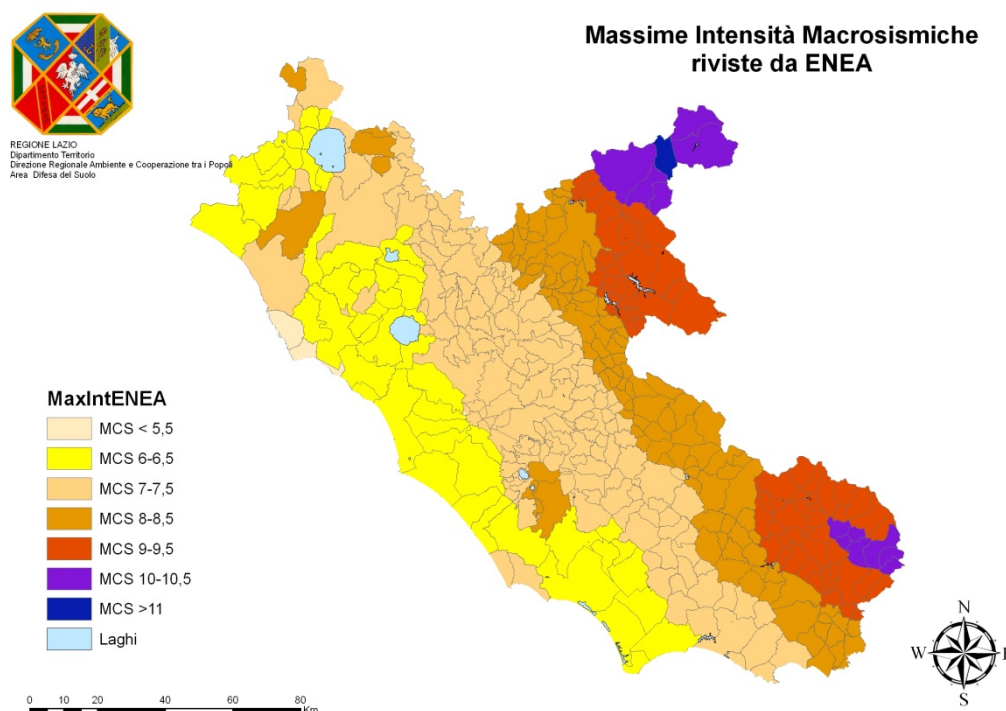
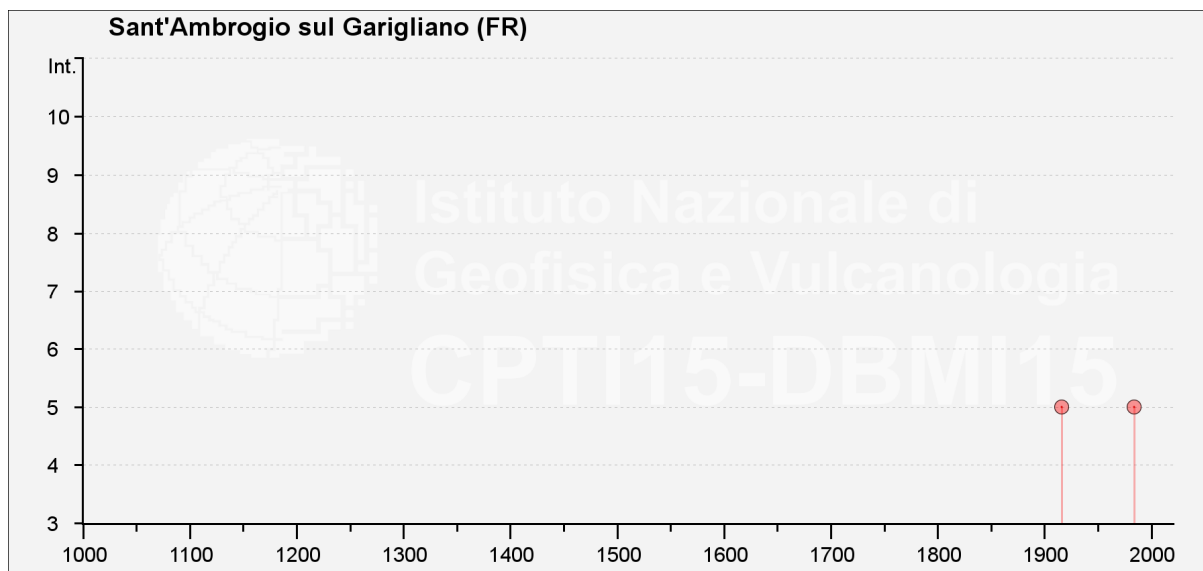


Fig. 2.3: Massime intensità macrosismiche riviste da ENEA.

Sismicità storica

La sismicità storica del territorio del comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano, desunta dal “*Catalogo parametrico dei terremoti Italiani DBMI15 – INGV - Database Macrosismico Italiano del 2015*”, è riportata nella tabella seguente e raffigurata nel relativo grafico:

Storia sismica comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano (FR)					
Numero di terremoti riportati: 5					
Intensity	Year Mo Da Ho Mi Se	Epicentral area	NMDP	Io	Mw
NF	1898 06 27 23 38	Reatino	186	8	5,5
D	1915 01 13 06 52 43.00	Marsica	1041	11	7,08
5	1916 01 26 12 22	Sorano	34	6	4,72
5	1984 05 11 10 41 49.27	Monti della Meta	342	7	5,47
NF	2003 06 01 15 45 18.04	Molise	501	5	4,44



Lo studio della sismicità storica è stato esteso anche ai seguenti comuni confinanti e/o limitrofi: Sant'Andrea del Garigliano, Sant'Apollinare, Rocca D'Evandro (CE), Castelforte (LT), Cocuruzzo (frazione del comune di Rocca D'Evandro), Ausonia e Galluccio (CE). Dal *“Catalogo parametrico dei terremoti Italiani DBMI15 – INGV - Database Macrosismico Italiano del 2015”* è stata ricavata la seguente tabella in cui sono stati selezionati tutti gli eventi sismici con intensità (Is) superiore a 4 relativi ai comuni suddetti, che se pur non presenti nell'elenco delle osservazioni sismiche disponibili per Sant'Ambrogio sul Garigliano, possono aver interessato l'area di studio.

Is	Anno	Me	Gi	Or	Mi	Se	Area epicentrale	Io	Mw	Stazione di osservazione
8-9	1120	03	25				Rocca D'Evandro	8-9	5.78 ±0.34	Rocca D'Evandro, Cocuruzzo
8	1349	09	09	08	15		Lazio merid.- Molise	10	6.59±0.36	Ausonia
7-8	1654	07	24	00	25		Sorano-Marsica	9-10	6.29±0.20	Sant'Apollinare
8	1688	06	05	15	30		Sannio	11	6.98±0.12	Galluccio
7-8	1915	01	13	06	52		Avezzano	11	7.00 ±0.09	Sant'Ambrogio sul Garigliano, Rocca D'Evandro, Cocuruzzo
5	1916	01	26	12	22		Marsica			Sant'Ambrogio sul Garigliano
5-6	1962	08	21	18	19		Irpinia	9	6,15	Rocca D'Evandro
6	1970	09	27	19	01		Mignano	7	4.68 ±0.33	Galluccio
6	1973	11	05	08	04		Cassino	6	4.51±0.17	Galluccio
5	1980	11	23	18	03		Irpinia -Basilicata	10	6.89 ±0.09	Sant'Apollinare, Castelforte, Rocca D'Evandro
F	2005	08	22	12	00		Anzio		4.58 ±0.09	Castelforte

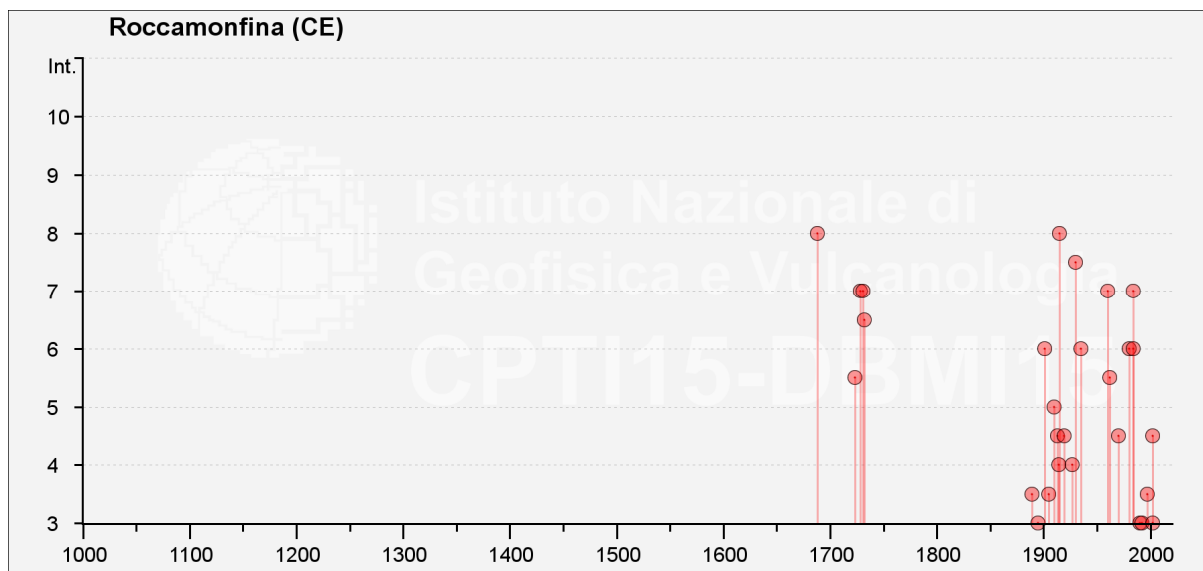
F: avvertito (*felt*); si ritiene di escludere che si siano verificati danni ($3 \leq \text{Int} \leq 5$)

Notevole importanza assume, per l'area oggetto di studio, la sismicità legata all'attività dell'apparato vulcanico di Roccamonfina, data la vicinanza (18 km) con il comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano. Di seguito sono riportati la tabella ed il grafico relativo alla sismicità ricavata dal “*Catalogo parametrico dei terremoti Italiani DBMI15 – INGV - Database Macrosismico Italiano del 2015*”.

Storia sismica comune di Roccamonfina (CE)					
Numero di terremoti riportati: 36					
Intensity	Year Mo Da Ho Mi Se	Epicentral area	NMDP	Io	Mw
8	1688 06 05 15 30	Sannio	215	11	7,06
F	1702 03 14 05	Sannio-Irpinia	37	10	6,56
5-6	1723 06	Roccamonfina	1	5-6	4,4
7	1728 02 08	Roccamonfina	3	6-7	4,86
7	1731 03 20 03	Tavoliere delle Puglie	49	9	6,33
6-7	1732 11 29 07 40	Irpinia	183	10-11	6,75
F	1873 12 13	Mignano Monte Lungo	7	5-6	4,47
3-4	1889 12 08	Gargano	122	7	5,47
3	1895 08 09 17 38 20.00	Adriatico centrale	103	6	5,11
6	1901 07 31 10 38 30.00	Sorano	76	7	5,16
NF	1902 07 20 22 37	Mignano Monte Lungo	16	4-5	3,83
3-4	1905 08 25 20 41	Valle Peligna	29	6	5,15
NF	1906 02 21 20 49	Colli Albani	42	5	4,08
5	1910 06 07 02 04	Irpinia-Basilicata	376	8	5,76
4-5	1913 10 04 18 26	Molise	205	7-8	5,35
4	1914 06 12 06 42	Cassinese	13	6-7	4,66
8	1915 01 13 06 52 43.00	Marsica	1041	11	7,08
2-3	1915 12 04 01 02	Marsica	27	5-6	4,47
4-5	1919 10 22 06 10	Anzio	142	6-7	5,22
4	1927 05 25 02 50	Sannio	54	6	4,98
7-8	1930 07 23 00 08	Irpinia	547	10	6,67
6	1935 12 17 06 51	Roccamonfina	1	6	4,63
7	1960 01 11 11 27	Roccamonfina	30	7-8	5,16
5-6	1962 08 21 18 19	Irpinia	562	9	6,15
4-5	1970 09 27 19 18	Mignano Monte Lungo	24	7	4,6
6	1980 11 23 18 34 52.00	Irpinia-Basilicata	1394	10	6,81
7	1984 05 07 17 50	Monti della Meta	912	8	5,86
6	1984 05 11 10 41 49.27	Monti della Meta	342	7	5,47
3	1990 05 05 07 21 29.61	Potentino	1375		5,77
3	1992 03 16 05 45 35.02	Alta Valle del Volturno	40	5-6	3,78
2	1997 03 19 23 10 50.02	Sannio-Matese	284	6	4,52
3-4	1997 10 14 15 23 10.64	Valnerina	786		5,62
4-5	2002 11 01 15 09 01.92	Molise	638	7	5,72
3	2002 11 12 09 27 48.57	Molise	174	5-6	4,57
NF	2003 06 01 15 45 18.04	Molise	501	5	4,44
2-3	2005 05 21 19 55 19.00	Area Nolana	271	5	4,07

F: avvertito (*felt*); si ritiene di escludere che si siano verificati danni ($3 \leq \text{Int} \leq 5$)

NF: non avvertito (*not felt*) in presenza di segnalazione esplicita è equiparabile a $\text{Int} = \text{Iavvertito}$



L'attività vulcanica dell'apparato di Roccamonfina è strettamente collegata ai processi distensivi Plio - Pleistocenici che hanno portato alla formazione del graben della Piana Campana, similmente molto attiva. Gli eventi sismici sono correlati a due principali sistemi di faglie NO-SE e NE-SO (fig. 5.1). Il sistema di faglie NO-SE borda il margine nord-orientale del vulcano. L'edificio, infatti, giace all'intersezione tra una depressione tettonica principale, ad andamento nord-ovest/sud-est, e il graben del Garigliano, anch'esso una depressione tettonica, che ha, invece, andamento nord-est/sud-ovest. L'evoluzione stessa del graben, durante l'inizio del Pleistocene, era controllata dalla faglia distensiva che si collocava nel margine nord-ovest del Monte Massico.

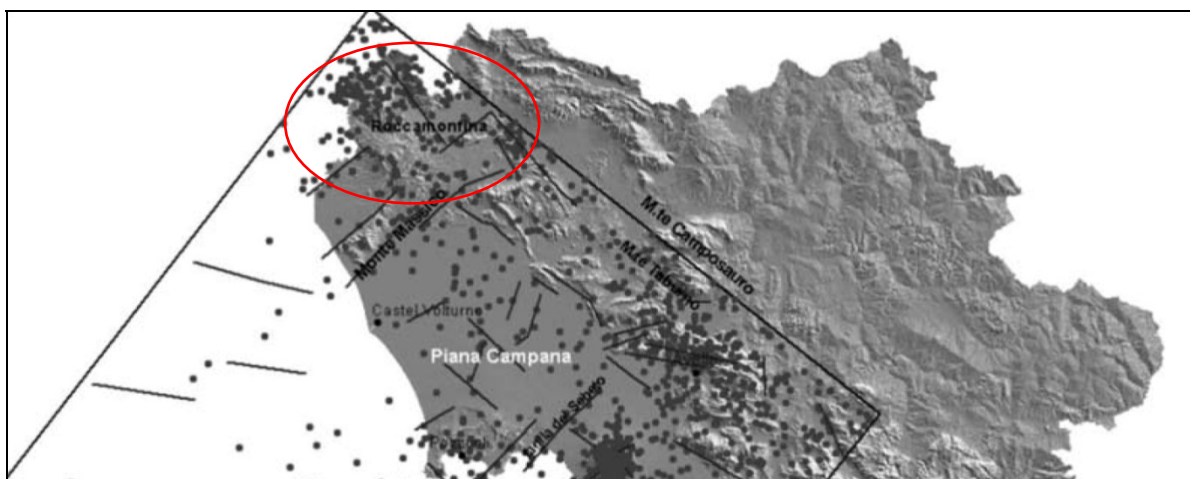


Fig. 2.4- Stralcio del rilievo ombreggiato del terreno della Campania con le principali strutture tettoniche affioranti e sepolte (linee intere) e le localizzazioni epicentrali degli eventi sismici ottenuti da differenti cataloghi disponibili (cerchi pieni). (Analisi critica della sismicità e tettonica della Piana Campana in ambiente gis- P. Liuso, G. Alessio, G. Gaudiosi, R. Nappi)

La sismicità del Roccamonfina è da inserire nel più ampio quadro sismo tettonico dell'area di transizione tra l'Appennino centrale e meridionale ed in particolare si fa

riferimento all'attività sismica lungo la Ortona-Roccamonfina che attraversa in direzione NNE-SSO l'Appennino centro-meridionale.

La sismicità di fondo dell'area è stata caratterizzata da eventi sismici isolati con magnitudo $M < 3,0$ a cui sono sovrapposte sequenze sismiche di bassa magnitudo e sciame. Gli ipocentri degli eventi sismici ricadono nei primi 15 km della crosta e la loro distribuzione epicentrale si allinea lungo la direzione NO-SE coincidente con l'asse della catena appenninica. Pertanto, all'interno della Ortona-Roccamonfina, si identificano strutture sismogenetiche attive in direzione NNE-SSO che si muovono in risposta ad una estensione locale in direzione NO-SE.

In definitiva, le sequenze sismiche che hanno interessato l'area in esame devono essere correlate alla generale estensione in direzione NE-SO, corrispondente al campo di deformazione dell'Appennino centro-meridionale, e a quella locale, in direzione NO-SE.

Microzonazione sismica

Lo studio di Livello 1 di Microzonazione Sismica dell'Unità Amministrativa Sismica di Sant'Ambrogio sul Garigliano è stato condotto dal sottoscritto geol Riccardo Consales e dal geol Giovanni Esposito, ed è stato validato da parte della Regione Lazio con DETERMINA N G10720 del 14/09/2021.

Lo studio di Microzonazione Sismica di Livello 1 condotto per l'area comunale di Sant'Ambrogio sul Garigliano ha evidenziato la presenza di numerosi fattori che possono influenzare in maniera significativa la risposta sismica locale. In primo luogo, dal punto di vista della geologia di superficie, il paese di S. Ambrogio sul Garigliano sorge su di una rupe costituita dal complesso delle Sabbie e sabbie limose di S. Ambrogio, circondata da materiale argilloso-arenaceo e dalle alluvioni attuali e recenti del fiume Garigliano. Verso ovest affiorano una serie di strutture tettoniche tipo Klippen costituiti da calcare cretaceo sovrascorso sulle argille varicolori.

Le zone pianeggianti e sub-pianeggianti presentano suscettibilità di amplificazione stratigrafica poiché caratterizzate dalla presenza di depositi quaternari variamente costituiti, poggiati su bedrock calcareo.

Il territorio comunale è stato suddiviso in **7 zone Stabili suscettibili di amplificazione**, ciò deriva principalmente da considerazioni di natura litologica, legate alle tipologie dei materiali affioranti e dagli spessori caratterizzanti i depositi.

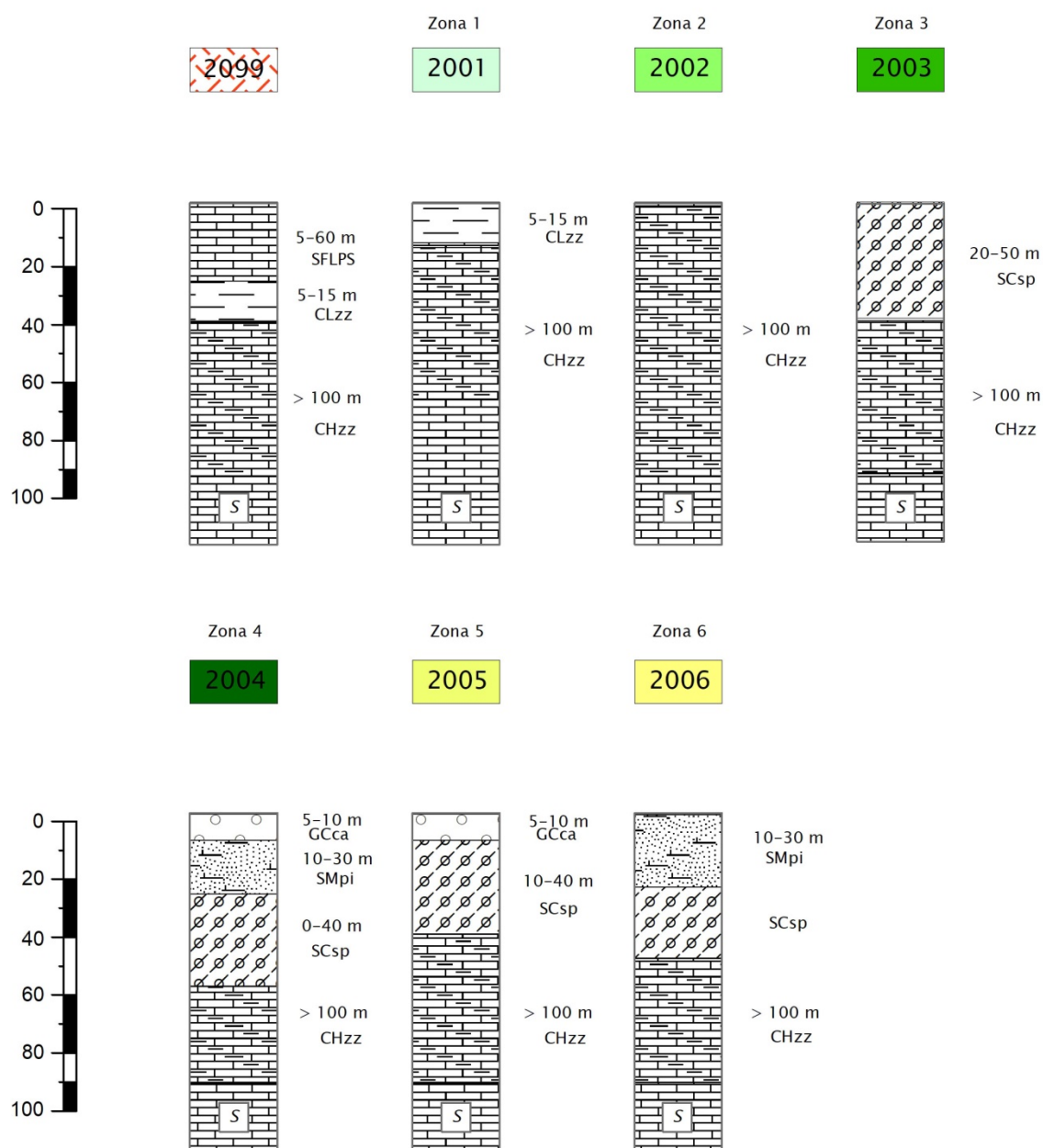


Fig. 2.5 - Zone stabili suscettibili di amplificazione locale.

Per quanto riguarda le **zone di attenzione per instabilità**, sono state acquisite le perimetrazioni delle aree instabili secondo il PSAI dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno e l'IFFI dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, riscontrando zone a franosità diffusa (di tipo colata) sulle coperture di natura argillosa e sabbiosa pliocenica.

Da qui la distinzione di **6 zone di attenzione per instabilità di versante - Z_{AFR}**.

Nell'area comunale è stata successivamente analizzata la potenziale suscettibilità a liquefazione dei depositi, al fine di definire le **zone di attenzione per liquefazione (Z_{ALQ})**.

Dallo studio dei fattori predisponenti è emerso che le coperture alluvionali, coincidenti con le **zone 6 (2006)** (Carta delle MOPS), sono zone dove è alta la probabilità che si verifichino fenomeni di liquefazione. Da qui la distinzione di una **zona di attenzione per liquefazione: Z_{ALQ} zona 1**.

Per tale area si ritiene inoltre necessario, nei successivi studi di microzonazione sismica, procedere con indagini in sito (CPT, SPT) ed in laboratorio (granulometrie), al fine di identificare in maniera più precisa le aree potenzialmente liquefacibili a seguito di un evento sismico.

Zone di attenzione per instabilità

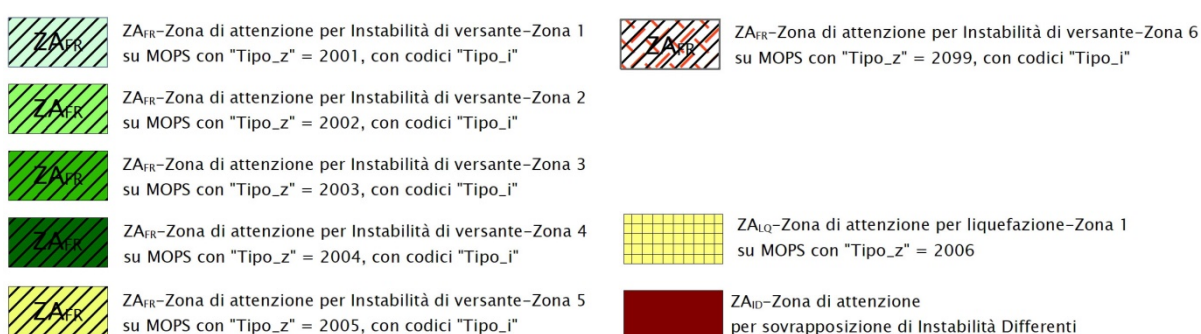


Fig. 2.6 – Zone di attenzione per instabilità di versante Z_{AFR} , zone di attenzione per liquefazione Z_{ALQ} , e zone di attenzione per sovrapposizione di instabilità differenti Z_{AID}

Indicatori di evento

Essendo il terremoto un evento imprevedibile, non possono essere definiti degli indicatori cui riferire degli stati o livelli di allerta pre-evento. Esiste una risposta del sistema di Protezione Civile che riguarda soltanto la fase di allertamento post-evento.

Possono, comunque, essere definiti degli stati di attivazione successivi al verificarsi dell'evento stesso, in base all'intensità risentita. Possono ipotizzarsi ragionevolmente tre distinti casi a seguito dei quali si configurano due diversi stati di attivazione (tabella seguente):

- risentimento basso, dovuto ad evento di magnitudo medio-alta con epicentro in località appenniniche distanti o di magnitudo bassa ($M < 4$) con epicentro nell'intorno del territorio comunale di S. Ambrogio sul Garigliano
- risentimento medio, dovuto ad eventi con magnitudo media ($4 < M < 5$) con epicentro nell'intorno del territorio comunale
- risentimento alto, per eventi con magnitudo medio-alta ($M > 5$) o elevata con epicentro nell'intorno del territorio comunale.

ENTITÀ DEL RISENTIMENTO	FASE OPERATIVA	STATO DI ATTIVAZIONE
BASSA	ATTENZIONE	SA1
MEDIA	ALLARME	SA3
ALTA		

È bene precisare che il limite di magnitudo “fissato” per distinguere tra evento con basso risentimento ($M < 4$) e risentimento medio ($M > 4$) è puramente indicativo, non essendo mai disponibile questo dato “immediatamente” dopo l’evento; i dati reali sono dapprima elaborati e poi forniti dall’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (<http://cnt.rm.ingv.it/>) generalmente nell’arco di 30 minuti dall’evento e riguardano innanzitutto magnitudo e area epicentrale.

2.5.2 Danni attesi

Scenari predefiniti

Come evidenziato negli elenchi degli eventi sismici che hanno interessato l’area del comune di S. Ambrogio sul Garigliano (DBMI15 v3.0), il territorio in esame può essere soggetto a sismi con epicentro nell’area appenninica (con magnitudo epicentrale massima superiore a 7) o ad eventi con epicentro prossimo (magnitudo superiore a 6,5, come nell’evento del 1349); non risultano eventi con epicentro all’interno del territorio comunale, ma considerando l’immediato intorno (territorio del comune di Cassino) si possono avere eventi di magnitudo superiore a 5 (evento del 1231).

Gli scenari di rischio predefiniti per evento sismico possono essere schematizzati sulla base dell’input sismico di riferimento, inteso come evento ricorrente e massimo per la quantizzazione del danno per tempi di ritorno pari a 98 anni (evento a rilevanza locale) e 475 anni (evento a rilevanza nazionale). Per questi tempi di ritorno possono essere calcolati i valori massimi e minimi dell’accelerazione massima su suolo rigido a_g per il territorio comunale:

Tempi di ritorno	a_g minima	a_g massima
98 anni	0,075g	0,100g
475 anni	0,125g	0,150g

Come però precisato nel paragrafo precedente, è possibile ipotizzare un terzo scenario corrispondente ad evento di magnitudo medio-alta con epicentro in località appenniniche

distanti o di magnitudo bassa con epicentro nelle aree prossime al territorio comunale e che ha come conseguenza un basso risentimento.

I primi due scenari possono essere associati ad eventi sismici di magnitudo media ($4 < M < 5$) con epicentro nell'intorno del territorio comunale (evento ricorrente o a rilevanza locale) e ad eventi di magnitudo medio-alta ($M > 5$) o elevata con epicentro nell'intorno del territorio comunale (evento massimo atteso o a rilevanza nazionale). Per ognuno degli scenari si stimano i potenziali effetti sulla popolazione, sugli edifici rilevanti e strategici, sulle infrastrutture di trasporto e su altri beni.

Nella tabella riassuntiva che segue sono associati ad ogni scenario d'evento gli eventuali danni che si potrebbero verificare.

	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
BASSA MAGNITUDO	Eventi sismici di bassa intensità con tempi di ritorno brevi [Basso risentimento]	GEO	Scarsa possibilità di innesco di fenomeni di scorrimento superficiale localizzati Possibile torbidità delle acque Possibile mobilitazione di coltri detritiche precarie o cadute di massi e alberi	Danni lievi a singoli edifici Possibile presenza di sfollati e/o feriti
		STRU	Possibili interruzioni delle vie di fuga per crolli localizzati	
MEDIA MAGNITUDO	Eventi sismici di media intensità [Medio risentimento]	GEO	Possibili fenomeni di instabilità Possibile torbidità delle acque Possibile liquefazione dei terreni	Danni a singoli edifici o piccoli centri abitati interessati da instabilità dei versanti Possibile danneggiamento delle abitazioni anche in modo severo Possibile perdita di vite umane Presenza di sfollati e feriti Possibile impedimento delle vie di fuga per crolli localizzati
		STRU	Possibili interruzioni alla rete stradale nelle sue infrastrutture (<i>ponti, viadotti, rilevati</i>) Tessuto urbano parzialmente compromesso	
ELEVATA MAGNITUDO	Eventi sismici di elevata intensità con tempi di ritorno lunghi [Alto risentimento]	GEO	Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti Possibilità di riattivazione di frane, anche di grandi dimensioni, in aree note, legate a contesti geologici particolarmente critici Effetti cosismici per Liquefazione del terreno, Fagliazione, Cedimenti differenziali	Danni alle attività agricole Danni agli insediamenti residenziali e industriali Danni o collasso di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di

		STRU	Tessuto urbano molto compromesso Reti stradali e infrastrutture con forte possibilità di compromissione	attraversamento Probabili perdite di vite umane Feriti e sfollati
--	--	------	--	---

Scenario per evento a basso risentimento

Corrisponde ad un evento sismico con risentimento basso, dovuto ad evento di magnitudo medio-alta con epicentro in località appenniniche distanti o di magnitudo bassa ($M < 4$) con epicentro nell'intorno del territorio comunale di S. Ambrogio sul Garigliano. Eventi con risentimento di questo tipo sono molto frequenti in quest'area: il database INGV fornisce un elenco di 1891 eventi con $M < 4$ a partire dal 1° gennaio 2000, per epicentro nel raggio di 30 km; per epicentri fino a 20 km gli eventi sono circa 910; infine, in caso di eventi sismici con epicentri nel raggio di 10 km INGV fornisce un elenco di circa 189 terremoti. Questa breve disamina conferma l'elevata frequenza (e quindi probabilità) di accadimento di questo fenomeno.

Negli eventi passati sono stati riscontrati pochi casi di danni lievi (generalmente non strutturali) a singoli edifici nel territorio del comune di S. Ambrogio sul Garigliano. Non si è mai verificata la perdita di vite umane.

Scenario per evento ricorrente

In base a quanto esposto circa le caratteristiche degli edifici (periodo di costruzione, tipologia costruttiva e stato di conservazione) e della popolazione (variazioni giornaliere e stagionali), in caso di evento con magnitudo media ($4 < M < 5$) i danni attesi possono essere così ipotizzati:

- danneggiamento serio alle strutture più vetuste, soprattutto nella zona della piana (amplificazione sismica); con buona probabilità le strutture più recenti (progettate con NTC18 e seguenti) reagirebbero con maggiore efficacia alle accelerazioni sismiche; per magnitudo vicine al 5 potrebbero subire danni da lievi a moderati le strutture costruite dagli anni '80 fino ad oltre il 2000;
- si potrebbero verificare danni su ponti, viadotti e rilevati tali da provocare interruzioni anche solo temporanee della viabilità;
- eventuali distacchi di parti minori degli edifici potrebbero avere come conseguenza di nuovo l'interruzione temporanea della viabilità;
- la possibilità di perdite di vite umane è ridotta, ma non nulla soprattutto per sismi con magnitudo vicine al limite superiore dell'intervallo considerato;

- con buona probabilità si può prevedere la presenza di numerosi sfollati;
- ci si può aspettare una interruzione temporanea o prolungata dei servizi di rete per danneggiamenti diretti o secondari alle vie di distribuzione;

Scenario per evento massimo

In caso di evento come quello ipotizzato ($M > 5$), ci si può attendere uno scenario così delineabile:

- diffuso danneggiamento alle strutture, con severità crescente in modo non lineare con l'aumentare della magnitudo, perché sarebbero più evidenti gli effetti dell'amplificazione sismica;
- si può prevedere la possibilità che si riattivino delle frane (anche di crollo) su fronti instabili, con conseguente coinvolgimento di manufatti;
- i danni alle infrastrutture viarie sarebbero decisamente gravi, tali da generare interruzioni durature, soprattutto in prossimità di viadotti, ponti e sottopassi;
- il tessuto urbano potrebbe essere compromesso molto seriamente e potrebbero essere compresi tra le strutture con serio danneggiamento anche edifici rilevanti e/o strategici, con conseguente perdita delle proprie funzioni;
- la possibilità di perdita di vite umane è concreta.

2.6 Scenario di rischio per INCENDIO o INCENDIO DI INTERFACCIA

2.6.1 Analisi di pericolosità e descrizione dell'evento

Per incendio boschivo si intende “un fuoco con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree”. Pertanto l'incendio boschivo può presentarsi come incendio che riguarda il bosco o le aree ad esso assimilate, oppure come incendio di interfaccia urbano-rurale nel caso in cui minacci di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio. Tale tipo di incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto all'abbruciamento di residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani) sia come derivazione da un incendio di bosco.

I principali elementi costituenti il rischio incendi boschivi sul territorio sono:

- tipo di vegetazione
- estensione e continuità della stessa
- clima
- morfologia del territorio
- grado di urbanizzazione
- viabilità
- frequentazione umana e usi locali
- attività agro-silvo-pastorali
- livello di sviluppo socio-economico
- standard di sorveglianza.

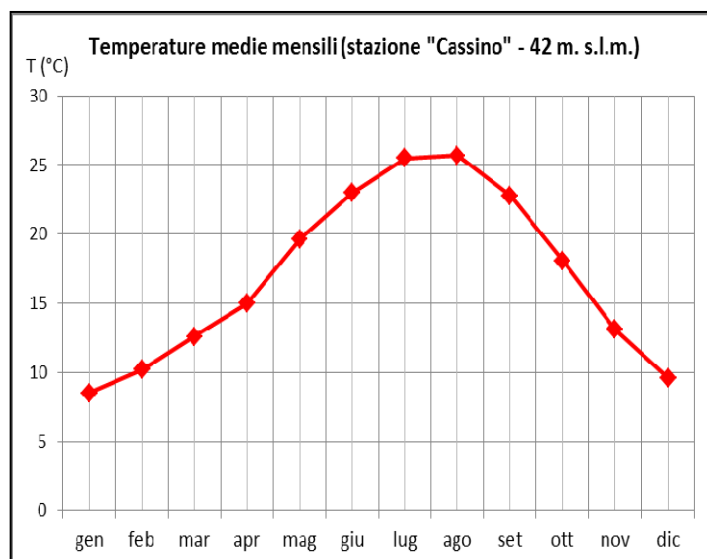
Dalla lettura della Carta dell'uso del suolo² del territorio comunale si denota la diffusione delle seguenti classi di vegetazione:

² Dati desunti dal progetto Corine Land Cover disponibile sul sito dell'ISPRA, www.isprambiente.gov.it

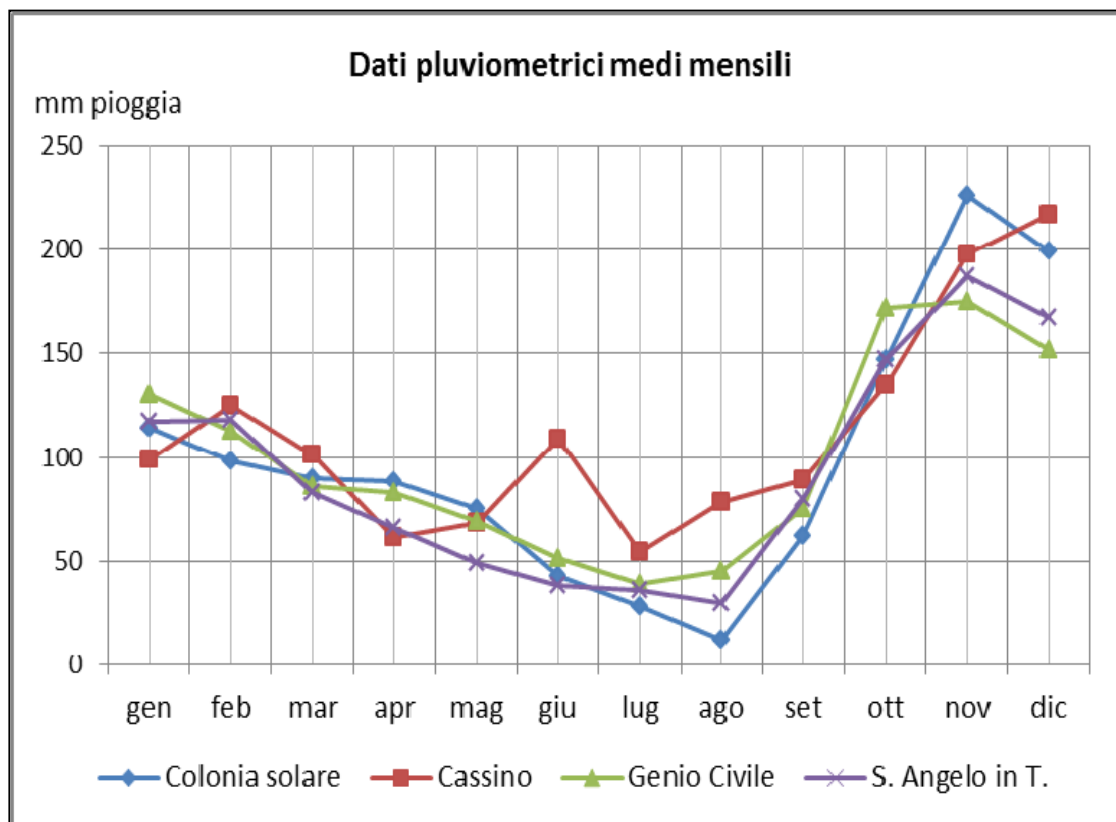
Uso del suolo	Vegetazione	Diffusione
Ambiente coltivato	Seminativi in aree non irrigue	Molto diffusi su tutta l'area della piana
	Oliveti	Diffusi nell'area collinare e pedemontana
	Sistemi colturali e particellari complessi	Diffusi nell'area della piana
	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	Diffuse nell'area ovest del territorio comunale
Aree boscate	Boschi di latifoglie	Diffusi in un'ampia area montana alle quote più rilevate
Aree a vegetazione erbacea o arbustiva	Vegetazione sclerofila	Poco diffusa, presente solo in una ristretta area lungo il fiume Peccia
	Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione	Diffusa in poche zone rilevate

Per una analisi delle condizioni meteo-climatico si riportano di seguito i dati delle temperature medie mensili, i dati pluviometrici e quelli relativi ai venti. Nel territorio comunale di Sant'Ambrogio sul Garigliano non esistono stazioni per la rilevazione dei dati meteorologici; si è fatto riferimento quindi alle stazioni presenti nei comuni di Cassino, Sant'Elia Fiumerapido e San Giorgio a Liri gestite da ARSIAL o dal Centro Funzionale dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile

Temperature medie mensili (stazione "Cassino" - 42 m s.l.m.) - [°C]			
GEN	8,5	LUG	25,5
FEB	10,2	AGO	25,7
MAR	12,6	SET	22,8
APR	15	OTT	18,1
MAG	19,6	NOV	13,1
GIU	23	DIC	9,6

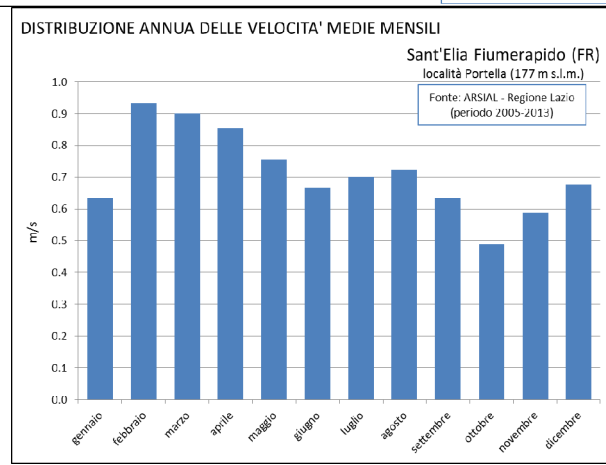
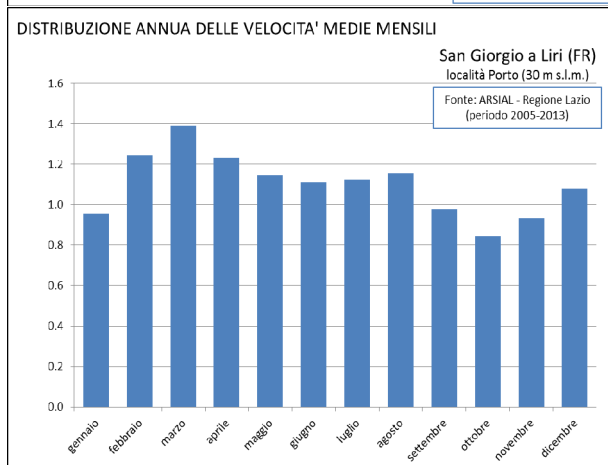
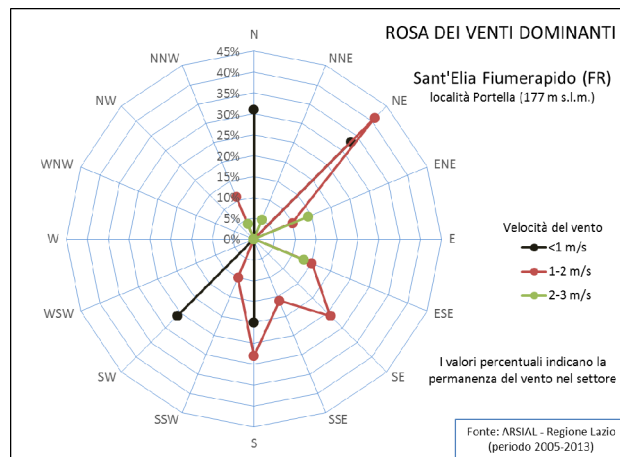
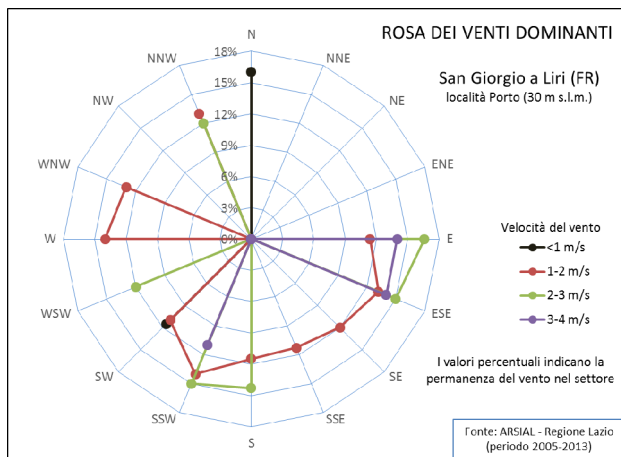


Dati pluviometrici medi mensili [mm]				
Nome Stazione	Cassino (Colonia Solare)	Cassino	Cassino (Genio Civile)	S. Angelo in Theodice
Codice	3683	3684	3685	3686
Quota (m s.l.m.)	280	60	60	39
GEN	114	99	130	117
FEB	98	125	113	118
MAR	90	101	86	83
APR	88	61	83	66
MAG	75	68	69	49
GIU	43	109	51	38
LUG	28	54	39	36
AGO	12	78	45	30
SET	62	89	75	80
OTT	147	135	172	147
NOV	226	198	175	187
DIC	199	217	152	167
Tot. annuo	1183	1334	1190	1117



Venti prevalenti							
S. Giorgio a Liri (loc. Porto - 30 m s.l.m.)					Sant' Elia F. (loc. Portella 177 m s.l.m.)		
Direzione prevalente	Permanenza (%) nel settore per classi di velocità del vento				Direzione prevalente	Permanenza (%) nel settore per classi di velocità del vento	
	<1 m/s	1-2 m/s	2-3 m/s	3-4 m/s		<1 m/s	1-2 m/s
N	16				N	31	
NNE					NNE		5
NE					NE	33	41
ENE					ENE		10
E		11.4	16.6	14	E		
ESE		13.2	15	14	ESE		15
SE		12			SE		26
SSE		11.3			SSE		16
S		11.5	14.3		S	20	28
SSW		14	15	11	SSW		10
SW	11.5	11			SW	26	
WSW			12		WSW		

W		14			W			
WNW		13			WNW			
NW					NW			
NNW		13	12		NNW		11	4



Dai dati esposti risulta che mediamente il territorio in esame, seppur con le dovute distinzioni dovute alle diverse quote, alla diversa esposizione e alle variazioni annuali, è caratterizzato da pioggia relativamente abbondante soprattutto nel periodo autunnale, temperature medie elevate soprattutto nel periodo estivo (debole aridità nei mesi luglio e agosto) e venti prevalenti dai settori meridionali (principalmente per le velocità più alte).

Il crinale appenninico è situato nell'estremo meridionale della regione con quote decrescenti verso la pianura e gli assi vallivi sono orientati prevalentemente in direzione NO-SE. Ne consegue che l'esposizione prevalente dei versanti è nei quadranti meridionali.

Negli ultimi 10 anni gli incendi sono stati molto poco numerosi a Sant'Ambrogio sul Garigliano. Le zone interessate riguardano la zona dei morroni e quelle prossima a colle Rocinitolo.

Elementi coinvolti

La carta dello scenario di rischio per incendio di interfaccia evidenzia che ricadono nella fascia di contiguità per incendio di interfaccia la zona esterna al centro abitato ed alcune aree delle frazioni periferiche. Non risultano essere compresi nella fascia di contiguità edifici strategici o rilevanti.

Indicatori di evento

Ai sensi della D.G.R. Lazio n. 270 del 15/05/2020, il Centro Funzionale dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile del Lazio, durante il periodo (15 giugno-30 settembre) della campagna di antincendio boschivo (AIB) o quando ne ravvede l'esigenza, emana il Bollettino di pericolosità da incendi boschivi, nel quale il livello di pericolosità è rappresentato con colori da verde (rischio basso) al rosso (rischio elevato) per ognuna delle 14 zone di allerta AIB nelle quali è suddiviso il territorio regionale. Il comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano ricade nella zona di allerta n. 13 (allegato 5.1 DGR 270/2020).

Nella tabella seguente si riporta la descrizione dello scenario previsto per ognuno dei livelli di pericolosità:

Descrizione dello scenario previsto	
BASSO	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare, in caso di innesco, un incendio con intensità di fuoco <u>molto bassa</u> e propagazione <u>molto lenta</u> .
MEDIO	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare, in caso di innesco, un incendio con intensità di fuoco <u>bassa</u> e propagazione <u>lenta</u> .
MODERATO	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare, in caso di innesco, un incendio con intensità di fuoco <u>elevata</u> e propagazione <u>veloce</u> di difficile controllo.
ELEVATO	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare, in caso di innesco, un incendio con intensità di fuoco <u>elevata</u> e propagazione <u>estremamente veloce</u> di estinzione molto impegnativa.

Il ruolo operativo nella lotta attiva agli incendi è demandato al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, unitamente alle organizzazioni di Volontariato, che operano sotto il coordinamento del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS). Acquista fondamentale importanza la rapidità della valutazione e la tempistica nell'informazione qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture (incendio di interfaccia). Tale situazione di emergenza necessita di un coordinamento che dovrà essere attuato in prima battuta, dal Sindaco e dalla struttura comunale per poi prevedere, se necessario, l'impiego di ulteriori risorse oltre a quelle comunali.

A seconda della pericolosità manifestata dai bollettini di previsione del CFC e/o delle condizioni di un incendio in atto, si definiscono i seguenti stati di attivazione:

CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE	FASE OPERATIVA	STATO DI ATTIVAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Nel periodo di campagna A.I.B. ✓ Bollettino di pericolosità da incendi boschivi con livello medio ✓ In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale 	PREALLERTA	SA0
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Bollettino di pericolosità da incendi boschivi con livello moderato ✓ In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia <i>(secondo le valutazioni del DOS)</i> 	ATTENZIONE	SA1
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Bollettino di pericolosità da incendi boschivi con livello elevato ✓ In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia <i>(secondo le valutazioni del DOS)</i> 	PREALLARME	SA2
<ul style="list-style-type: none"> ✓ L'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia 	ALLARME	SA3

2.6.2 Danni attesi

Scenari predefiniti

Per questa particolare tipologia di rischio la distinzione sostanziale tra evento ricorrente ed evento massimo atteso basata sulla possibilità da parte del Comune di gestire l'evento stesso con proprie risorse o con il necessario concorso di soggetti ed enti diversi perde in parte di significato; si è infatti già precisato che il ruolo operativo nella lotta attiva agli incendi è demandato al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, unitamente alle organizzazioni di Volontariato le quali operano sotto il coordinamento del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (generalmente appartenente al Corpo citato). In questa ottica e ai sensi delle norme e dei regolamenti regionali vigenti in materia di interventi in caso di incendi, il Comune, se opererà con operatori e/o mezzi propri, lo farà sempre sotto il coordinamento e in supporto al CFS e ai VVF.

La definizione dei due scenari di riferimento (ricorrente e massimo) può allora essere basata unicamente sulla gravità dell'evento intesa non solo come la possibilità dell'incendio di raggiungere la zona di interfaccia, ma anche come l'eventualità che il fronte esposto all'incendio sia consistente e/o possa interessare strutture di primaria importanza.

Sulla base degli accadimenti pregressi si può, quindi, definire come evento ricorrente quello corrispondente ad un incendio che si propaga verso le zone di interfaccia e come evento massimo atteso quello corrispondente ad un incendio con un fronte molto esteso che, propagandosi, verso una zona di interfaccia, minaccia un gran numero di abitazioni ed eventualmente edifici rilevanti e/o strategici o infrastrutture di primaria importanza.

Scenario per evento ricorrente

In caso di evento ricorrente possono registrarsi danni limitati agli edifici e c'è scarsa probabilità di coinvolgimento di persone. Con maggior probabilità si possono, invece, registrare danni alle reti di servizi e/o interruzioni della viabilità.

Le interruzioni dei servizi sono legate principalmente al coinvolgimento nell'incendio di strutture subaeree, come cavi e pali/tralicci elettrici o cavi e pali (in gran parte in legno) telefonici.

Si possono avere casi di evacuazione, generalmente temporanea, di un numero limitato di abitazioni.

Scenario per evento massimo

In caso di evento massimo atteso, come sopra definito, vengono ad accentuarsi le conseguenze già illustrate per l'evento ricorrente. Immaginando un fronte dell'incendio molto esteso, risulta molto probabile il coinvolgimento delle linee subaeree dei servizi a rete, con

conseguente interruzione nell'erogazione dei servizi elettrici e delle comunicazioni telefoniche (generalmente non cellulari).

Può essere interessata la viabilità primaria in modo importante.

La possibilità di evacuazione di un elevato numero di abitazioni è concreta.

2.7 Scenario di rischio per INCIDENTE RILEVANTE

2.7.1 Analisi della pericolosità e descrizione dell'evento

La possibilità che si verifichi un incidente rilevante è legata alla presenza nel territorio comunale di stabilimenti censiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi del D.Lgs. 334/99 (c.d. Direttiva Seveso II).

Nel territorio del Comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano non sono presenti stabilimenti, censiti dal Ministero dell'Ambiente tra quelli a rischio di incidenti rilevanti.

2.8 Scenario di rischio per evento GHIACCIO e/o NEVE

2.8.1 Analisi della pericolosità e descrizione dell'evento

Dal punto di vista climatico, il territorio del comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano è soggetto nel periodo invernale a frequenti episodi di formazione di ghiaccio sulle strade, in particolare nelle ore precedenti l'alba e nei tratti stradali a quote più elevate e/o in condizioni di scarsa insolazione (esposizione a nord, presenza di coperture). Il fenomeno è favorito dall'elevato tasso di umidità che persiste generalmente nell'area.

Il territorio non è, invece, soggetto a frequenti nevicate.

Elementi coinvolti

In caso di formazione di ghiaccio viene interessata soprattutto la strada che conduce dal centro storico del comune.

Non vengono coinvolti in maniera diretta edifici strategici e rilevanti, in termini di danneggiamento, come non vengono coinvolte persone, in termini rischi per la salute (se si esclude la possibilità di ferite lievi per eventuali cadute). Il loro coinvolgimento è però effettivo se si pensa alla difficoltà di circolazione nelle condizioni più gravose.

In caso di nevicate può essere interessato l'intero territorio, in particolar modo le zone a più alta quota, ma anche (meno frequentemente) le aree pedemontane; molto minore il rischio di coinvolgimento delle aree della piana. Anche in questo caso il coinvolgimento di edifici in termini di danni e di persone per quanto riguarda il rischio per la salute è minimo. Molto più pesante è invece il coinvolgimento dal punto di vista della possibile interruzione dei servizi e

della elevata difficoltà di circolazione. In quest'ultimo caso possono venir meno anche le funzionalità di importanti servizi strategici: sanitario, di controllo, di assistenza.

Indicatori di evento

Il Centro Funzionale Regionale (CFR) emette i bollettini di vigilanza meteorologica giornalieri nei quali fornisce indicazioni sulle precipitazioni previste, sulla visibilità, sulle temperature, sui venti e sulle condizioni dei mari. In base alle previsioni riportate sui bollettini si possono stabilire le fasi operative e gli stati di attivazione.

CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE	FASE OPERATIVA	STATO DI ATTIVAZIONE
✓ Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliero con possibilità di precipitazioni nevose attese nell'arco delle successive 48 ore	PREALLERTA	SA0
✓ Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliero con possibilità di precipitazioni nevose attese nell'arco delle successive 24 ore	ATTENZIONE	SA1
✓ Avviso di criticità moderata	PREALLARME	SA2
✓ Avviso di criticità elevata ✓ Evento persistente in corso (manto stradale coperto con conseguente difficoltà di circolazione)	ALLARME	SA3

2.8.2 Danni attesi

Scenari predefiniti

Si possono ipotizzare i due scenari di riferimento come corrispondenti ad un evento nevoso che interessi il territorio solo marginalmente e per un tempo limitato (evento ricorrente) e ad un evento che coinvolga in maniera più gravosa gran parte del comune e per un tempo che si può prolungare anche oltre i due giorni, anche solo come persistenza delle conseguenze (evento massimo).

Scenario per evento ricorrente

Questo tipo di scenario si è verificato poche volte negli ultimi decenni. Non si verificano danni alle persone, ma la viabilità risulta (anche solo per poche ore) di difficile percorribilità. Non si hanno interruzioni nell'erogazione dei servizi essenziali, né interruzioni (se non parziali e temporanee) dei servizi di rete.

In alcuni dei precedenti eventi di questo tipo il Sindaco ha disposto la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado o, in caso di evento a lezioni cominciate, “l’evacuazione” degli istituti scolastici.

Scenario per evento massimo

In questo caso si può prendere come riferimento lo scenario venutosi a creare nel febbraio del 2012.

In quella occasione ci furono decessi (non a Sant’Ambrogio sul Garigliano) per il freddo soprattutto tra la popolazione più anziana. Alcune persone furono ferite da lastre di ghiaccio che si staccavano dai cornicioni degli edifici.

Ancora una volta non si hanno generalmente danni materiali alle strutture strategiche e rilevanti; possono eventualmente verificarsene a causa dell’eccessivo peso dello strato nevoso sulle coperture, in edifici che abbiano pregressi problemi.

Si possono (come nel 2012) avere interruzioni gravi e prolungate dei servizi di rete: il peso della neve può far cadere gli alberi più secchi che possono colpire i cavi elettrici tranciandoli; l’interruzione del servizio elettrico può generare problemi a catena agli altri servizi il cui funzionamento è dipendente dall’energia elettrica: nel 2012 molte località rimasero per giorni senza acqua a causa di problemi agli impianti delle ditte erogatrici del servizio idrico.

Problemi si possono avere anche per il bestiame delle aziende zootecniche o di singoli allevatori.

2.9 Scenario di rischio per evento SANITARIO

2.9.1 Analisi della pericolosità e descrizione dell'evento

A seguito degli eventi legati all'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del coronavirus SARS CoV-2 si è ritenuto opportuno trattare in questo Piano anche il rischio sanitario derivante da un evento pandemico.

Eventi pandemici come quelli legati alla diffusione del coronavirus SARS CoV-2, per la gravità e l'estensione, sono gestiti direttamente dal Governo e dal Sistema Sanitario Nazionale e Regionale. La Struttura Comunale partecipa alla gestione degli effetti indiretti dell'emergenza e quindi cura principalmente gli aspetti sociali, organizzativi e di assistenza e informazione alla popolazione. In particolare, il Sindaco opera con azioni dirette di informazione e assistenza alla popolazione (anche tramite le associazioni di volontariato) e di supporto alle istituzioni regionali e nazionali con i propri materiali, mezzi e personale.

In merito alla valutazione dell'evento in atto seguirà le indicazioni emanate dagli Enti competenti per le emergenze sanitarie, in particolar modo dalla Regione Lazio e dall'Istituto Superiore di Sanità. Per quanto agli scenari di rischio si fa riferimento ai documenti emanati dalle Istituzioni Nazionali in merito³.

Le attività di Protezione Civile di ambito e competenza comunale sono individuate dalla circolare del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile del 3 marzo 2020⁴ e sono così riassunte:

- a. informazione alla popolazione
- b. attivazione del volontariato locale
- c. organizzazione delle azioni di livello comunale volte ad assicurare la continuità dei servizi essenziali
- d. organizzazione delle azioni di livello comunale volte ad assicurare la continuità della fornitura dei beni di prima necessità
- e. pianificazione, o eventuale attivazione, delle azioni di assistenza alla popolazione
- f. pianificazione e organizzazione dei servizi di assistenza a domicilio per le persone in quarantena domiciliare

³ Per quanto riguarda la pandemia da SARS CoV-2 il documento di riferimento è quello emanato dall'ISS ad ottobre 2020 *“Prevenzione e risposta a COVID-19: evoluzione della strategia e pianificazione nella fase di transizione per il periodo autunno-invernale”* e ss.mm.ii.

⁴ Nota del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile prot. COVID/0010656 del 3/03/2020 *“Misure operative di protezione civile per la gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-19”*

La nota del DPC specifica che queste attività possono essere svolte con il concorso del personale delle organizzazioni di volontariato, opportunamente formato e dotato di DPI. A tal proposito, la Circolare dell'Agenzia di protezione Civile della Regione Lazio del 10 marzo 2020⁵ stabilisce quali sono le principali attività di competenza del volontariato in questo ambito:

1. supporto ai soggetti “fragili”, noti ai servizi sociali comunali, o comunicati ai Sindaci dalle Aziende Sanitarie Locali (ASL). Questa attività sarà effettuata con il principio del mantenimento della distanza di sicurezza (almeno un metro), oppure, ove ciò non sia possibile, indossando una mascherina chirurgica, e seguendo le norme igienico sanitarie di cui al DPCM dell'8 marzo 2020 e in circolari del Ministero della Salute;
2. supporto ai soggetti in quarantena presso la propria abitazione, ma non positivi a COVID-19. Questa attività sarà effettuata con il principio del mantenimento della distanza di sicurezza (almeno un metro), oppure, ove ciò non sia possibile, indossando una mascherina chirurgica, e seguendo le norme igienico sanitarie di cui al DPCM dell'8 marzo 2020. e in circolari del Ministero della Salute;
3. supporto ai casi confermati di COVID-19 in isolamento domiciliare- questa attività dovrà essere attuata esclusivamente dal volontariato sanitario con l'utilizzo precauzionale di mascherina di tipo FFP2 (qualora non disponibile, una mascherina chirurgica), protezione facciale, guanti e un camice impermeabile a maniche lunghe, seguendo le norme igienico sanitarie di cui al DPCM dell'8 marzo 2020 e in circolari del Ministero della Salute, e facendo indossare all'assistito una mascherina chirurgica.

Il comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano, all'atto della redazione del presente Piano, dispone di un Gruppo Comunale di Protezione Civile e al contempo non sono presenti Associazioni di Protezione Civile nel suo territorio. Pertanto, l'attivazione di volontari di protezione civile avviene attraverso opportuna richiesta rivolta alla Agenzia Regionale di Protezione Civile.

Indicatori di evento

Posto che per ogni evento sanitario potrebbero essere emanati provvedimenti e procedure operative differenti in funzione della tipologia di patogeno, della sua distribuzione areale, della sua velocità di diffusione e dei possibili effetti sulla salute umana, per una definizione generale delle condizioni e degli stati di attivazione del COC si può far riferimento alla citata nota del DPC del 3 marzo 2020 e alle vigenti normative in materia di

⁵ Circolare dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile U0214877 del 10/03/2020 “*Disposizioni per l'impiego delle organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte nell'Elenco territoriale della Regione Lazio*”

classificazione per colori delle Regioni a seconda dei valori dei diversi indicatori presi in considerazione dal Ministero della Salute e dagli altri Enti competenti.

La nota del DPC COVID/0010656 del 3/03/2020 definisce tre possibili casistiche/scenari a Livello di coordinamento Comunale; queste casistiche però risultano strettamente connesse con le condizioni sanitarie alla data di emissione della nota stessa, perché distinguono tra la presenza nel territorio comunale di casi di contagio legati alle aree di focolaio individuate nel Nord Italia o ai focolai individuati dall'OMS in Cina, Iran e Corea del Sud, e la presenza di contagi non correlabili con quei focolai:

- 1-nel caso di Comuni con almeno un caso di positività COVID-19 che non abbia alcun legame con le aree di focolaio individuate nel Nord Italia o in paesi esteri con focolai accertati dall'OMS (Cina, Iran, Corea del Sud): il Comune interessato e tutti i comuni con esso confinanti devono attivare obbligatoriamente il COC in sede permanente h24/7gg
- 2-nel caso di Comuni con almeno un caso di positività da COVID-19 che abbia legame con i focolai in Nord Italia o in paesi esteri con focolai accertati dall'OMS (Cina, Iran, Corea del Sud): l'Autorità Comunale di Protezione Civile dovrà valutare l'eventuale attivazione del COC con le Funzioni di Supporto necessarie a fronteggiare la situazione emergenziale nel proprio Comune; l'attivazione del COC sarà in regime h24/7gg
- 3-nel caso di Comuni senza alcun caso di positività COVID-19 accertato: l'Autorità di Protezione Civile Comunale dovrà porre in essere tutte quelle azioni di pre-allarme in preparazione a una eventuale attivazione del COC nel caso che improvvisamente rientri nelle due situazioni sopra descritte

Al termine del lockdown nazionale a maggio 2020 si è avuta una diffusione del virus su tutto il territorio e quindi le condizioni dello scenario n. 2 non sono più rilevabili. Stando quindi alle disposizioni della nota del DPC, il Comuni attivano il COC in regime h24/7gg in presenza di almeno un contagio sul proprio territorio.

Per quanto riguarda le attività da porre in essere si può far riferimento, come detto, alla classificazione per colori delle Regioni o di limitate aree, in particolare della Regione Lazio o di aree comprendenti il territorio comunale di Sant'Ambrogio sul Garigliano.

CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE	FASE OPERATIVA	STATO DI ATTIVAZIONE
✓ Regione Lazio o aree comprendenti il territorio comunale di Sant'Ambrogio sul Garigliano in Area Gialla	ATTENZIONE	SA1
✓ Regione Lazio o aree comprendenti il territorio comunale di Sant'Ambrogio sul Garigliano in Area Arancione	PREALLARME	SA2
✓ Regione Lazio o aree comprendenti il territorio comunale di Sant'Ambrogio sul Garigliano in Area Rossa	ALLARME	SA3

3. CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando la modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica di cui all'articolo 5 commi 7 e 8 dell'O.P.C.M. n. 3907/2010 ed emanata con apposito decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile. Tale analisi comporta:

- a) l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- b) l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c) l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale (articolo 18, O.P.C.M. n. 4007/2012).

I rilievi, le analisi e la realizzazione degli elaborati della CLE sono stati curati da un gruppo di lavoro composto da un architetto e un geologo (Arch. Michelanegelo Truglia e geol Riccardo Consales). L'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) è stata validata con DETERMINA N G10720 del 14/09/2021 dalla Regione Lazio.

3.1 Dati di base

In relazione alle fasi precedentemente descritte, il lavoro ha previsto:

- a. Acquisizione della documentazione di base:
 - Carta Tecnica Regionale (CTR) IN SCALA 1: 5.000;
 - Ortofoto del Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio;
 - Piano Regolatore Comunale (PRG);
 - Piano di Protezione Civile e Emergenza Comunale (PEPC);

- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Studio di Microzonazione sismica (MS1).

3.2 Criteri di selezione degli elementi del sistema di gestione dell'emergenza

La procedura seguita per l'analisi della CLE può essere così sintetizzata:

1. Sono state individuate sulla CTR le Funzioni Strategiche ritenute essenziali e gli edifici dove sono svolte. Tale individuazione si è basata sul Piano di protezione civile approvato con **D.C.C. n. 34 del 29.11.2017**.
2. Si è attribuito un identificativo di Funzione Strategica a ciascuna Funzione strategica (un numero sequenziale a partire da 1) senza tener conto del numero degli edifici a servizio della Funzione Strategica.
3. Si sono individuati gli eventuali Aggregati Strutturali di appartenenza degli Edifici Strategici individuati al punto precedente.
4. Si sono individuate le Aree di Emergenza limitatamente a quelle di ammassamento e di ricovero per la popolazione (Circolare DPC n. 2/DPC/S.G.C./94 e normative regionali).
5. Si sono individuate le infrastrutture di Connessione fra Edifici Strategici e Aree di Emergenza. Anche in questo caso le informazioni sono desunte dal Piano in fase di adozione.
6. Si sono individuate le infrastrutture stradali che garantiscono l'Accessibilità all'insieme degli elementi sopra descritti con il territorio circostante. Anche in questo caso sono state desunte dal Piano; tali strade:
 - a. arrivano alla confluenza con la viabilità principale di interconnessione con altri Comuni;
 - b. arrivano al limite dell'insediamento urbano, come individuato dall'Istat per il censimento 2011.
7. Si sono individuati gli Aggregati Strutturali, o singoli manufatti isolati, interferenti con le infrastrutture stradali o le Aree di Emergenza che ricadono nella condizione $H > L$ o, per le aree, $H > d$. Ossia l'altezza (H) sia maggiore della distanza tra l'aggregato e il limite opposto della strada (L) o il limite più vicino dell'area (d).
8. Si sono riportate sulla mappa gli identificativi di Aggregato Strutturale, di Area di Emergenza e di infrastrutture di Accessibilità/Connessione.
9. La compilazione delle schede ha seguito il seguente ordine:
 - a. si è iniziato con gli Edifici Strategici (ES); se appartenenti ad Aggregati Strutturali è stato necessario compilare prima la scheda AS, quindi proseguire con la scheda ES e con le schede US per tutte le Unità Strutturali che costituiscono l'AS;

- b. si sono poi compilate le schede AE;
 - c. quindi si sono compilate le schede AC;
 - d. poi si è passati alle schede AS degli aggregati interferenti e le relative schede US;
 - e. infine si sono compilate le schede US di manufatti isolati e interferenti con le infrastrutture di Connessione/Accessibilità.
10. Sono stati informatizzati i dati delle schede e i dati cartografici.
11. Si è infine prodotta la Carta degli elementi per l'analisi della CLE.

3.2.1 Scheda ES (Edifici Strategici)

La scheda è riferita ad un edificio con funzioni strategiche in caso di emergenza, ai sensi del Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 3685 del 21/10/2003. La scheda è stata compilata per un intero edificio, intendendo per edificio una Unità Strutturale “cielo terra”, individuabile per omogeneità delle caratteristiche strutturali e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche, nonché per differenza di altezza, piani sfalsati e così via.

L'Unità Strutturale con funzioni strategiche (ES) è stata identificata attraverso un identificativo di Aggregato Strutturale di appartenenza e un identificativo di Unità Strutturale.

3.2.2 Scheda AE (Aree di Emergenza)

La scheda è divisa in 2 sezioni: nella prima sezione sono state riportate informazioni utili all'identificazione dell'Area di Emergenza, nella seconda invece, sono state riportate alcune caratteristiche dimensionali, naturali e infrastrutturali.

La scheda è stata compilata tenendo conto delle caratteristiche medie valutate a vista.

L'area di emergenza non è stata individuata sulla base del Piano di emergenza comunale.

3.2.3 Scheda AC (Infrastrutture di Accessibilità/Connessione)

La scheda è stata compilata per le infrastrutture di accessibilità o connessione nell'ambito dell'Analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE) dell'insediamento urbano, tenendo conto delle caratteristiche medie valutate a vista, a meno di informazioni più precise fornite dall'Ufficio Tecnico Comunale.

Per infrastruttura di connessione s'intende la strada, o la sequenza di strade, di collegamento fra un edificio strategico, o un'area di emergenza, e un altro edificio strategico, o un'altra area di emergenza.

Per infrastruttura di accessibilità s'intende la strada, o la sequenza di strade, di collegamento fra il sistema di gestione dell'emergenza, costituito da edifici strategici, aree di emergenza e infrastrutture di connessione e, la viabilità principale esterna all'insediamento urbano.

In corrispondenza dell'accesso principale di ciascun Edificio Strategico e di ciascuna Area di Emergenza è stato individuato un "nodo" (al quale non corrisponde nessuna "entità geometrica" nel sistema cartografico informatizzato e nessuna scheda, essendo questo un elemento grafico della linea stessa). Un nodo è posto anche in prossimità dell'intersezione della infrastruttura di accessibilità con il limite comunale.

È stata compilata una scheda per:

- a. ogni infrastruttura che connette due elementi del sistema (per esempio un Edificio Strategico con un altro Edificio Strategico, un Edificio Strategico con un'Area di Emergenza o un'Area di Emergenza con un'Area di Emergenza);
- b. ogni infrastruttura di accesso al sistema nel suo insieme dall'esterno.

Nel caso di intersezione di infrastrutture è stato creato un "nodo" nel punto di intersezione. Ogni scheda è stata compilata per ciascuna infrastruttura che connette tale nodo con un Edificio Strategico, o l'Area di Emergenza.

Le infrastrutture di Accessibilità e Connessione sono state:

- a. quelle individuate come condizione minima indispensabile per garantire il transito per almeno i veicoli a motore per il trasporto di persone (classificate in una delle categorie da A a F del Codice della Strada, d.lgs. 285/1992, art. 2);
- b. quelle individuate come eventuale condizione minima di ridondanza.

3.2.4 Scheda AS (Aggregati Strutturali)

La scheda è stata compilata per un intero Aggregato Strutturale (AS) ove, per Aggregato Strutturale si intende un insieme non necessariamente omogeneo di edifici (Unità Strutturali), posti in sostanziale contiguità.

La scheda è stata compilata tenendo conto delle caratteristiche medie valutate a vista, almeno di informazioni più precise fornite dall'Ufficio Tecnico Comunale.

L'Aggregato è stato individuato sulla base della Carta Tecnica Regionale (CTR). La scheda AS è stata compilata quando:

- a. L'Aggregato Strutturale è risultato interferente sulla viabilità di Accesso/Connessione o su un'Area di Emergenza;
- b. L'Aggregato Strutturale, indipendentemente dalla sua condizione di interferenza, contiene al suo interno almeno un'Unità Strutturale con funzione strategica (ES).

Nel caso di Unità Strutturale isolata o di un Edificio Strategico isolato la scheda AS non è stata compilata.

Prima di compilare la scheda US è stato necessario la compilazione delle schede AS. In tal modo sono state risolte anche le eventuali incoerenze d'identificazione degli AS (accorpamenti o suddivisioni non riportati nella mappa).

La procedura per la compilazione della scheda AS, avvenuta sul campo, è riassumibile nel modo seguente:

1. Identificazione dell'AS trovando la corrispondenza sulla mappa e verifica della corretta delimitazione. La delimitazione dell'AS è in generale definita da strade o spazi non costruiti. In molti casi, pertanto, l'aggregato è equivalente a quello che comunemente, dal punto di vista urbanistico, viene definito isolato. In presenza di elementi come archi di contrasto, passaggi coperti, ecc., che fungono da collegamento con gli aggregati adiacenti, in base alla loro estensione e funzione strutturale, è stato necessario stimare se il livello di collegamento conseguito tra gli aggregati sia tale da potersi considerare, a tutti gli effetti, un unico grande AS.
2. Attribuzione degli identificativi su mappa.
3. Suddivisione dell'aggregato in più aggregati.
4. Accorpamento di aggregati.
5. Identificazione delle Unità Strutturali. Quando l'AS è costituito da più US, è stato necessario procedere nel modo seguente:
 - a. Riporto in mappa delle linee di divisione delle US (anche se sono Edifici Strategici) per tutto l'AS.
 - b. Attribuzione degli identificativi alle US (anche se sono Edifici Strategici), a partire dal numero 1, in sequenza (1, 2, 3, ecc.)
6. Compilazione della scheda AS.

3.2.5 Scheda US (Unità Strutturali)

La scheda è stata compilata per un intero edificio, intendendo per edificio un'unità strutturale “cielo terra”, individuabile per omogeneità delle caratteristiche strutturali e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche, nonché per differenza di altezza, piani sfalsati e così via.

Prima di compilare la scheda US è stato necessario compilare le schede AS. In tal modo sono state risolte anche le eventuali incoerenze d'identificazione degli AS (accorpamenti o suddivisioni non riportati nella mappa).

La procedura per la compilazione della scheda US, è avvenuta sul campo, riassumibile nel modo seguente (vedi procedura per la compilazione della scheda AS):

1. Identificazione dell'US trovando la corrispondenza sulla mappa.
2. Se l'US ricade all'interno di un AS:
 - a. Riporto degli identificativi di Aggregato Strutturale e di Unità Strutturale già attribuiti nella mappa allegata alla scheda AS negli appositi campi della scheda US.
 - b. Compilazione della scheda US.
3. Se l'US non ricade all'interno di un AS:
 - a. Riporto dell'identificativo dell'Aggregato strutturale rilevabile dalla mappa nell'apposito campo della scheda US e inserire il numero 999 nel campo identificativo dell'Unità strutturale.
 - b. Compilazione della scheda US.

L'Unità Strutturale (US) è identificata attraverso un identificativo di Unità Strutturale e un identificativo di Aggregato Strutturale di appartenenza.

La scheda è stata compilata tenendo conto delle caratteristiche medie valutate a vista.

3.3 Indicazioni sintetiche per il comune

Nell'ambito dello studio della Condizione Limite per l'Emergenza, non sono emerse particolari criticità che possano ostacolare “notevolmente” le operazioni di emergenza in caso eventi calamitosi.

Le maggiori criticità possono manifestarsi lungo le infrastrutture di connessione all'interno del centro del Comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano; essendo diversi edifici necessari al sistema di protezione civile in emergenza proprio all'interno dell'abitato è inevitabile che ci siano diversi edifici interferenti con le infrastrutture di connessione.

Al di fuori di tale contesto urbano, le infrastrutture di connessione presentano una concentrazione di edifici interferenti notevolmente inferiore, tale da non compromettere le operazioni di soccorso.

Le infrastrutture di accessibilità invece, non presentano rilevanti criticità.

In generale le infrastrutture di connessione e di accessibilità, consentono la connessione delle infrastrutture preposte al coordinamento delle emergenze (Edificio Strategico), alle aree destinate al ricovero della popolazione ed ammassamento delle risorse, tenendo in considerazione le Unità Strutturali e relativi Aggregati Strutturali interferenti o meno con la viabilità di soccorso. Resta ben evidente come gli sviluppi territoriali, le future pianificazioni, piani di emergenza e di soccorso, dovranno assolutamente tenere in considerazione la presente CLE.

In definitiva il risultato dello studio è sintetizzato nella formazione di una cartografia digitale (GIS), composta da una carta tecnica di base ed un database contenenti n. 4 Edifici Strategici (considerando che alcune funzioni sono suddivise in più Unità Strutturali), n. 2 Aree di Emergenza, n. 3 Infrastrutture di Accessibilità e n. 8 di Connessione, n. 17 Aggregati Strutturali e n. 66 Unità Strutturali.

3.4 Elaborati cartografici

La carta degli elementi per l'analisi della CLE individua, nell'ambito dell'insediamento urbano, il sistema di gestione dell'emergenza, composto da edifici e infrastrutture utili ad analizzare la Condizione Limite per l'Emergenza.

È stata prodotta una carta d'inquadramento generale utilizzando una scala adeguata alla rappresentazione dell'intero insediamento urbano (scala 1:10.000). Il sistema di coordinate di riferimento per la cartografia è WGS84/UTM33N.

Oltre all'aspetto cartografico, sono stati prodotti e opportunamente archiviati i dati alfanumerici nelle seguenti tabelle:

- scheda_ES
- scheda_AE
- scheda_AC
- scheda_AS
- scheda_US

I dati cartografici sono stati archiviati nei seguenti shapefile:

- CL_ES
- CL_AE
- CL_AC
- CL_AS
- CL_US

Le tabelle sono state progettate per archiviare i dati delle schede. La relazione con gli shapefile è stabilita attraverso i campi ID_ES (tabella scheda_ES), ID_AE (tabella scheda_AE), ID_AC (tabella scheda_AC), ID_AS (tabella scheda_AS), ID_US (tabella scheda_US).

L'edificio individuato come Centro Operativo Comunale (COC), la sede della Protezione civile in via colle alto, è stato contrassegnato, oltre che con la simbologia propria definita dagli standard di rappresentazione grafica della CLE, anche con il logo dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile del Lazio.

4. ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Ogni Comune deve essere dotato di una organizzazione che assicuri complessivamente l'operatività delle strutture comunali all'interno della catena di Comando e Controllo che di volta in volta è attivata per la gestione delle diverse tipologie di evento.

Il Comune deve assicurarsi della funzionalità dei collegamenti sia con la Regione e sia con la Prefettura - UTG, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini e avvisi di allertamento, sia con le componenti e strutture operative di protezione civile presenti sul territorio (Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia provinciale, Capitanerie di Porto, Asl, Comuni limitrofi ecc.), per la reciproca comunicazione in situazioni di criticità.

Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale, giungano in tempo reale al Sindaco.

Il ruolo del Sindaco

In riferimento alla organizzazione del Sistema Comunale di Protezione Civile, ai sensi della normativa vigente, il Sindaco è autorità comunale di protezione civile (*oltre che autorità di pubblica sicurezza e di sanità*), ed è quindi il primo responsabile della risposta comunale all'emergenza.

In virtù di questo ruolo, i primi soccorsi alle popolazioni colpite da eventi calamitosi sono diretti e coordinati dal Sindaco del Comune interessato dall'evento; il Sindaco attua il Piano Comunale e garantisce le prime risposte operative all'emergenza, avvalendosi di tutte le risorse disponibili, dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Regione.

Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando gli interventi con quelli del Sindaco.

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale e avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

A tal fine si individua di seguito la struttura di coordinamento che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento. Tale struttura potrà avere una configurazione iniziale anche minima, un presidio operativo organizzato nell'ambito del Centro Operativo Comunale (COC), per poi assumere una composizione più

articolata, che coinvolga, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche enti e amministrazioni esterni al Comune, e sia in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto individuate nel piano. I riferimenti della sede COC sono riportati nella sezione 5.

4.1 Referenti del sistema comunale di Protezione Civile

I referenti del sistema comunale di Protezione Civile ai quali il Sindaco affida la responsabilità della gestione delle funzioni di supporto (secondo la configurazione ridotta per comuni con popolazione minore di 5.000 abitanti) sono i seguenti:

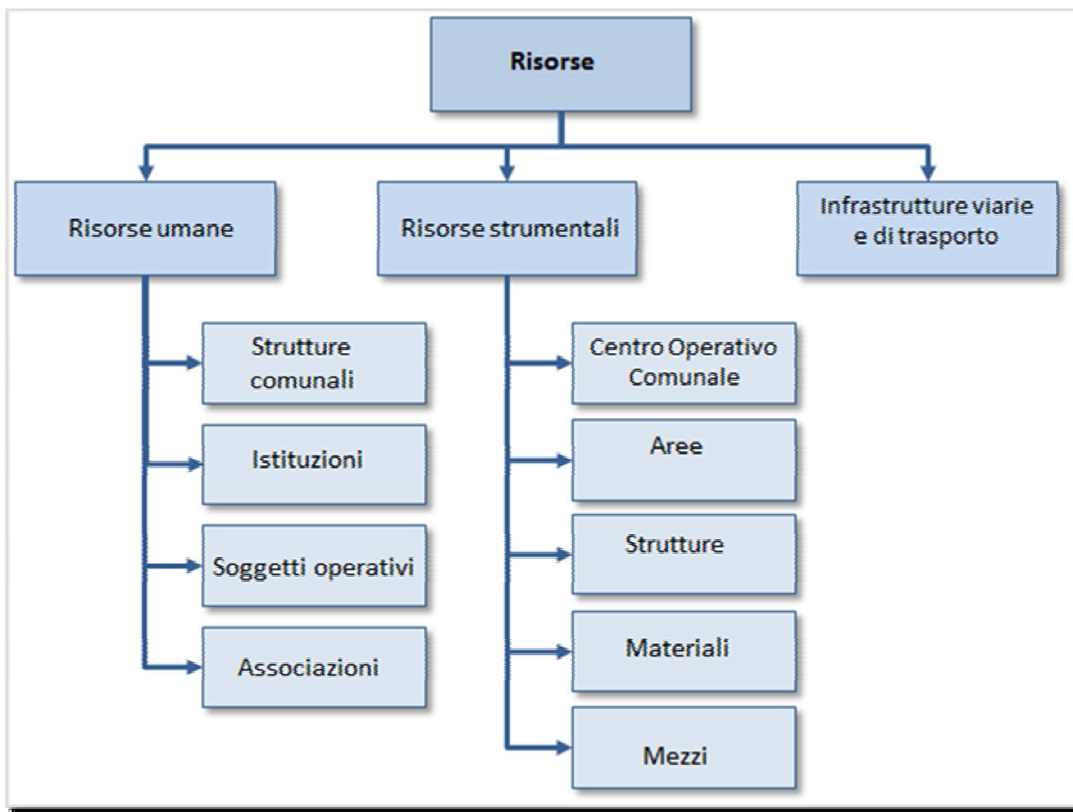
Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Geom. Andrea Broccoli
	Qualifica	Responsabile del Servizio Tecnico
	Telefono	077698073
	Cellulare	3497507379
	E-mail	areatecnica@comune.santambrogiosulgarigliano.fr.it
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	Vice Commissario aggiunto di Polizia Locale Michele Trionfo
	Qualifica	Responsabile del Servizio Polizia Municipale
	Telefono	077698073
	Cellulare	3341806975
	E-mail	polizialocale@comune.santambrogiosulgarigliano.fr.it
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Vice Commissario aggiunto di Polizia Locale Michele Trionfo
	Qualifica	Responsabile del Servizio Polizia Municipale
	Telefono	077698073
	Cellulare	3341806975
	E-mail	polizialocale@comune.santambrogiosulgarigliano.fr.it
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	Vice Commissario aggiunto di Polizia Locale Michele Trionfo
	Qualifica	Responsabile del Servizio Polizia Municipale
	Telefono	077698073
	Cellulare	3341806975
	E-mail	polizialocale@comune.santambrogiosulgarigliano.fr.it
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	Geom. Andrea Broccoli
	Qualifica	Responsabile del Servizio Tecnico
	Telefono	077698073
	Cellulare	3497507379
	E-mail	areatecnica@comune.santambrogiosulgarigliano.fr.it

Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Geom. Andrea Broccoli
	Qualifica	Responsabile del Servizio Tecnico
	Telefono	077698073
	Cellulare	3497507379
	E-mail	areatecnica@comune.santambrogiosulgarigliano.fr.it
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Referente	Geom. Andrea Broccoli
	Qualifica	Responsabile del Servizio Tecnico
	Telefono	077698073
	Cellulare	3497507379
	E-mail	areatecnica@comune.santambrogiosulgarigliano.fr.it
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Geom. Andrea Broccoli
	Qualifica	Responsabile del Servizio Tecnico
	Telefono	077698073
	Cellulare	3497507379
	E-mail	areatecnica@comune.santambrogiosulgarigliano.fr.it
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	Vice Commissario aggiunto di Polizia Locale Michele Trionfo
	Qualifica	Responsabile del Servizio Polizia Municipale
	Telefono	077698073
	Cellulare	3341806975
	E-mail	polizialocale@comune.santambrogiosulgarigliano.fr.it

5. RISORSE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

5.1 Risorse strategiche strutturali di Protezione Civile

Come specificato in premessa, le risorse per la gestione delle emergenze sono articolate secondo il seguente schema:



5.1.1 Centri Operativi

Il Comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano ha individuato come COC la sede della Protezione civile in via colle alto.

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	Indirizzo sede	via colle alto	
	Telefono	077698073	
	Fax		
	E-mail	info@comune.santambrogio.sulgarigliano.fr.it	
	Referente	Nominativo	Sergio Messorè
		Qualifica	Sindaco
		Cellulare	3385691867

Presidio Operativo Comunale <i>(in configurazione minima coincide con il Responsabile della Funzione di supporto 1-Tecnica e pianificazione)</i>	Indirizzo sede	Via Roma n. 40	
	Telefono	077698073	
	Fax		
	E-mail	areatecnica@comune.santambrogiosulgarigliano.fr.it	
	Referente	Nominativo	Geom. Andrea Broccoli
		Qualifica	Tecnico
		Cellulare	3497507379

5.1.2 Aree e strutture di Protezione Civile

Le aree di emergenza sono i luoghi in cui vengono svolte le attività di soccorso alla popolazione durante un'emergenza. Vengono distinte tre tipologie di aree, sulla base delle attività che in ognuna di esse si dovranno svolgere:

- aree di attesa,
- aree di accoglienza o ricovero,
- aree di ammassamento soccorritori

A - Aree di attesa

Le aree di attesa sono i luoghi di prima accoglienza dove sarà garantita la prima assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In queste aree la popolazione riceverà i primi generi di conforto, in attesa dell'eventuale allestimento delle aree di accoglienza.

Sono state istituite aree di attesa nei seguenti luoghi, tenendo conto della dispersione della popolazione sull'intero territorio comunale.

AREE DI ATTESA			
Parcheggio Cimitero	AA01	Parcheggio sala polivalente	AA02

Tabella di codifica delle tipologie di area:

ID_tipologia	Tipologia di area
AR1	Piazza
AR2	Area sportiva
AR3	Parcheggio
AR4	Parco pubblico
AR5	Campeggio
AR6	Altro (specificare)

Tabella di codifica delle tipologie di suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro (<i>specificare</i>)

Aree di attesa AA01	Denominazione		Parceggio cimitero
	Indirizzo		SP per Sant'Apollinare
	Coordinate geografiche		41°23'35" N – 13°51'42" E
	Proprietà		pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>)		no
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	Geom. Andrea Broccoli
		Cellulare	3497507379
		E-mail	areatecnica@comune.santambrogiosulgarioliano.fr.it
	Tipologia di area		parceggio
	ID_tipologia		AR3
	Superficie disponibile (m^2)		1150
	Superficie coperta utilizzabile (m^2)		/
	Tipologia di suolo esterno		asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL2
	Numero persone ospitabili (= <i>superficie totale</i> / $2m^2$)		600

	Numero di servizi igienici annessi all'area		/
	Possibilità di elisuperficie		no
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	no
		gas	no
		servizi igienici	no
		acqua	no
		scarichi acque chiare o reflue	no

Aree di attesa AA02	Denominazione		Parcheggio sala polivalente
	Indirizzo		SP 157
	Coordinate geografiche		41°24'04" N – 13°52'03" E
	Proprietà		pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		no
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	Geom. Andrea Broccoli
		Cellulare	3497507379
		E-mail	areatecnica@comune.santambrogiosulgarioliano fr it
	Tipologia di area		Parcheggio
	ID_tipologia		AR3
	Superficie disponibile (m^2)		3500
	Superficie coperta utilizzabile (m^2)		//
	Tipologia di suolo esterno		asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
	Numero persone ospitabili (= <i>superficie totale/2m²</i>)		1750
	Numero di servizi igienici annessi all'area		1
	Possibilità di elisuperficie		no
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si
		gas	no
		servizi igienici	si
		acqua	si
		scarichi acque chiare o reflue	si

B - Aree di accoglienza

Le aree di accoglienza sono luoghi per l'allestimento di strutture (generalmente tendopoli) in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione.

Sono state istituite aree di accoglienza nei luoghi elencati di seguito, tenendo conto della disponibilità di aree abbastanza ampie e con dislocazione su tutto il territorio comunale. Sulla base di questi criteri è stata individuata un'area corrispondente ai due campi da gioco all'interno del centro sportivo comunale.

AREE DI ACCOGLIENZA E RICOVERO	
Colle stramma	AR01

Tabella di codifica delle tipologie di struttura:

ID_tipologia	Tipologia di struttura
AA1	Parcheggio
AA2	Campo sportivo
AA3	Area a verde
AA4	Altro (<i>specificare</i>)

Tabella di codifica delle tipologie di suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro (<i>specificare</i>)

Aree di accoglienza AR01	Denominazione		Colle Stramma
	Indirizzo		Loc. colle stramma
	Coordinate geografiche		41° 22'43" N – 13° 52'02" E
	Proprietà (<i>pubblica / privata</i>)		<i>pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (sì / no)		
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	Geom. Andrea Broccoli
		Cellulare	3497507379
		E-mail	areatecnica@comune.santambrogiosulgarigliano.it
	Tipologia di struttura		Area verde
	ID _tipologia		AA3
	Tipologia di suolo		Prato
	ID _tipologia _suolo		SL2
	Dimensione (m ²)		3400
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		100
	Capacità ricettiva (fare riferimento alla tabella per il dimensionamento riportata nella pagina seguente)		1600
	Possibilità di elisuperficie (sì / no)		sì
	Costruita con criteri antisismici (sì / no)		sì
	Presenza sistemi antincendio (sì / no)		no
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (sì / no)	sì
		Gas (sì / no)	no
		Acqua (sì / no)	sì
		Servizi igienici	Si
		Scarichi acque chiare e reflue (sì / no)	sì

C - Strutture di accoglienza

Le strutture di accoglienza sono alloggi per brevi periodi, In genere sono edifici che in tempo di “pace” sono destinati ad altri scopi e che in caso di necessità possono accogliere la popolazione.

È stata censita la struttura elencata nella tabella che segue.

Tabella di codifica delle tipologie di struttura:

ID_tipologia	Tipologia
SA1	Palestra
SA2	Scuola
SA3	Capannone
SA4	Albergo
SA5	Centro sportivo
SA6	Edificio destinato al culto
SA7	Struttura fieristica
SA8	Altro (<i>specificare</i>)

Tabella di codifica della tipologia costruttiva:

ID_tipologia_costruttiva	Tipologia costruttiva
TC1	Muratura
TC2	Cemento armato
TC3	Acciaio
TC4	Legno
TC5	Mista
TC5	Altro (<i>specificare</i>)

STRUTTURE DI ACCOGLIENZA E RICOVERO	
sala polivalente	SR01

Strutture di accoglienza SR01	Denominazione		sala polivalente
	Indirizzo		SP 157
	Coordinate geografiche		41°24'04" N – 13°52'03"E
	Tipologia di struttura		palestra
	ID_tipologia		SA1
	Tipologia costruttiva		Struttura in cemento armato
	ID_tipologia_costruttiva		TC2
	Dimensione (m ²)		600
	Numero di posti letto (se presenti)		
	Capacità ricettiva (fare riferimento alla tabella per il dimensionamento riportata nella pagina)		120
	Possibilità di elisuperficie (si/no)		Si
	Costruita con criteri antisismici (si/no)		Si
	Presenza sistemi antincendio (si/no)		Si
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)	Si
		Gas (si/no)	No
		Acqua (si/no)	Si
		Servizi igienici	Si
		Scarichi acque chiare e reflue (si/no)	Si
	Proprietà (<i>pubblica privata</i>)		
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si/no)		
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	Geom. Andrea Broccoli
		Cellulare	3497507379
		E-mail	areatecnica@comune.santambrogiosulgarigliano.fr.it

	Modalità di attivazione	sistemazione
	Tempo di attivazione	2 ore

D - Aree di ammassamento

Le aree di ammassamento sono quelle dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso. Il DPC indica di scegliere un'area con superficie complessiva di almeno 6000 m².

AREE DI AMMASSAMENTO	
Campo sportivo	AS01

Tabella di codifica delle tipologie di area:

ID_tipologia	Tipologia di area
AM1	Piazza
AM2	Area sportiva
AM3	Parcheeggio
AM4	Parco pubblico
AM5	Campeggio
AM6	Altro (<i>specificare</i>)

Tabella di codifica delle tipologie del suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro (<i>specificare</i>)

Aree di ammassamento AS01	Denominazione		Campo sportivo
	Indirizzo		S.P. 157
	Coordinate geografiche		41° 24'05" N – 13° 52'06" E
	Proprietà (pubblica/privata)		pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>)		
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		Campo sportivo
	ID_tipologia		AM2
	Superficie disponibile (m ²)		6000
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		3000
	Tipologia di suolo esterno		terra
	ID_tipologia_suolo		SL1
	Possibilità di elisuperficie (si/no)		Si
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)	Si
		Gas (si/no)	Si
		Acqua (si/no)	Si
		Servizi igienici	Si
		Scarichi acque chiare o reflue (si/no)	Si

5.1.3 Materiali

Tabella di codifica dei materiali:

ID_tipologia	Tipologia materiale	ID_materiale	Materiale
1	Potabilizzazione e depurazione	1	Mezzi di disinquinamento
		2	Aspiratori di oli in galleggiamento
		3	Aspiratori prodotti petroliferi
		4	Disperdente di prodotti petroliferi
		5	Solvente antinquinante
		6	Draga aspirante
		7	Assorbente solido
		8	Servizio igienico semovente
2	Attrezzature di protezione personale	9	Attrezzature di protezione personale
3	Materiali antincendio e ignifughi	10	Materiali antincendio e ignifughi
4	Gruppi elettrogeni e fonti energetiche	11	Gruppi elettrogeni e fonti energetiche
5	Illuminazione	12	Illuminazione
6	Attrezzi da lavoro	13	Attrezzi da lavoro
7	Attrezzature mortuarie	14	Attrezzature mortuarie
8	Unità cinofile	15	Unità cinofile
9	Prefabbricati	16	Prefabbricati leggeri
		17	Prefabbricati pesanti
10	Roulottes	18	Wc per roulottes
		19	Materiale da campeggio
11	Tende da campo	20	Tende per persone
		21	Tende per servizi igienici
		22	Tende per servizi speciali
		23	Teloni impermeabili
12	Cucine da campo	24	Cucine da campo
13	Containers	25	Containers per docce
		26	Containers servizi
		27	Containers dormitori
14	Effetti lettereschi	28	Rete
		29	Branda singola
		30	Branda doppia
		31	Materassi
		32	Coperte
		33	Lenzuola
		34	Cuscini
		35	Federe per cuscini
		36	Sacchi a pelo
15	Abbigliamento	37	Vestiaro

ID_tipologia	Tipologia materiale	ID_materiale	Materiale
		38	Calzature
		39	Stivali gomma
16	Materiali da costruzione	40	Carpenteria leggera
		41	Carpenteria pesante
		42	Laterizi
		43	Travi per ponti
		44	Legname
		45	Ferramenta
17	Materiale di uso vario	46	Sali alimentari
		47	Sale marino
		48	Salgemma
		49	Sale antigelo
		50	Liquidi antigelo
18	Generi alimentari di conforto	51	Generi alimentari
		52	Generi di conforto
19	Attrezzature radio e telecomunicazioni	53	Radiotrasmittente fissa
		54	Ricetrasmittente autoveicolare
		55	Ricetrasmittente portatile
		56	Ripetitori
		57	Antenne fisse
		58	Antenne mobili
20	Attrezzature informatiche	59	Personal computer portatili
		60	Personal computer da ufficio
21	Macchine d'ufficio	61	Macchine per scrivere portatili
		62	Macchine per scrivere per ufficio
22	Macchine da stampa	63	Fotocopiatrici
		64	Macchine da ciclostile
		65	Macchine per stampa

I materiali di cui il comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano ha fornito informazioni sono i seguenti:

Tipologia materiale	Abbigliamento	ID_tipologia	15
Materiale	Vestiario	ID_materiale	37-38-39
Descrizione	Stivali, guanti, tute		
Proprietà (comunale/privato/altro)	Comunale		
Convenzione (si / no)			
Indirizzo sede	Comune		
Telefono	0776-98073		
Fax			
E-mail	poliziale@comune.santambrogiosulgarigliano.fr.it		

Referente	Nominativo	Vice Commissario aggiunto di Polizia Locale Michele Trionfo
	Qualifica	Responsabile del Servizio Polizia Municipale
	Cellulare	3341806975
Tempo di attivazione approssimativo		15 min

Tipologia materiale		Attrezzi da lavoro	ID_tipologia	4
Materiale		Attrezzi da lavoro	ID_materiale	11
Descrizione		Badili, picconi, decespugliatore		
Proprietà (comunale/privato/altro)		Comunale		
Convenzione (si / no)				
Indirizzo sede		Comune		
Telefono		0776-98073		
Fax				
E-mail		poliziale@comune.santambrogiosulgarigliano.fr.it		
Referente	Nominativo	Vice Commissario aggiunto di Polizia Locale Michele Trionfo		
	Qualifica	Responsabile del Servizio Polizia Municipale		
	Cellulare	3341806975		
Tempo di attivazione approssimativo		15 min		

Tipologia materiale		Gruppi elettrogeni e fonti energetiche	ID_tipologia	6
Materiale		Gruppi elettrogeni e fonti energetiche	ID_materiale	13
Descrizione		Gruppo elettrogeno		
Proprietà (comunale/privato/altro)		Comunale		
Convenzione (si / no)				
Indirizzo sede		Comune		
Telefono		0776-98073		
Fax				
E-mail		poliziale@comune.santambrogiosulgarigliano.fr.it		
Referente	Nominativo	Vice Commissario aggiunto di Polizia Locale Michele Trionfo		
	Qualifica	Responsabile del Servizio Polizia Municipale		
	Cellulare	3341806975		
Tempo di attivazione approssimativo		15 min		

5.1.4 Mezzi

Tabella di codifica dei mezzi

ID tipologia	Tipologia mezzi	ID mezzo	Mezzo
1	Autobotti	1	Per trasporto liquidi
		2	Per trasporto acqua potabile
		3	Per trasporto carburanti
		4	Per trasporto prodotti chimici
2	Autocarri e mezzi stradali	5	Autocarro ribaltabile
		6	Autocarro cabinato
		7	Autocarro tendonato
		8	Autotreni
		9	Autoarticolato
		10	Furgone
3	Movimento terra	11	Mini escavatore
		12	Mini pala meccanica (tipo bobcat)
		13	Terna
		14	Apripista cingolato
		15	Apripista gommato
		16	Pala meccanica cingolata
		17	Pala meccanica gommata
		18	Escavatore cingolato
		19	Escavatore gommato
		20	Trattore agricolo
4	Mezzi di trasporto limitati	21	Carrello trasporto mezzi
		22	Carrello trasporto merci
		23	Carrello appendice
		24	Roulotte
		25	Camper
		26	Motocarro cassonato
		27	Motocarro furgonato
		28	Motociclette
5	Mezzi speciali	29	Pianale per trasporto
		30	Piattaforma aerea su autocarro
		31	Rimorchio
		32	Semirimorchio furgonato
		33	Semirimorchio cisternato
		34	Trattrice per semirimorchio
6	Mezzi trasporto persone	35	Autobus
		36	Pulmino
		37	Autovetture
		38	Autovettura 4x4
7	Fuoristrada	39	Fuoristrada
		40	Fuoristrada trasporto promiscuo (tipo pick-up)
8	Mezzi antincendio	41	Autopompa serbatoio (aps)
		42	Autobotte pompa
		43	Fuoristrada con modulo AIB
		44	Autovettura con modulo AIB
9	Mezzi e macchine speciali automotrici	45	Spargisabbia / spargisale
		46	Motoslitta

ID_tipologia	Tipologia mezzi	ID_mezzo	Mezzo
		47	Spazzaneve
		48	Autocarro con autofficina
		49	Autocarro con motopompa
		50	Carro attrezzi
10	Mezzi di sollevamento	51	Transpallet
		52	Muletto
		53	Autogrù
11	Mezzi di trasporto sanitario	54	Autoambulanza di soccorso base e di trasporto (tipo b)
		55	Autoambulanza di soccorso avanzato (tipo a)
		56	Autoambulanza fuoristrada
		57	Centro mobile di rianimazione
		58	Automezzo di soccorso avanzato (auto medicalizzata)
		59	Automezzo di soccorso avanzato (moto medicalizzata)
		60	Eliambulanza
		61	Unità sanitarie campali - PMA 1° livello
		62	Unità sanitarie campali - PMA 2° livello
		63	Ospedale da campo
12	Natanti e assimilabili	64	Automezzo anfibia
		65	Motoscafo
		66	Battello pneumatico con motore
		67	Battello autogonfiabile

Tipologia mezzo		Mezzi trasporto persone	ID_tipologia	6
Mezzo		Autovetture	ID_mezzo	37
Descrizione		Fiat Grande Punto		
Proprietà		comunale		
Convenzione		no		
Indirizzo sede		Comune		
Telefono		0776-98073		
Fax				
E-mail		poliziale@comune.santambrogiosulgarigliano.fr.it		
Referente	Nominativo	Vice Commissario aggiunto di Polizia Locale Michele Trionfo		
	Qualifica	Responsabile del Servizio Polizia Municipale		
	Cellulare	3341806975		
Tempo di attivazione approssimativo		15 min		

5.2 Risorse umane

Si intendono per risorse umane tutte quelle che a diverso titolo intervengono nell'intero processo di Protezione Civile, sia nelle fasi di analisi delle condizioni di rischio agenti sul territorio, sia nelle fasi di gestione di un evento. Comprendono, oltre alle strutture comunali, le altre istituzioni, i soggetti operativi di protezione civile e le organizzazioni di volontariato.

5.2.1 Istituzioni

Prefettura	Indirizzo sede		Piazza della Libertà, 14 – 03100 Frosinone
	Telefono		07752181 (centralino) - 0775218421
	Fax		0775218466
	E-mail		protcivile.pref_frosinone@interno.it
	Referente	Nominativo	Dott. Biagio Del Prete
		Qualifica	Direttore dell'Area
		Cellulare	
Dipartimento della Protezione Civile	Indirizzo sede		Via Vitorchiano, 2 – 00181 Roma
	Telefono		0668201 – 800840840 (Contact Center)
	Fax		0695223575 (Ufficio I)
	E-mail		protezionecivile@pec.governo.it ufficio.emc@protezionecivile.it
	Referente	Nominativo	Luigi D'Angelo
		Qualifica	Direttore Ufficio operativo per il coordinamento delle emergenze
		Cellulare	0668204400
Regione Agenzia Regionale di Protezione Civile	Indirizzo sede		Via Laurentina, 631 – Roma
	Telefono		803555 (Sala Operativa PC)
	Fax		0651683596
	E-mail		sor@regione.lazio.it agenziaprotezionecivile@regione.lazio.it
	Referente	Nominativo	Costantini Carlo
		Qualifica	Dirigente
		Cellulare	
Provincia	Indirizzo sede		Via Brighindi – 03100 Frosinone
	Telefono		0775219300
	Fax		0775219547
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
		Cellulare	
Centro Funzionale	Indirizzo sede		Via Laurentina, 631 – Roma

Regionale	Telefono		800276570
	Fax		0644702876
	E-mail		centrofunzionale@regione.lazio.it
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
		Cellulare	

5.2.2 Soggetti operativi di Protezione Civile

Comando Carabinieri Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare	Indirizzo sede		Via G. Di Biasio, 144 – Cassino (FR)
	Telefono		1515
	Fax		077621800
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
		Cellulare	
Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco Distaccamento di Cassino	Indirizzo sede		Strada S. Scolastica, 1 – Cassino (FR)
	Telefono		0776301121 - 115
	Fax		
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
		Cellulare	
Arma dei Carabinieri Stazione di Sant'Apollinare	Indirizzo sede		Corso Garibaldi, 93– Sant'Apollinare (FR)
	Telefono		0776 915046 - 112
	Fax		
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
		Cellulare	
Polizia di stato Commissariato di Cassino	Indirizzo sede		Via Ausonia Vecchia, 25a
	Telefono		0776232881 – 113
	Fax		

	E-mail		comm.cassino.fr@pecps.poliziadistato.it
	Referente	Nominativo	Flavio Genovesi
		Qualifica	Vice Questore A.
		Cellulare	
Polizia municipale	Indirizzo sede		Via Roma n. 40
	Telefono		077698073
	Fax		
	E-mail		poliziale@comune.santambrogiosulgarigliano.fr.it
	Referente	Nominativo	Vice Commissario aggiunto di Polizia Locale Michele Trionfo
		Qualifica	Responsabile del Servizio Polizia Municipale
Sorvegliante idraulico ARDIS	Nominativo		Carcione Antonio Stefano
	Telefono		0651687333
	Cellulare		3316892218
	Fax		0651687416
	E-mail		acarcione@regione.lazio.it

5.2.3 Organizzazioni di volontariato

Tabella di codifica delle tipologie e dei campi di attività:

ID_campo	Campo di attività	ID_attività	Attività
1	Formazione della coscienza civile	1	Attività di informazione alla collettività sull'analisi dei rischi
		2	Consulenza ed assistenza tecnico-amministrativa alle altre organizzazioni di volontariato di protezione civile
		3	Corsi di formazione finalizzati allo sviluppo della coscienza civile
		4	Produzione filmati e d audiovisivi
		5	Attività relazionale
2	Attività socio sanitaria	6	Assistenza psico sociale
		7	Prima accoglienza, ascolto
		8	Soccorso sanitario nelle maxi-emergenze
		9	Assistenza veterinaria
		10	Igiene pubblica
3	Tecnico scientifica	11	Supporto ai gruppi di ricerca scientifica
		12	Supporto censimento danni
4	Tecnico logistico - antincendio	13	Antincendio forestale
		14	Antincendio urbano
		15	Avvistamento e prevenzione incendi
5	Tecnico logistico - comunicazioni	16	Ricetrasmittenti
6	Tecnico logistico - ricerca e soccorso	17	Gruppi sommozzatori
		18	Gruppi alpini
		19	Unità cinofile
		20	Recupero salme
		21	Gruppi speleologici

ID_campo	Campo di attività	ID_attività	Attività
7	Tecnico logistico - assistenza alla popolazione	22	Montaggio tende/allocazione roulotte
		23	Supporto organizzazione e gestione centri accoglienza e campi profughi
		24	Supporto insediamenti alloggiativi
		25	Gestione magazzini non food
		26	Gestione magazzini food
		27	Gestione cucine (preparazione pasti)
		28	Gestione mense (distribuzione alimenti)
		29	Attività didattiche/ricreative
		30	Viabilità
		31	Supporto controllo del territorio
8	Tecnico logistico mezzi	32	Fuoristradisti
		33	Trasporti speciali
		34	Ricognizione aerea
		35	Gruppo elicotteristi
		36	Movimento terra
9	Tecnico logistico - supporto amministrativo	37	Attività amministrativa all'interno delle funzioni di supporto
10	Beni culturali ed ambientali	38	Custodia musei
		39	Custodia parchi, aree protette
		40	Sorveglianza parchi, aree protette
		41	Recupero e manutenzione (musei, monumenti, beni ambientali)
		42	Inventario e catalogazione beni culturali

Gruppo Comunale Protezione Civile	Indirizzo sede		Via colle alto
	Telefono		077698073
	Fax		
	E-mail		
	Referente	Nominativo	D'Alessandro Emilio
		Qualifica	Coord. Protezione Civile
		Cellulare	3457960064
	Numero di volontari		10
	Attività svolte dall'associazione		<i>ID_campo 4</i> Tecnico logistico - antincendio <ul style="list-style-type: none"> • 13 Antincendio forestale • 14 Antincendio urbano • 15 Avvistamento e prevenzione incendi
			<i>ID_campo 7</i> Tecnico logistico - assistenza alla popolazione <ul style="list-style-type: none"> • 29 Attività didattiche/ricreative • 30 Viabilità • 31 Supporto controllo del territorio
	Ambito territoriale di operatività		Comunale
	Tempo di attivazione		15 min

6. PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO

Le procedure operative di intervento costituiscono i comportamenti e le azioni da compiere con immediatezza, e le operazioni da avviare in ordine logico e temporale consentendo di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e con la massima organizzazione possibile. A tal fine risulta fondamentale la preventiva conoscenza del proprio compito da parte di ogni soggetto chiamato a intervenire al manifestarsi di una situazione di emergenza.

L'unico modo per gestire al meglio i soccorsi e per accelerare al massimo il ritorno alle normali condizioni di vita dei cittadini consiste in una buona organizzazione operativa, strutturata in ragione di criteri di pronta disponibilità di uomini e mezzi da porre in campo in caso di emergenza.

Affinché le procedure operative di intervento siano davvero efficaci ed efficienti, per ognuna di esse, nel Piano, sono definiti i seguenti elementi:

- condizioni di attivazione relative a ogni stato di attivazione; gli stati di attivazione corrispondono a preallerta, attenzione, preallarme, allarme e sono stati specificati nella sezione 2 per ciascuno degli specifici eventi trattati;
- soggetto responsabile dell'attivazione e gestione della procedura;
- soggetto attuatore della procedura;
- risorse impiegate.

Questi elementi sono organizzati come in Fig. 6.1, adattata per ognuno dei rischi e a seconda delle specificità di organizzazione interna della struttura comunale.

Lo schema adottato risulta efficace per diverse tipologie di evento e in particolare:

- **evento con preavviso:** evento causato da fenomeni direttamente connessi con la situazione meteorologica, la cui previsione consente l'attivazione delle diverse fasi operative, in funzione della crescente criticità (*preallerta, attenzione, preallarme, allarme*); in questo caso l'intervento di Protezione Civile si sviluppa per fasi successive, che servono a scandire temporalmente l'evolversi del livello di allerta e, conseguentemente, l'incremento delle risorse da impegnare;
- **evento improvviso:** evento che, per mancato allarme o al verificarsi di un fenomeno non prevedibile, richiede l'attuazione immediata delle misure di emergenza; l'evento può generarsi senza preavviso e manifestarsi direttamente con forte entità, in questo caso le procedure da adottare sono quelle relative allo stato di allarme.

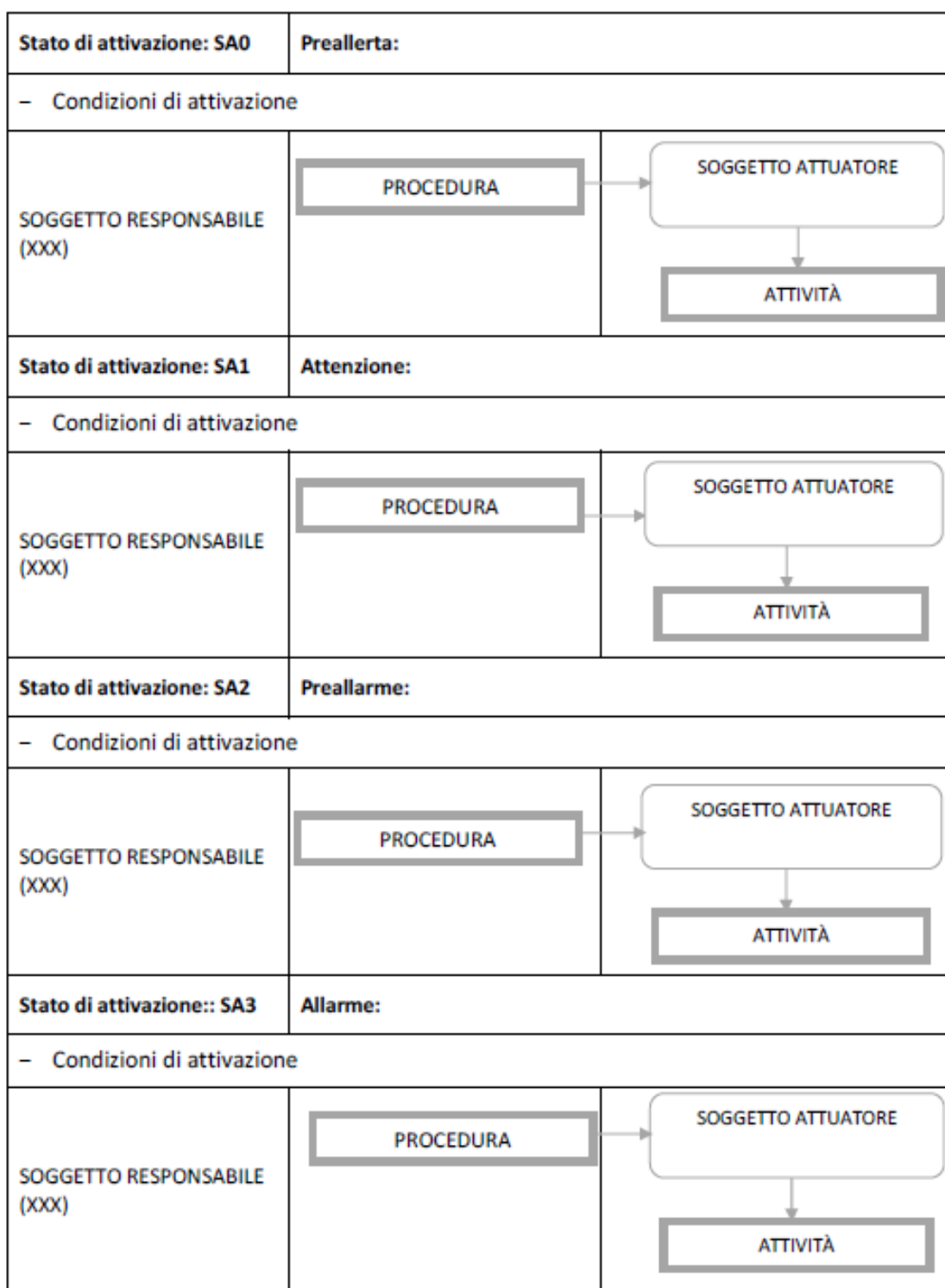
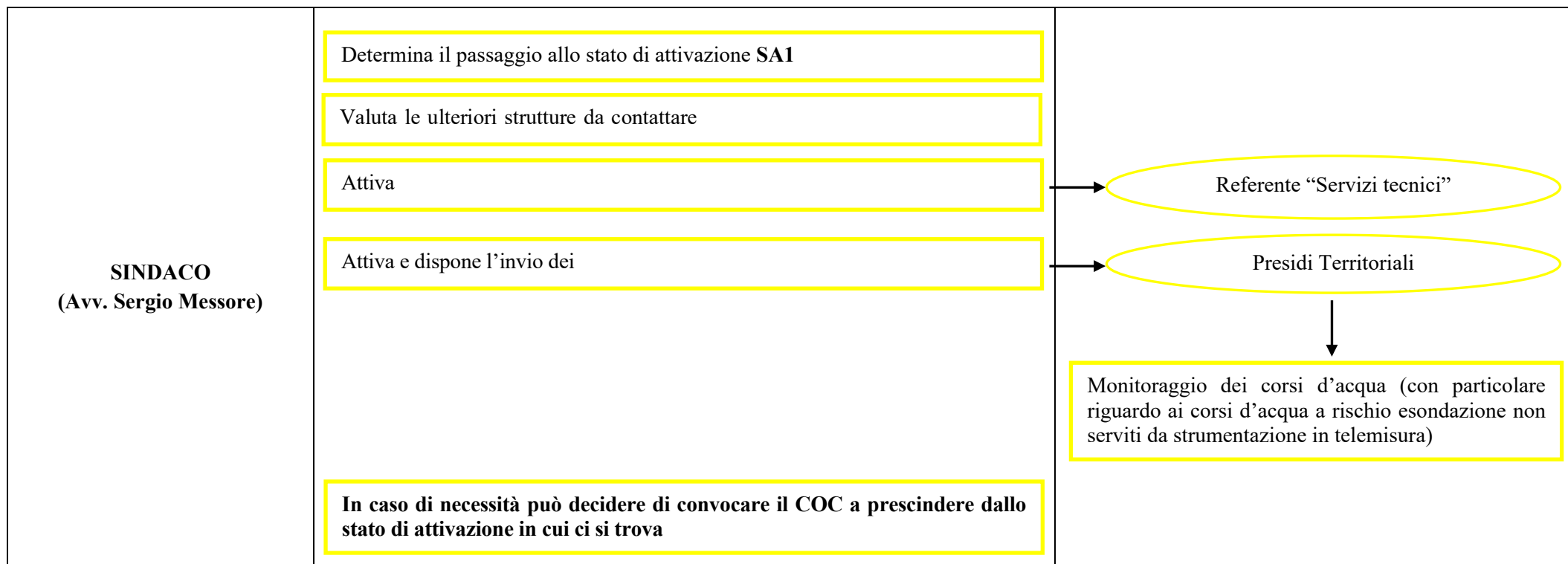
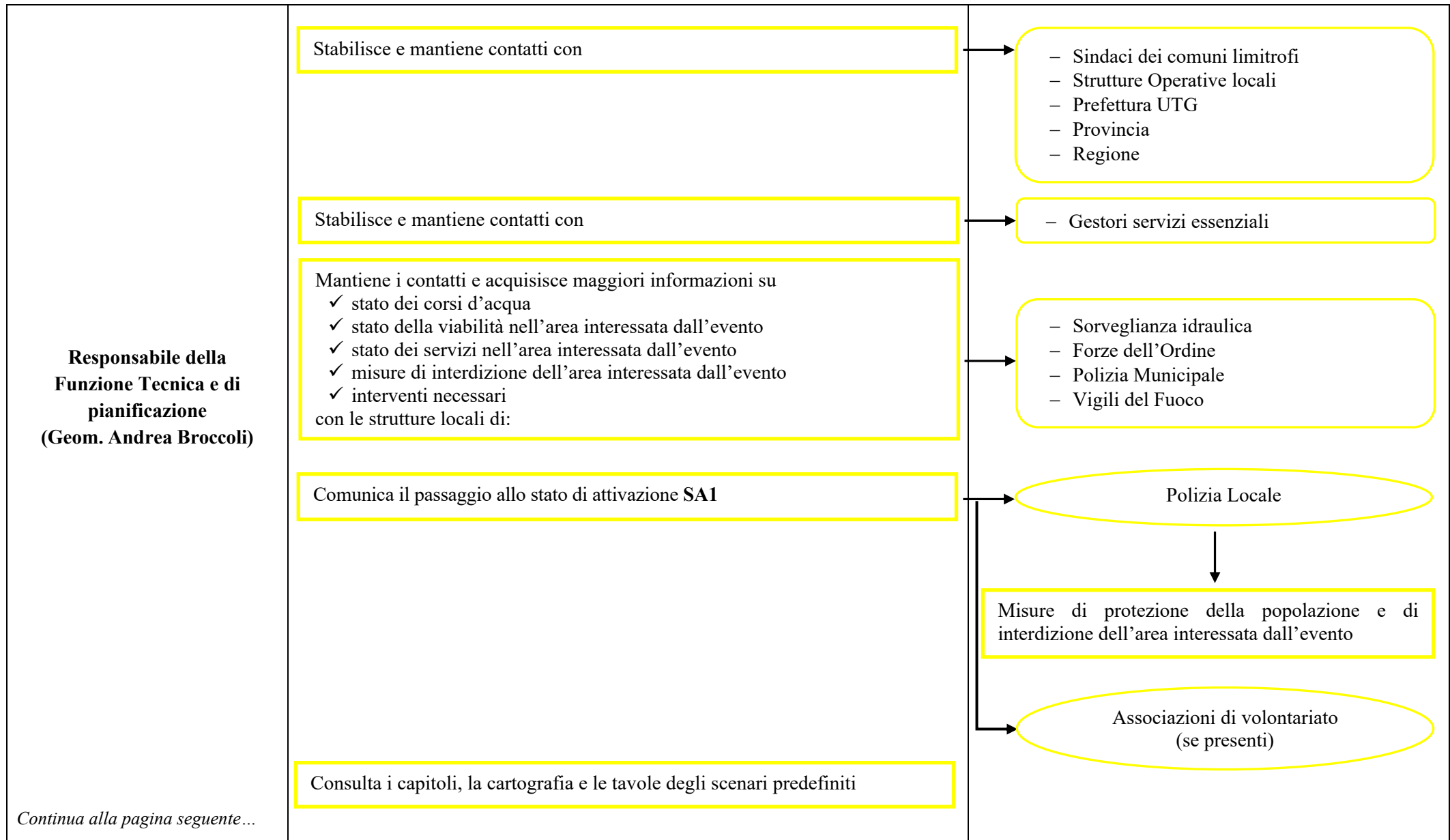


Fig. 6.1 - Stato di attivazione, condizioni di attivazione, soggetti e procedure operative

6.1 Procedure operative di intervento per evento METEO, IDRAULICO e/o IDROGEOLOGICO

ATTENZIONE	Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali
<ul style="list-style-type: none"> • Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di ordinaria criticità • Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'Attenzione 	

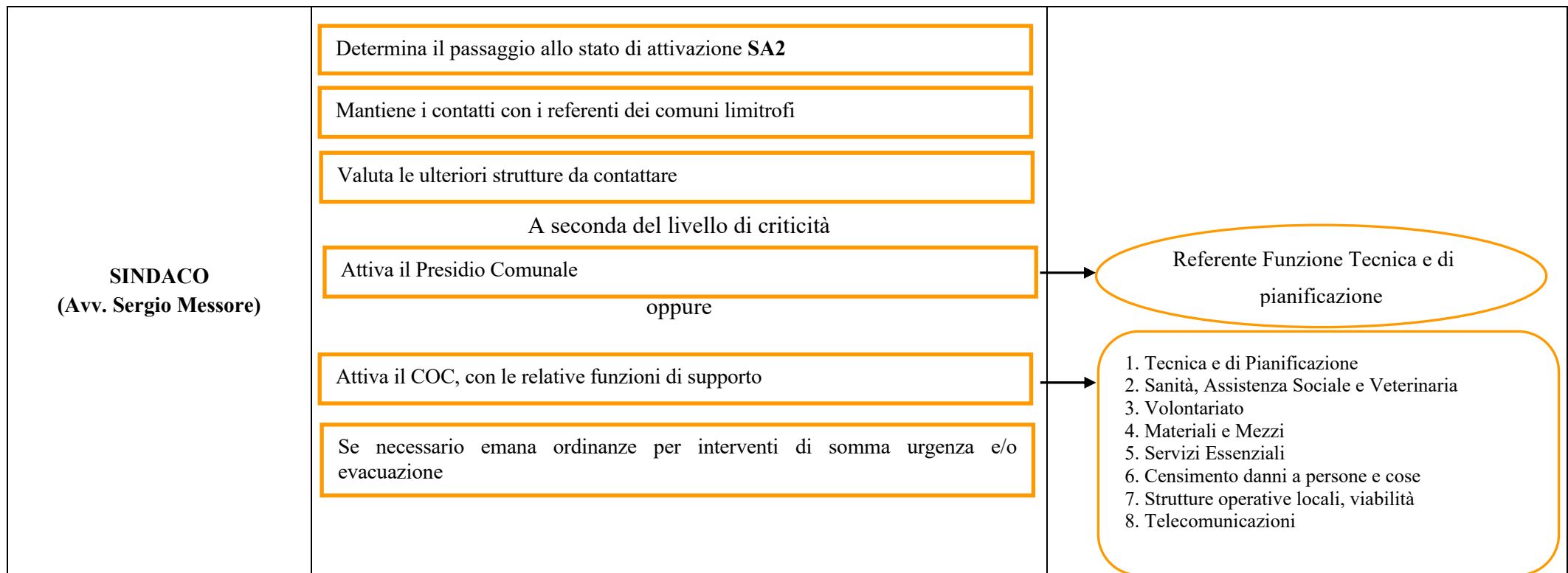


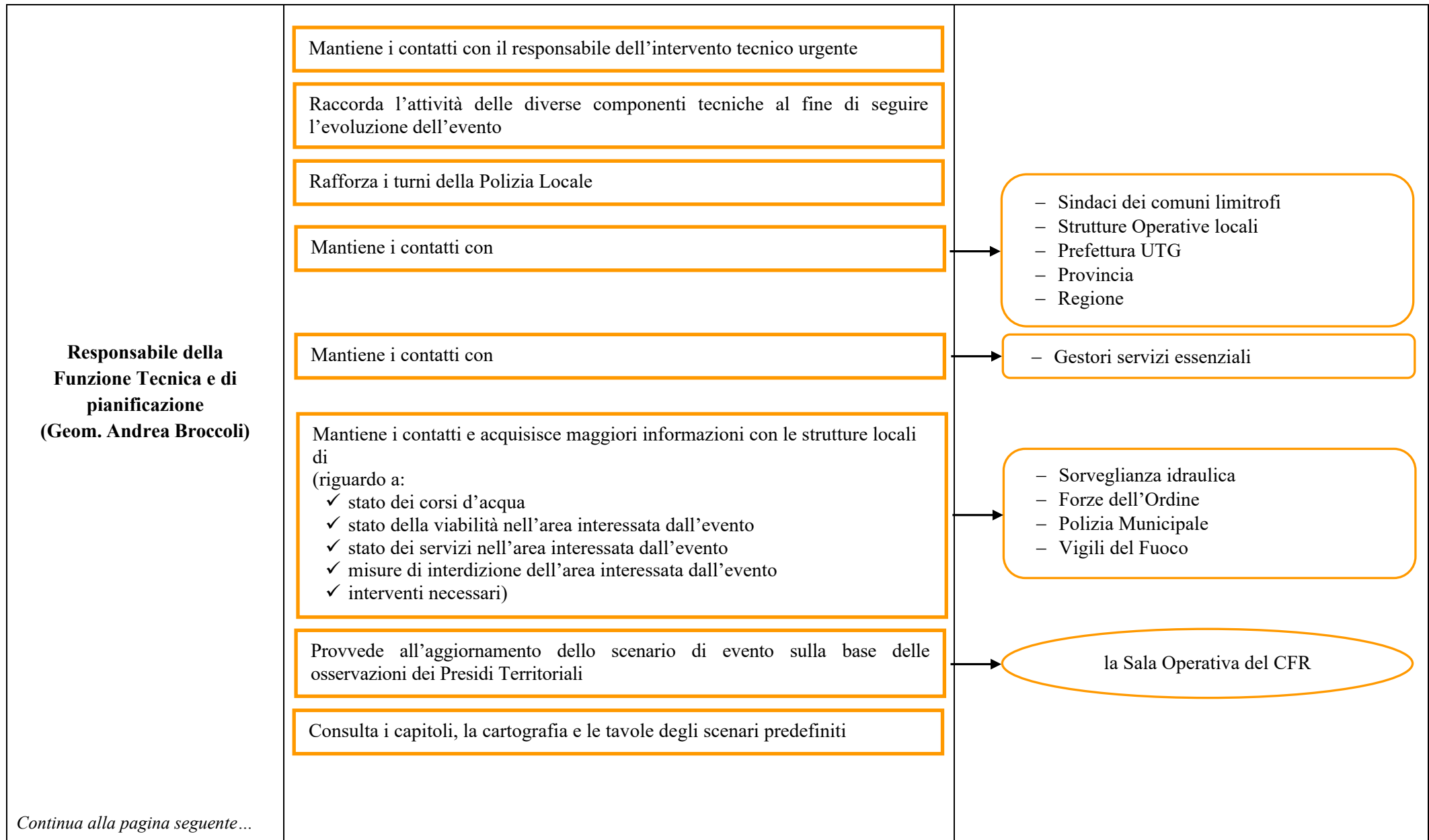


<p><i>...continua da pagina precedente</i></p> <p>Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione (Geom. Andrea Broccoli)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Consulta il sito https://protezionecivile.regione.lazio.it/gestione-emergenze/centro-funzionale per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune (si veda anche sezione 1.3.3 e Carta dello scenario di rischio per evento geologico e idrogeologico) e contatta il CFR (800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio ✓ Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi <p>Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne da comunicazione al Sindaco</p> <p>Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario</p> <p>Acquisisce dall'Ufficio Anagrafe e Stato Civile la situazione della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento alla popolazione con ridotta autonomia</p>	
--	--	--

PREALLARME	Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali
-------------------	---

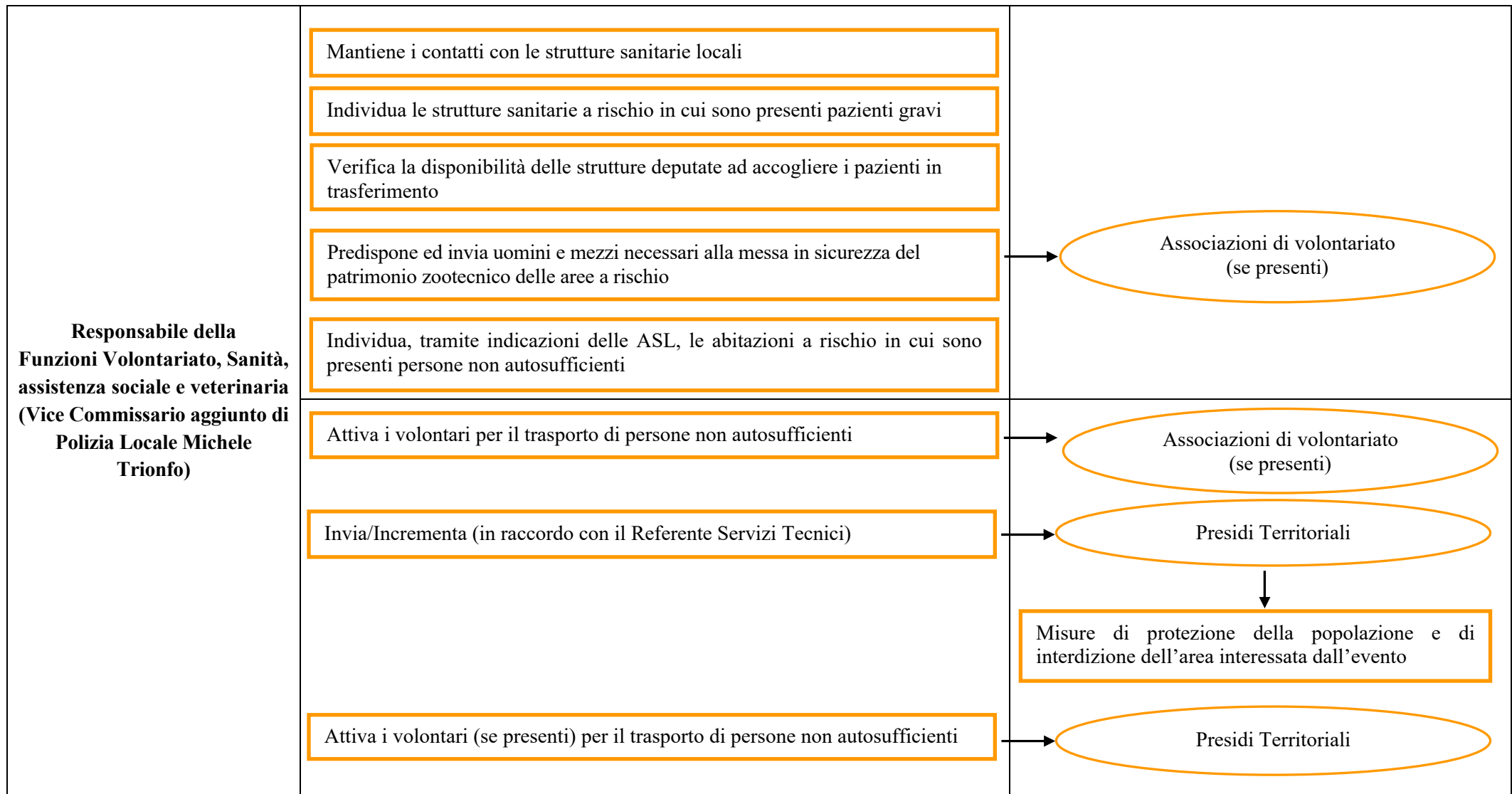
- **Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali** emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di **moderata** criticità
- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare **il Preallarme**
- All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali





<p><i>...continua da pagina precedente</i></p> <p>Responsabile delle Funzioni Tecniche e di Pianificazione, Servizi essenziali, del Censimento danni a persone e cose (Geom. Andrea Broccoli)</p> <p><i>Continua alla pagina seguente...</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Consulta il sito https://protezionecivile.regione.lazio.it/gestione-emergenze/centro-funzionale per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune (si veda anche sezione 1.3.3 e Carta dello scenario di rischio per evento geologico e idrogeologico) e contatta il CFR (800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio ✓ Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi 	
	<p>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali</p> <p>Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali</p>	
	<p>Effettua il censimento della popolazione in strutture sanitarie a rischio</p> <p>Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento</p>	

<p>...continua da pagina precedente</p> <p>Responsabile della Funzioni Tecnica e di Pianificazione, Strutture operative locali, viabilità, Telecomunicazioni (Geom. Andrea Broccoli)</p>	<div>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie</div> <div>Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi</div> <div>Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto</div> <div>Individua le vie preferenziali per il soccorso</div> <div>Individua le vie preferenziali per l'evacuazione</div>	<div>Polizia Locale</div> <div>Polizia Locale</div>
	<div>Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori</div> <div>Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza</div> <div>Verifica il sistema di comunicazioni adottato</div> <div>Fornisce e verifica gli eventuali apparecchi radio in dotazione</div> <div>Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme</div>	



Responsabile della Funzioni Volontariato, Responsabile della funzione Materiali e mezzi, Assistenza alla popolazione (Vice Commissario aggiunto di Polizia Locale Michele Trionfo)	<p>Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione</p>	
	<p>Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione</p>	
	<p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico</p>	<p>Si raccorda con P.L. (Funzione 7) Si raccorda con volontariato (se presente)</p>
	<p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza</p>	<p>Si raccorda con volontariato (se presente)</p>
	<p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati</p>	<p>Si raccorda con P.L. (Funzione 7)</p>
	<p>Mantiene i contatti con le imprese convenzionate (se presenti) per il pronto intervento in emergenza</p>	
	<p>Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona</p>	
	<p>Allerta le ditte e le associazioni di volontariato individuate per il trasporto e assistenza alla popolazione presente nelle aree, nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi</p>	<p>Associazioni di volontariato (se presenti)</p>
	<p>Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso</p>	

ALLARME	Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico (<i>non idrogeologico per forti temporali</i>)
<ul style="list-style-type: none"> • Evento in atto con elevata criticità idrogeologica e idraulica regionale. • Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'allarme 	

<p>SINDACO (Avv. Sergio Messori)</p>	<p>Determina il passaggio allo stato di attivazione SA3</p>	<div> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni </div>
	<p>Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il COC</p>	
	<p>Attiva i referenti delle funzioni di supporto non ancora attivati</p>	
	<p>Se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione</p>	
	<p>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile</p>	

<p>Responsabile della Funzioni Tecnica e di Pianificazione, Censimento danni a persone e cose (Geom. Andrea Broccoli)</p>	<div>Mantiene i contatti con il responsabile dell'intervento tecnico urgente</div> <div>Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento</div> <div>Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali</div> <div>Mantiene i contatti con</div>	<div> <ul style="list-style-type: none"> – Sindaci dei comuni limitrofi – Strutture Operative locali – Prefettura UTG – Provincia – Regione – Polizia Municipale – Forze dell'Ordine – Vigili del Fuoco </div>
	<div>Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica</div> <div>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio</div>	

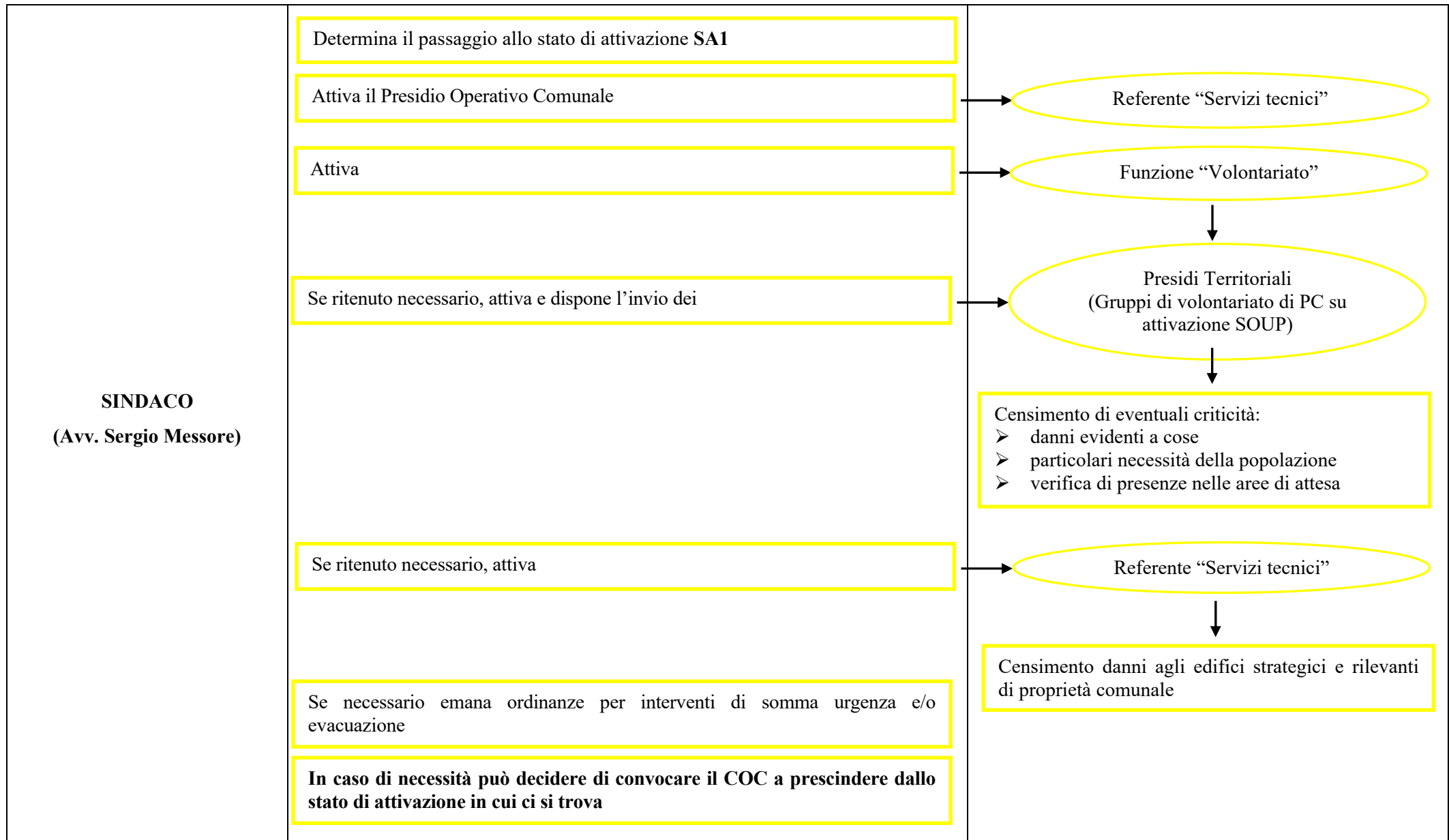
Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione (Geom. Andrea Broccoli)	<div>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie</div>	
	<div>Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi</div>	<div>Polizia Locale</div>
	<div>Avvia controlli anti sciacallaggio nelle zone evacuate</div>	<div>Polizia Locale</div>
	<div>Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori</div>	
	<div>Predispose le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza</div>	
	<div>Fornisce e verifica gli eventuali apparecchi radio in dotazione</div>	
	<div>Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme</div>	

Responsabile della Funzioni Volontariato, Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria (Vice Commissario aggiunto di Polizia Locale Michele Trionfo)	Mantiene i contatti con le diverse componenti sanitarie locali	
	Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza	
	Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico	
	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati	
	Coordina l'attività delle squadre di volontari (se presenti) presso le abitazioni delle persone non autosufficienti	→ Associazioni di volontariato (se presenti)
	Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative (in raccordo con Referente Servizi Tecnici)	→ Associazioni di volontariato (secondo le specifiche del supporto da prestare)
	Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza ed attesa	→ Associazioni di volontariato (secondo le specifiche del supporto da prestare)

Responsabile della Funzioni Volontariato, Materiali e Mezzi, Assistenza alla Popolazione (Vice Commissario aggiunto di Polizia Locale Michele Trionfo)	Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza	
	Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate (se presenti)	
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia	
	Provvede ad attivare il sistema di allarme	Tramite Ufficio Stampa, media, sito internet e social istituzionali
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio	
	Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa	Si raccorda con Referente Servizi Tecnici
	Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza	
	Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie	
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto	

6.2 Procedure operative di intervento per evento SISMICO

ATTENZIONE	Evento sismico
	<ul style="list-style-type: none"> • Evento con risentimento basso, dovuto ad un sisma di magnitudo medio-alta con epicentro in località appenniniche distanti o di magnitudo bassa ($M < 4$) con epicentro nell'intorno del territorio comunale di Sant'Ambrogio sul Garigliano



<p>Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione (Geom. Andrea Broccoli)</p>	<div>Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali</div> <div>Mantiene i contatti con</div> <div>Mantiene i contatti con le diverse componenti sanitarie locali</div> <div>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza</div>	<div> <ul style="list-style-type: none"> – Sindaci dei comuni limitrofi – Strutture Operative locali – Prefettura UTG – Provincia – Regione – Polizia Municipale – Forze dell'Ordine – Vigili del Fuoco </div>
---	--	--

ALLARME	Evento sismico
<ul style="list-style-type: none"> • Evento con risentimento medio, dovuto a sisma con magnitudo media ($4 < M < 5$) con epicentro nell'intorno del territorio comunale • Evento con risentimento alto, dovuto a sisma con magnitudo medio-alta ($M > 5$) o elevata con epicentro nell'intorno del territorio comunale 	

<p>SINDACO (Avv. Sergio Messori)</p>	<p>Determina il passaggio allo stato di attivazione SA3</p>	<div> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni </div>
	<p>Convoca il COC</p>	
	<p>Attiva i referenti delle funzioni di supporto</p>	
	<p>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile</p>	
	<p>Se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza</p>	

<p>Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione (Geom. Andrea Broccoli)</p>	<div>Mantiene i contatti con il responsabile dell'intervento tecnico urgente</div> <div>Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento</div> <div>Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali</div> <div>Mantiene i contatti con</div>	<div> <ul style="list-style-type: none"> – Sindaci dei comuni limitrofi – Strutture Operative locali – Prefettura UTG – Provincia – Regione – Polizia Municipale – Forze dell'Ordine – Vigili del Fuoco </div>
	<div>Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica</div> <div>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio</div>	

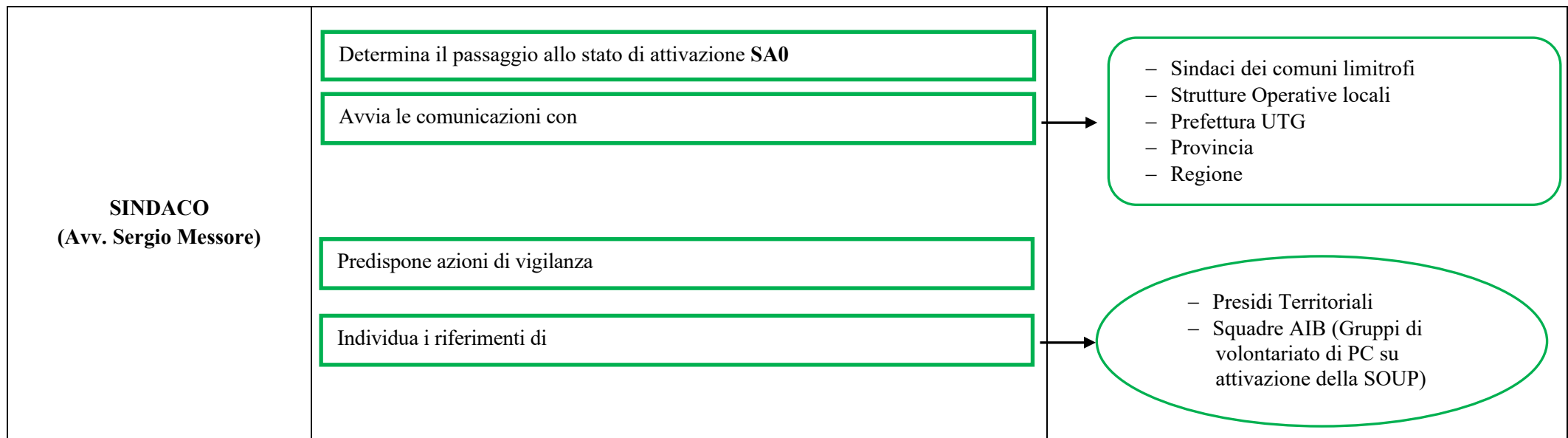
Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione (Geom. Andrea Broccoli)	<div>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie</div>	
	<div>Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi</div>	<div>Polizia Locale</div>
	<div>Avvia controlli anti sciacallaggio nelle zone evacuate</div>	<div>Polizia Locale di concerto con le altre Forze dell'Ordine</div>
	<div>Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori</div>	
	<div>Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza</div>	
	<div>Fornisce e verifica gli eventuali apparecchi radio in dotazione</div>	
	<div>Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme</div>	

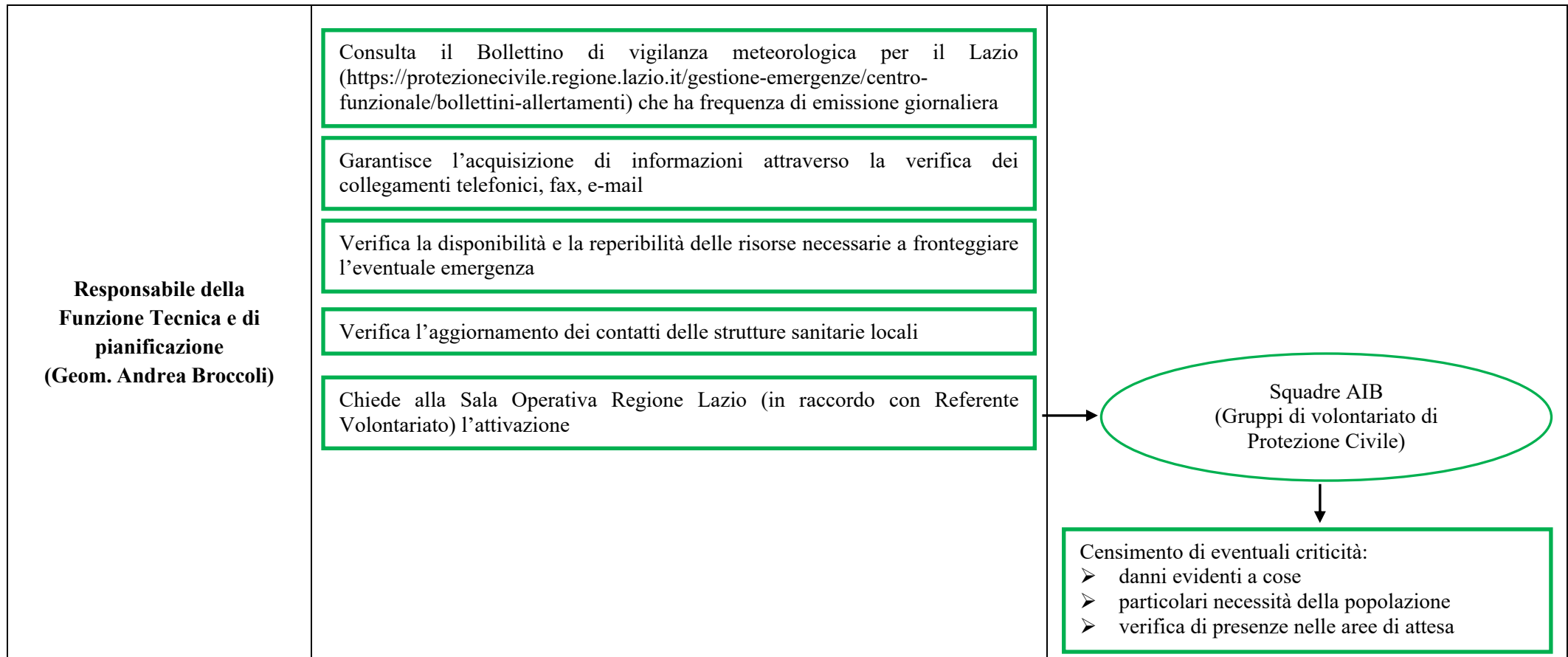
Responsabile della Funzione Volontariato (Vice Commissario aggiunto di Polizia Locale Michele Trionfo)	Mantiene i contatti con le diverse componenti sanitarie locali	
	Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza	
	Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico	
	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati	
	Coordina l'attività delle squadre di volontari (se presenti) presso le abitazioni delle persone non autosufficienti	→ Associazioni di volontariato (se presenti)
	Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative (in raccordo con Referente Servizi tecnici)	→ Associazioni di volontariato (secondo le specifiche del supporto da prestare)
	Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza ed attesa	→ Associazioni di volontariato (secondo le specifiche del supporto da prestare)

Responsabile della Funzione Volontariato (Vice Commissario aggiunto di Polizia Locale Michele Trionfo)	Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza	
	Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate (se presenti)	
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia	
	Provvede ad attivare il sistema di allarme	Tramite Ufficio Stampa, media, sito internet e social istituzionali
	Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa	Si raccorda con Referente Servizi Tecnici
	Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza	
	Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie	
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto	

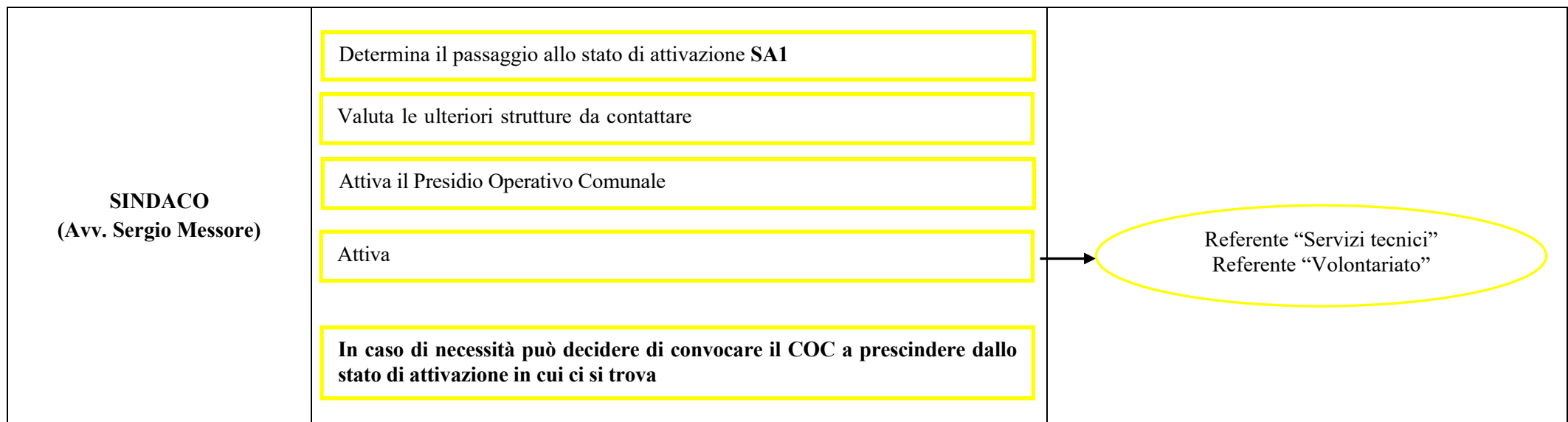
6.3 Procedure operative di intervento per INCENDIO BOSCHIVO e/o DI INTERFACCIA

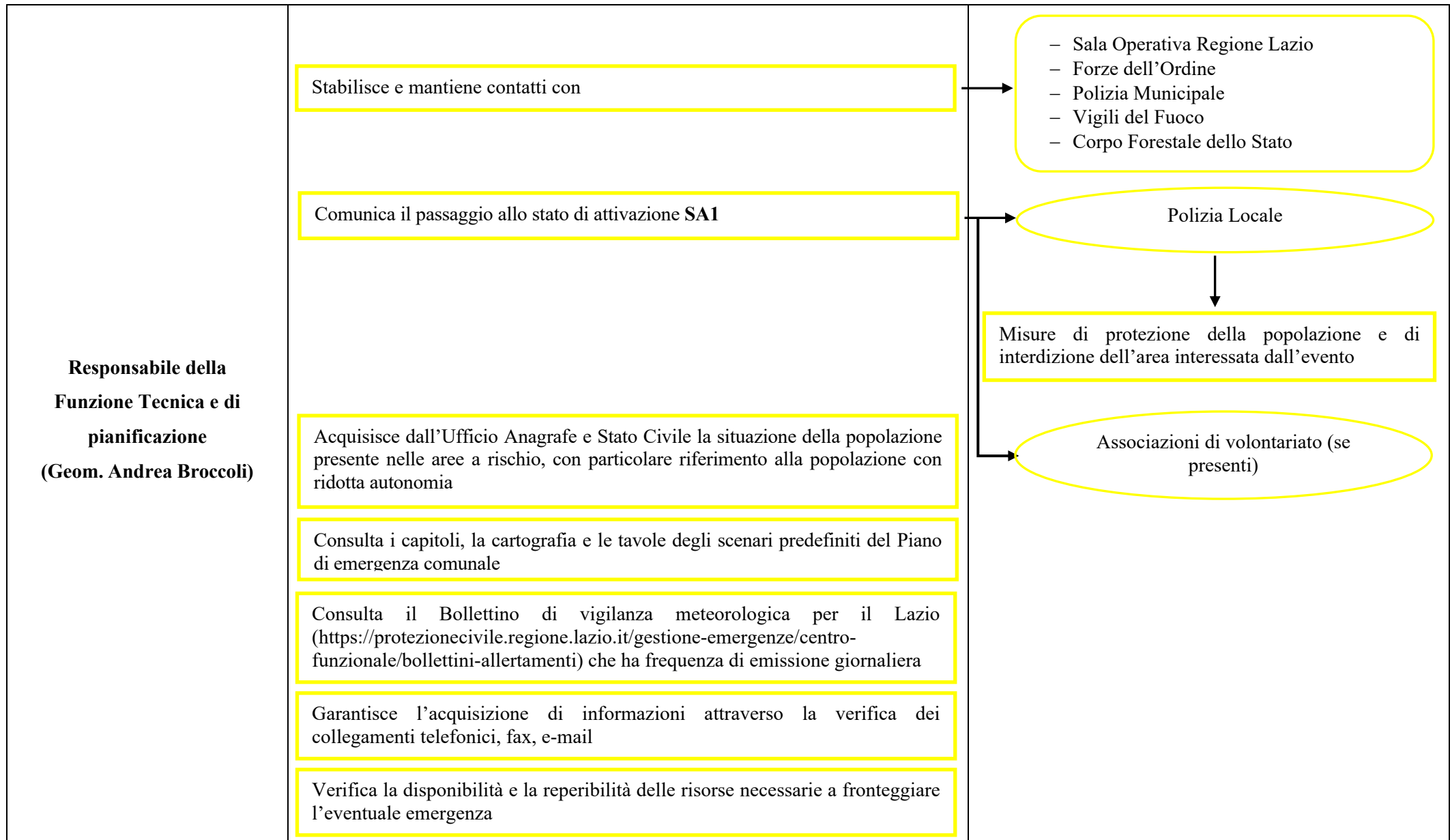
ATTENZIONE	Evento incendio di interfaccia
<ul style="list-style-type: none"> • Nel periodo di campagna A.I.B. • Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media • In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale 	

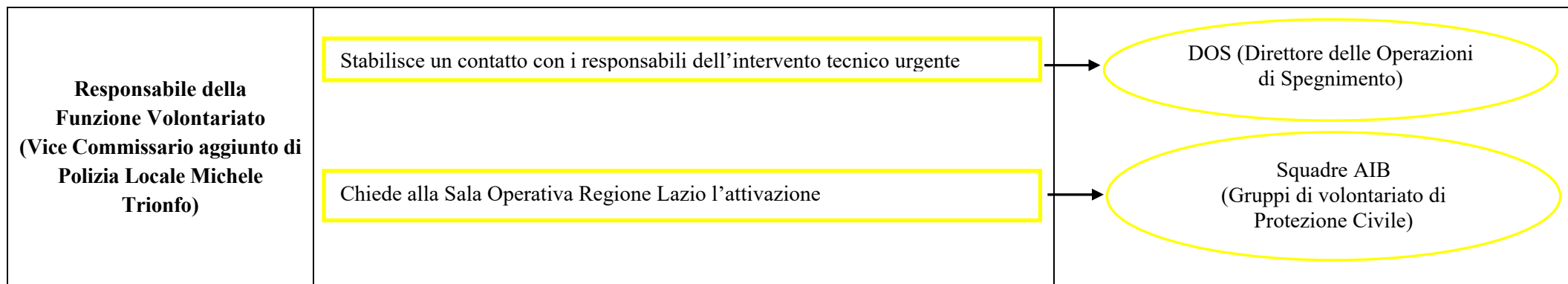




ATTENZIONE	Evento incendio di interfaccia
<ul style="list-style-type: none"> • Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta • In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS) 	







PREALLARME	Evento incendio di interfaccia
<ul style="list-style-type: none"> In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS) 	

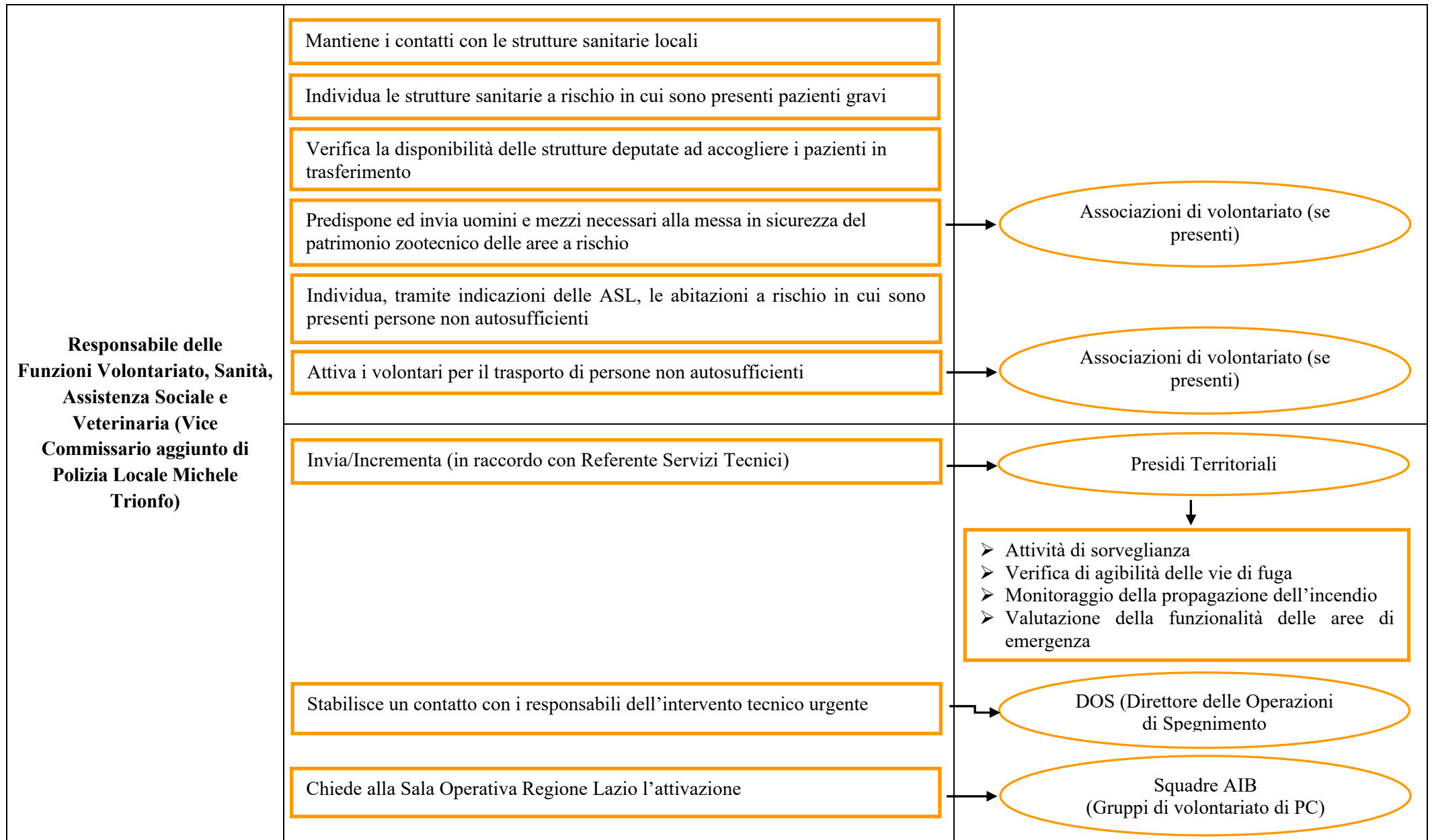
SINDACO (Avv. Sergio Messori)	Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2	<div> 1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni </div>
	Convoca il COC	
	Valuta le ulteriori strutture da contattare	
	Attiva le funzioni di supporto	
	Se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	

<p>Responsabile delle Funzioni Tecnica e di Pianificazione, Servizi essenziali (Geom. Andrea Broccoli)</p> <p><i>Continua alla pagina seguente...</i></p>	<p>Mantiene i contatti con il responsabile dell'intervento tecnico urgente</p> <p>Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento</p> <p>Rafforza i turni della Polizia Locale</p> <p>Mantiene i contatti con</p> <p>Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su ✓ propagazione dell'incendio ✓ stato della viabilità ✓ stato dei servizi nell'area interessata dall'evento ✓ misure di interdizione dell'area interessata dall'evento ✓ interventi necessari) con le strutture locali di</p> <p>Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli scenari predefiniti</p> <p>Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Sindaci dei comuni limitrofi – Strutture Operative locali – Prefettura UTG – Provincia – Regione <ul style="list-style-type: none"> – Forze dell'Ordine – Polizia Municipale – Vigili del Fuoco
	<p>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali</p> <p>Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali</p>	

<p><i>...continua da pagina precedente</i></p> <p>Responsabile delle Funzioni Tecnica e di Pianificazione, Censimento danni a persone e cose (Geom. Andrea Broccoli)</p>	<p>Effettua il censimento della popolazione in strutture sanitarie a rischio</p> <p>Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento</p>	
---	--	--

<p>Responsabile delle Funzioni Tecnica e di Pianificazione, Strutture Operative Locali e Viabilità, Telecomunicazione (Geom. Andrea Broccoli)</p>	<p>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi</p> <p>Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto</p> <p>Individua le vie preferenziali per il soccorso</p> <p>Individua le vie preferenziali per l'evacuazione</p>	<p>Polizia Locale</p> <p>Polizia Locale</p> <p>Si raccorda con Funzione 3 per eventuale supporto del volontariato</p>
--	--	---

	<div>Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori</div> <div>Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza</div> <div>Verifica il sistema di comunicazioni adottato</div> <div>Fornisce e verifica gli eventuali apparecchi radio in dotazione</div> <div>Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme</div>	
--	--	--



<p>Responsabile delle Funzioni Volontariato, materiali e mezzi, Assistenza alla popolazione (Vice Commissario aggiunto di Polizia Locale Michele Trionfo)</p>	<p>Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione</p>	<p>Si raccorda con P.L. (Funzione 7) Si raccorda con volontariato (se presente)</p>
	<p>Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione</p>	
	<p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico</p>	
	<p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza</p>	<p>Si raccorda con P.L. (Funzione 7)</p>
	<p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati</p>	
	<p>Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona</p> <p>Allerta le ditte e le associazioni di volontariato individuate per il trasporto e assistenza alla popolazione presente nelle aree, nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi</p> <p>Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso</p>	<p>Associazioni di volontariato (se presenti)</p>

ALLARME	Evento incendio di interfaccia
<ul style="list-style-type: none"> l'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia 	

<p>SINDACO (Avv. Sergio Messori)</p>	<div data-bbox="486 427 1451 494">Determina il passaggio allo stato di attivazione SA3</div> <div data-bbox="486 670 1451 737">Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il COC</div> <div data-bbox="486 769 1451 836">Attiva i responsabili delle funzioni di supporto non ancora attivati</div> <div data-bbox="486 932 1451 1031">Se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione</div> <div data-bbox="486 1046 1451 1139">Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile</div>	<div data-bbox="1523 756 2159 1059"> <p>1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni</p> </div>
---	---	---

<p>Responsabile delle Funzioni Tecnica e di Pianificazione, Censimento danni a persone e cose (Geom. Andrea Broccoli)</p>	<p>Mantiene i contatti con il responsabile dell'intervento tecnico urgente</p>	<div> <ul style="list-style-type: none"> – Sindaci dei comuni limitrofi – Strutture Operative locali – Prefettura UTG – Provincia – Regione – Polizia Municipale – Forze dell'Ordine – Vigili del Fuoco </div>
	<p>Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento</p>	
	<p>Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali</p>	
	<p>Mantiene i contatti con</p>	
	<p>Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio</p>	

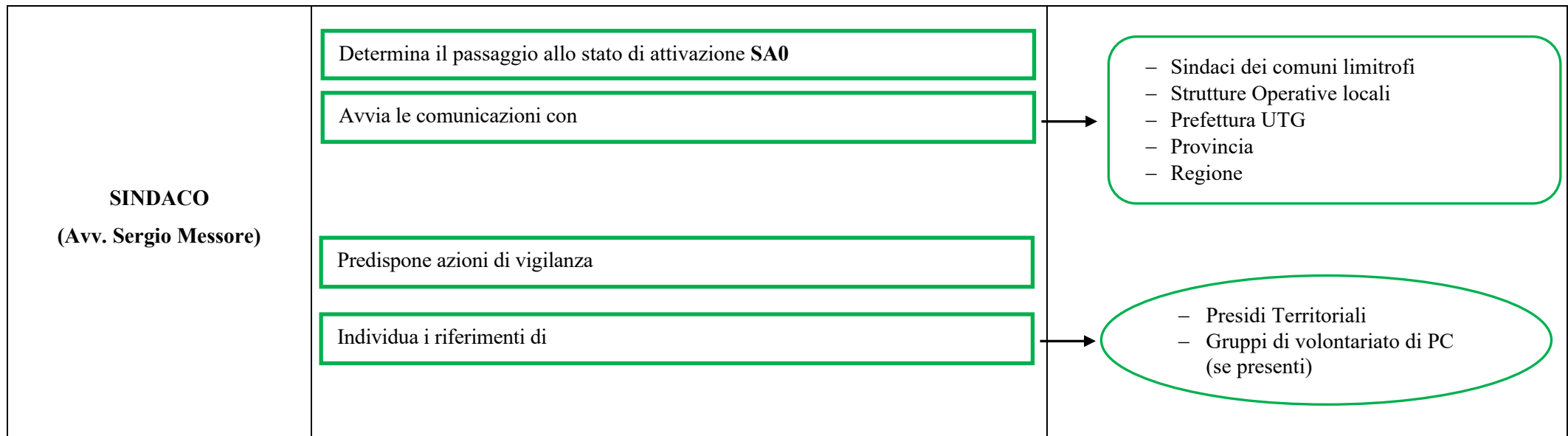
Responsabile della Funzione Volontariato (Vice Commissario aggiunto di Polizia Locale Michele Trionfo)	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
	Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	→ Polizia Locale
	Avvia controlli anti sciacallaggio nelle zone evacuate	→ Polizia Locale
	Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
	Fornisce e verifica gli eventuali apparecchi radio in dotazione	
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	

Responsabile delle Funzioni Volontariato, Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria (Vice Commissario aggiunto di Polizia Locale Michele Trionfo)	Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali	
	Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza	
	Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico	
	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati	
	Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti	→ Associazioni di volontariato (se presenti)
	Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative, sentita la Sala Operativa Regione Lazio	→ Associazioni di volontariato (secondo le specifiche del supporto da prestare)
	Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza ed attesa	→ Associazioni di volontariato (secondo le specifiche del supporto da prestare)

Responsabile delle Funzioni Volontariato, Materiali e Mezzi, Assistenza alla Popolazione (Vice Commissario aggiunto di Polizia Locale Michele Trionfo)	Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza	
	Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate (se presenti)	
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia	
	Provvede ad attivare il sistema di allarme	→ Tramite Ufficio Stampa, media, sito internet e social istituzionali
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio	
	Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa	→ Si raccorda con la Funzione 7
	Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza	
	Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie	
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto	

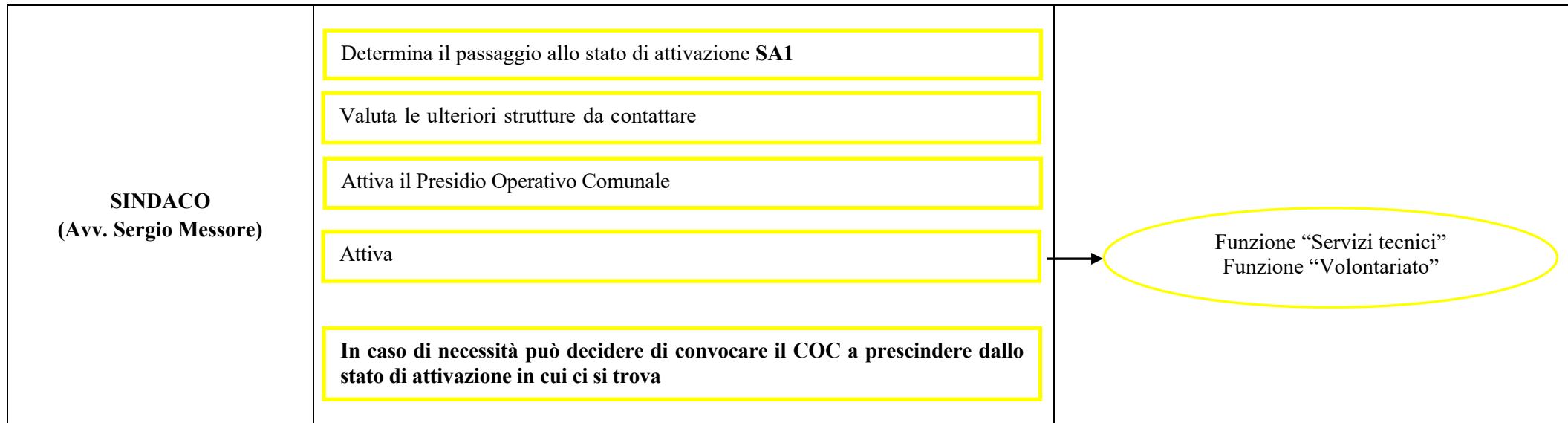
6.4 Procedure operative di intervento per evento GHIACCIO e/o NEVE

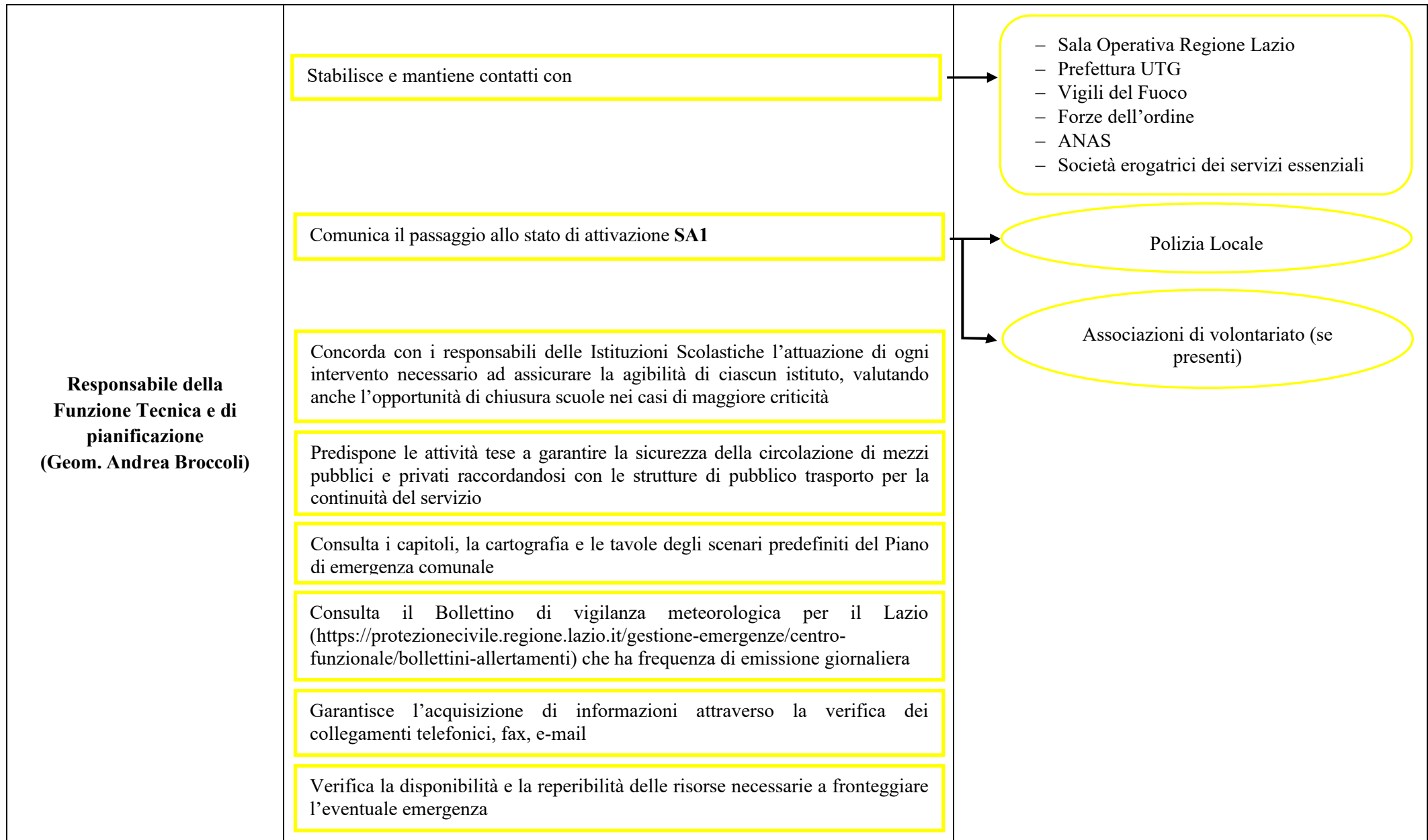
ATTENZIONE	Evento ghiaccio e/o neve
<ul style="list-style-type: none"> Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazioni nevose attese nell'arco delle successive 48 ore 	



<p>Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione (Geom. Andrea Broccoli)</p>	<div>Consulta il Bollettino di vigilanza meteorologica per il Lazio (https://protezionecivile.regione.lazio.it/gestione-emergenze/centro-funzionale/bollettini-allertamenti) che ha frequenza di emissione giornaliera</div> <div>Garantisce l'acquisizione di informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail</div> <div>Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza</div> <div>Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali</div> <div>Chiede alla Sala Operativa Regione Lazio (in raccordo con Referente Volontariato) l'attivazione</div>	<div>Gruppi di volontariato di Protezione Civile</div>
<p>Responsabile delle Funzioni Volontariato, Materiali e mezzi (Vice Commissario aggiunto di Polizia Locale Michele Trionfo)</p>	<div>Verifica le scorte di sale da disgelo o altro materiale adatto</div> <div>Predisporre personale, mezzi e attrezzature per il trattamento preventivo di salatura delle strade</div> <div>Individua ditte con mezzi sgombraneve da impiegare eventualmente nel territorio comunale</div> <div>Predisporre il controllo delle alberature, delle aree di competenza comunale, adottando tutte le iniziative necessarie per limitare i danni alle persone e alle cose derivanti dall'accumulo di neve ed alla possibile caduta di rami o di alberi</div> <div>Eventuale emissione di ordinanza sindacale per l'obbligo di transito con pneumatici da neve o con catene a bordo</div>	

ATTENZIONE	Evento ghiaccio e/o neve
<ul style="list-style-type: none"> Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazioni nevose attese nell'arco delle successive 24 ore 	





<p>Responsabile delle Funzioni Volontariato, Materiali e mezzi (Vice Commissario aggiunto di Polizia Locale Michele Trionfo)</p>	<p>Chiede alla Sala Operativa Regione Lazio (in raccordo con Referente Volontariato) l'attivazione</p>	<p>→ Gruppi di volontariato di Protezione Civile</p>
	<p>Verifica le scorte di sale da disgelo o altro materiale adatto</p> <p>Predisporre personale, mezzi e attrezzature per il trattamento preventivo di salatura delle strade</p> <p>Contatta ditte specializzate per accertare la reale disponibilità di con mezzi sgombraneve da impiegare eventualmente nel territorio comunale</p> <p>Predisporre il controllo delle alberature, delle aree di competenza comunale, adottando tutte le iniziative necessarie per limitare i danni alle persone e alle cose derivanti dall'accumulo di neve ed alla possibile caduta di rami o di alberi</p> <p>Eventuale emissione di ordinanza sindacale per l'obbligo di transito con pneumatici da neve o con catene a bordo</p>	

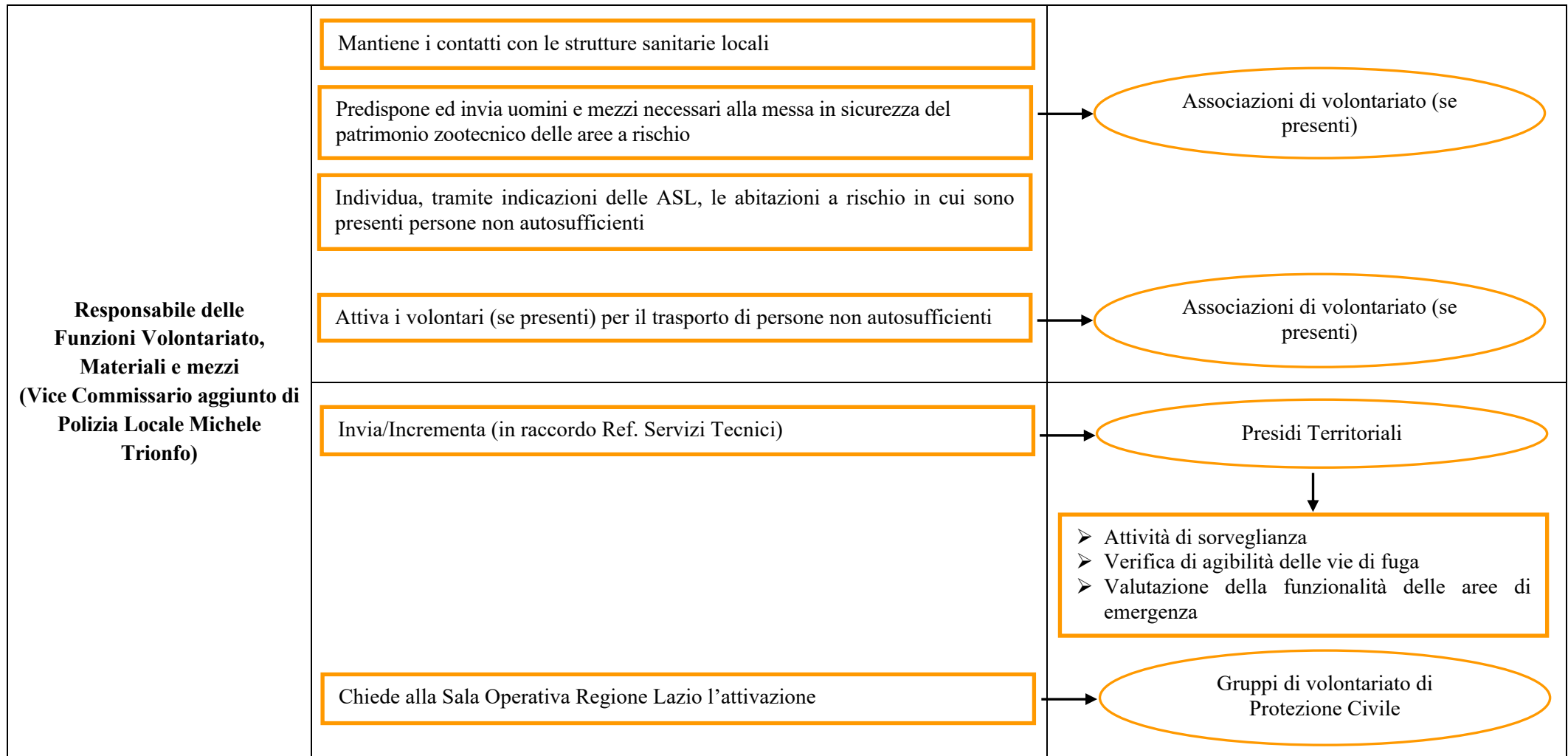
PREALLARME	Evento ghiaccio e/o neve
<ul style="list-style-type: none"> Avviso di criticità moderata 	

SINDACO (Avv. Sergio Messori)	Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni
	Convoca il COC	
	Attiva le funzioni di supporto	
	Convoca nel COC i responsabili delle strutture operative di Protezione Civile, comprese quelle del volontariato (se presenti) e delle squadre comunali di intervento	
	Informa la Prefettura circa l'evoluzione della situazione	
	Se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	

<p>Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione (Geom. Andrea Broccoli)</p> <p><i>Continua alla pagina seguente...</i></p>	<p>Mantiene i contatti con il responsabile dell'intervento tecnico urgente</p> <p>Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento</p> <p>Mantiene i contatti con</p> <p>Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Propagazione dell'incendio ✓ Stato della viabilità ✓ Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento ✓ misure di interdizione dell'area interessata dall'evento ✓ interventi necessari) <p>con le strutture locali di</p> <p>Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli scenari predefiniti</p> <p>Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Sindaci dei comuni limitrofi – Strutture Operative locali – Prefettura UTG – Provincia – Regione <ul style="list-style-type: none"> – Forze dell'Ordine – Polizia Municipale – Vigili del Fuoco
	<p>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali</p> <p>Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali</p>	

<p><i>...continua da pagina precedente</i></p>	<p>Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento</p>	
--	---	--

Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione (Geom. Andrea Broccoli)		
	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
	Disponibile l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	→ Polizia Locale
	Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	→ Polizia Locale
	Individua le vie preferenziali per il soccorso	
	Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
	Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
	Fornisce e verifica gli eventuali apparecchi radio in dotazione	
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	



<p>Responsabile delle Funzioni Volontariato, Materiali e mezzi (Vice Commissario aggiunto di Polizia Locale Michele Trionfo)</p>	<p>Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione</p>	<p>→ Si raccorda con P.L. (Funzione 7)</p>
	<p>Eventuale emissione di ordinanza sindacale per eventuale chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento</p>	
	<p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che debbano essere evacuati</p>	
	<p>Allerta le ditte e le associazioni di volontariato individuate per il trasporto e assistenza alla popolazione con speciali necessità presente nelle aree critiche</p> <p>Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione</p>	<p>→ Associazioni di volontariato (se presenti)</p>

ALLARME	Evento ghiaccio e/o neve
<ul style="list-style-type: none"> • Avviso di criticità elevata • Evento persistente in corso (manto stradale coperto con conseguente difficoltà di circolazione) 	

<p>SINDACO (Avv. Sergio Messori)</p>	<p>Determina il passaggio allo stato di attivazione SA3</p>	<div> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni </div>
	<p>Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il COC</p>	
	<p>Attiva i responsabili delle funzioni di supporto non ancora attivati</p>	
	<p>Informa la Prefettura sull'evoluzione della situazione</p>	
	<p>Se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione</p>	
	<p>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile</p>	

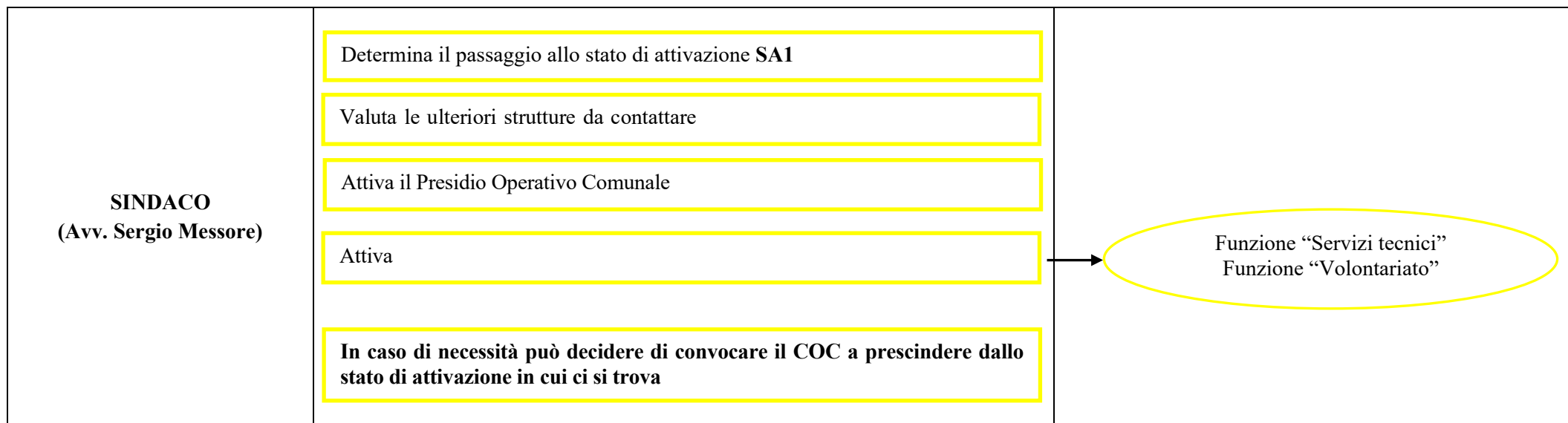
<p>Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione (Geom. Andrea Broccoli)</p>	<p>Mantiene i contatti con il responsabile dell'intervento tecnico urgente</p> <p>Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento</p> <p>Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali</p> <p>Mantiene i contatti con</p> <p>Costituisce il punto unico di ricezione delle chiamate dei cittadini (in sala operativa COC) dando al tempo stesso indicazioni circa la percorribilità delle strade e programmi di interventi e comunica ai gruppi operativi eventuali emergenze</p>	<div> <ul style="list-style-type: none"> – Sindaci dei comuni limitrofi – Strutture Operative locali – Prefettura UTG – Provincia – Regione – Polizia Municipale – Forze dell'Ordine – Vigili del Fuoco </div>
	<p>Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle strutture di accoglienza attraverso una specifica modulistica</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio</p>	

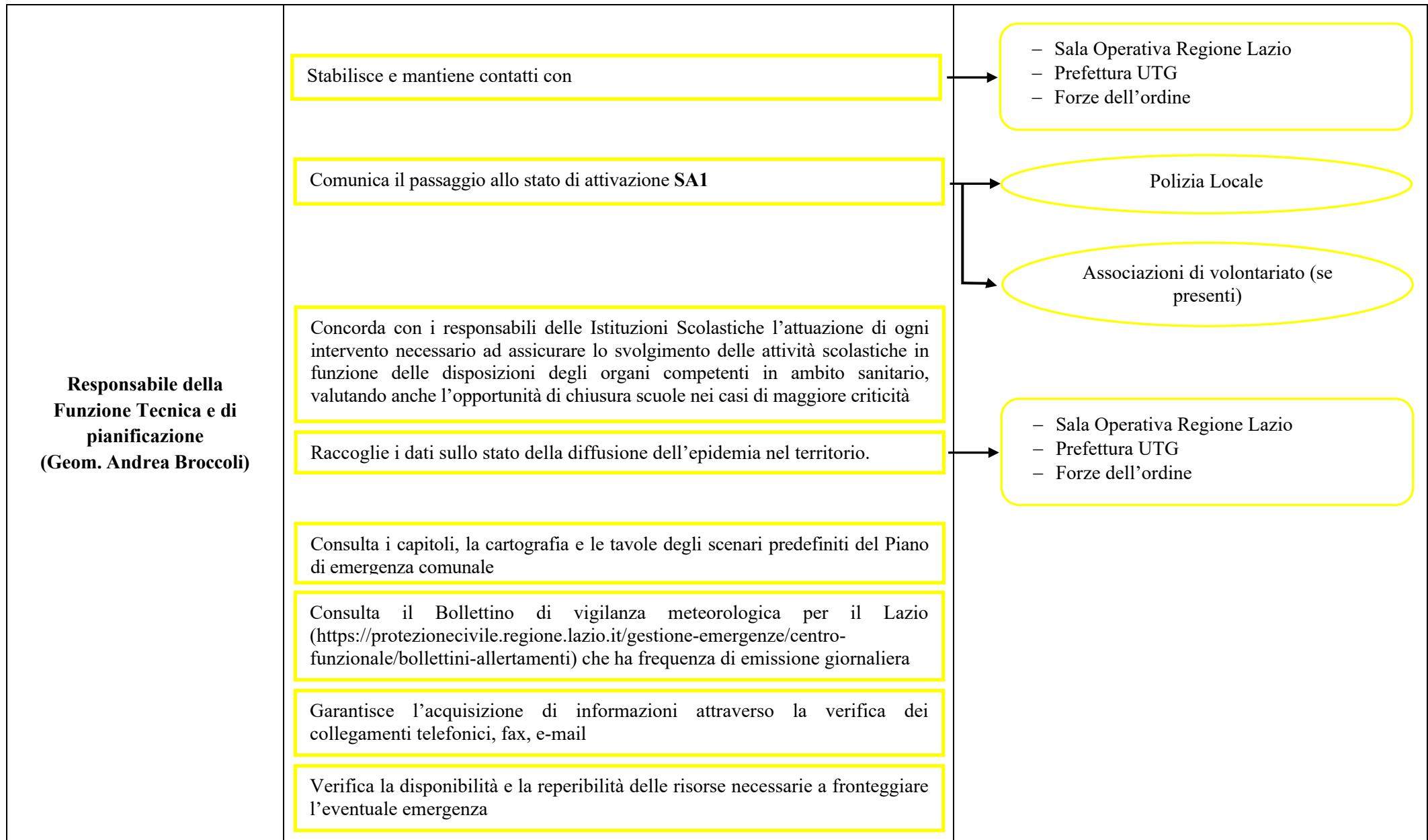
Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione (Geom. Andrea Broccoli)	<div>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie</div>	
	<div>Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi</div>	<div>Polizia Locale</div>
	<div>Avvia controlli anti sciacallaggio nelle zone evacuate</div>	<div>Polizia Locale</div>
	<div>Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori</div>	
	<div>Predispose le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza</div>	
	<div>Fornisce e verifica gli eventuali apparecchi radio in dotazione</div>	
	<div>Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme</div>	

<p>Responsabile delle Funzioni Volontariato, Sanità, assistenza sociale e veterinaria (Vice Commissario aggiunto di Polizia Locale Michele Trionfo)</p>	<div>Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali</div> <div> Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico: <ul style="list-style-type: none"> ✓ alimentazione degli animali ✓ trasferimento in caso di necessità in idonee strutture (stalle) ✓ raccolta carcasse in aree idonee </div> <div>Monitora le situazioni particolarmente disagiate, quali disabili, anziani, persone residenti in strutture di emergenza o abitazioni isolate e persone senza fissa dimora</div> <div>Provvede in caso di necessità al loro trasferimento in idonee strutture di accoglienza</div>	<div>→ Associazioni di volontariato (se presenti)</div> <div>→ Associazioni di volontariato (se presenti)</div> <div>→ Associazioni di volontariato (secondo le specifiche del supporto da prestare)</div>
<p>Responsabile della Funzione Volontariato (Vice Commissario aggiunto di Polizia Locale Michele Trionfo)</p>	<div>Attivare le squadre operative per lo spargimento del sale</div> <div>Rifornire il magazzino sulla base dei consumi e necessità</div> <div>Attivare, ove se ne renda necessario, le ditte specializzate dotate di idonei mezzi sgombraneve</div>	

	<div>Provvede ad attivare il sistema di allarme</div> <div>Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio</div> <div>Garantisce il trasporto della popolazione verso le strutture di accoglienza</div> <div>Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle strutture di accoglienza</div> <div>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto</div>	<div>Tramite Ufficio Stampa, media, sito internet e social istituzionali</div>
--	---	--

ATTENZIONE	Evento sanitario
<ul style="list-style-type: none"> Regione Lazio o aree comprendenti il territorio comunale di Sant'Ambrogio sul Garigliano in Area Gialla 	





Responsabile della Funzione Volontariato (Vice Commissario aggiunto di Polizia Locale Michele Trionfo)	<p>Chiede alla Sala Operativa Regione Lazio (in raccordo con Referente Volontariato) l'attivazione</p>	<p>→ Gruppi di volontariato di Protezione Civile</p>
	<p>Verifica le scorte di sale da disgelo o altro materiale adatto</p>	
	<p>Predisporre personale, mezzi e attrezzature per il trattamento preventivo di salatura delle strade</p>	
	<p>Contatta ditte specializzate per accertare la reale disponibilità di con mezzi sgombraneve da impiegare eventualmente nel territorio comunale</p>	
	<p>Predisporre il controllo delle alberature, delle aree di competenza comunale, adottando tutte le iniziative necessarie per limitare i danni alle persone e alle cose derivanti dall'accumulo di neve ed alla possibile caduta di rami o di alberi</p>	
	<p>Eventuale emissione di ordinanza sindacale per l'obbligo di transito con pneumatici da neve o con catene a bordo</p>	

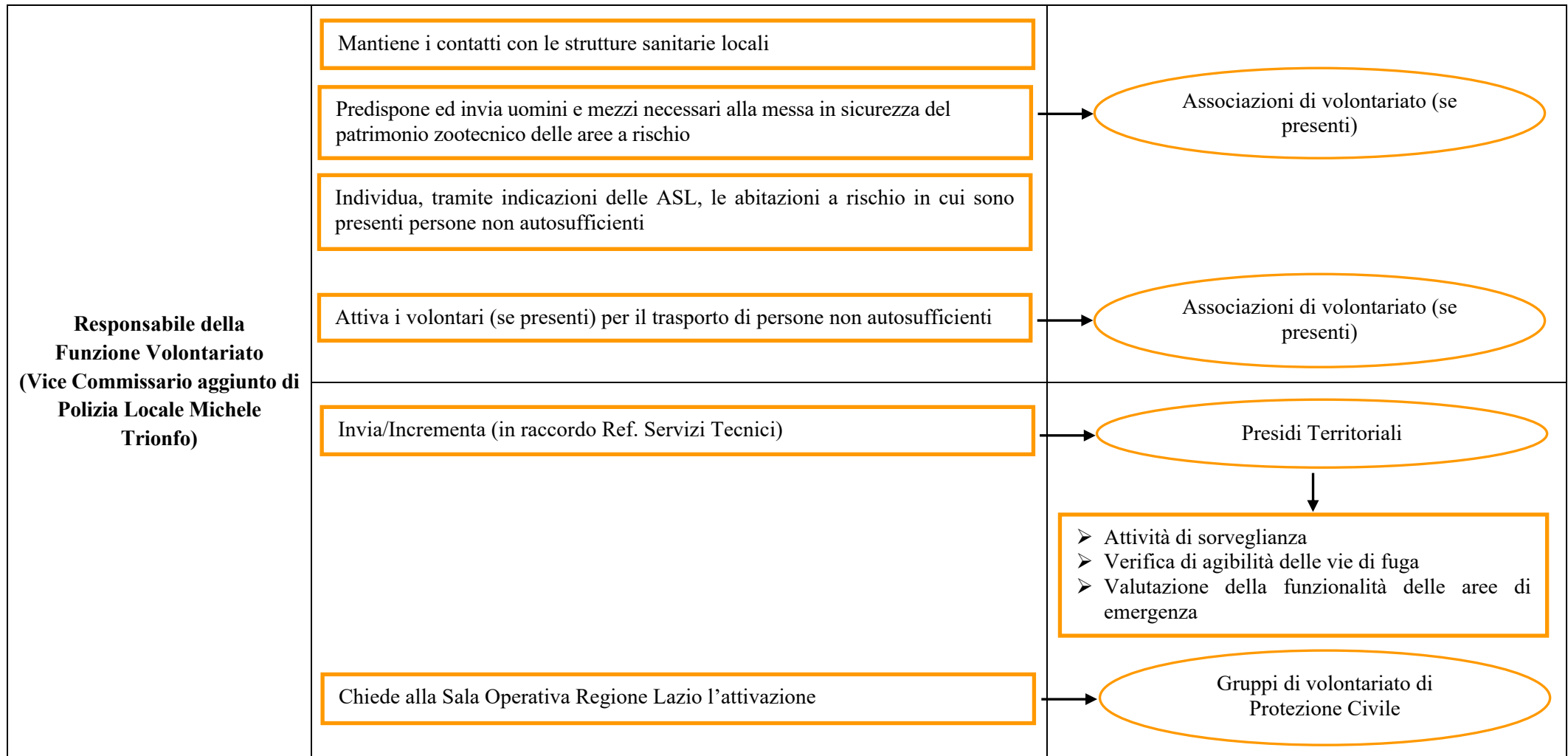
PREALLARME	Evento ghiaccio e/o neve
<ul style="list-style-type: none"> Avviso di criticità moderata 	

<p>SINDACO (Avv. Sergio Messori)</p>	<p>Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2</p>	<div> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni </div>
	<p>Convoca il COC</p>	
	<p>Attiva le funzioni di supporto</p>	
	<p>Convoca nel COC i responsabili delle strutture operative di Protezione Civile, comprese quelle del volontariato (se presenti) e delle squadre comunali di intervento</p>	
	<p>Informa la Prefettura circa l'evoluzione della situazione</p>	
	<p>Se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione</p>	

<p>Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione (Geom. Andrea Broccoli)</p> <p><i>Continua alla pagina seguente...</i></p>	<p>Mantiene i contatti con il responsabile dell'intervento tecnico urgente</p> <p>Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento</p> <p>Mantiene i contatti con</p> <p>Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Propagazione dell'incendio ✓ Stato della viabilità ✓ Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento ✓ misure di interdizione dell'area interessata dall'evento ✓ interventi necessari) <p>con le strutture locali di</p> <p>Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli scenari predefiniti</p> <p>Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Sindaci dei comuni limitrofi – Strutture Operative locali – Prefettura UTG – Provincia – Regione <ul style="list-style-type: none"> – Forze dell'Ordine – Polizia Municipale – Vigili del Fuoco
	<p>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali</p> <p>Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali</p>	

<p><i>...continua da pagina precedente</i></p>	<p>Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento</p>	
--	---	--

Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione (Geom. Andrea Broccoli)		
	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
	Disponibile l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	→ Polizia Locale
	Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	→ Polizia Locale
	Individua le vie preferenziali per il soccorso	
	Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
	Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
	Fornisce e verifica gli eventuali apparecchi radio in dotazione	
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	



Responsabile della Funzione Volontariato (Vice Commissario aggiunto di Polizia Locale Michele Trionfo)	<p>Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione</p>	
	<p>Eventuale emissione di ordinanza sindacale per eventuale chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento</p>	
	<p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che debbano essere evacuati</p>	<p>→ Si raccorda con P.L. (Funzione 7)</p>
	<p>Allerta le ditte e le associazioni di volontariato individuate per il trasporto e assistenza alla popolazione con speciali necessità presente nelle aree critiche</p>	<p>→ Associazioni di volontariato (se presenti)</p>
	<p>Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione</p>	

ALLARME	Evento ghiaccio e/o neve
<ul style="list-style-type: none"> Avviso di criticità elevata Evento persistente in corso (manto stradale coperto con conseguente difficoltà di circolazione) 	

SINDACO (Avv. Sergio Messori)	Determina il passaggio allo stato di attivazione SA3	<div> 1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni </div>
	Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il COC	
	Attiva i responsabili delle funzioni di supporto non ancora attivati	
	Informa la Prefettura sull'evoluzione della situazione	
	Se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	
	Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile	

<p>Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione (Geom. Andrea Broccoli)</p>	<p>Mantiene i contatti con il responsabile dell'intervento tecnico urgente</p> <p>Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento</p> <p>Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali</p> <p>Mantiene i contatti con</p> <p>Costituisce il punto unico di ricezione delle chiamate dei cittadini (in sala operativa COC) dando al tempo stesso indicazioni circa la percorribilità delle strade e programmi di interventi e comunica ai gruppi operativi eventuali emergenze</p>	<div> <ul style="list-style-type: none"> – Sindaci dei comuni limitrofi – Strutture Operative locali – Prefettura UTG – Provincia – Regione – Polizia Municipale – Forze dell'Ordine – Vigili del Fuoco </div>
	<p>Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle strutture di accoglienza attraverso una specifica modulistica</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio</p>	

Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione (Geom. Andrea Broccoli)	<div>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie</div>	
	<div>Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi</div>	<div>Polizia Locale</div>
	<div>Avvia controlli anti sciacallaggio nelle zone evacuate</div>	<div>Polizia Locale</div>
	<div>Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori</div>	
	<div>Predispose le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza</div>	
	<div>Fornisce e verifica gli eventuali apparecchi radio in dotazione</div>	
	<div>Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme</div>	

Responsabile della Funzione Volontariato (Vice Commissario aggiunto di Polizia Locale Michele Trionfo)	<div>Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali</div>	<div>→ <div>Associazioni di volontariato (se presenti)</div></div> <div>→ <div>Associazioni di volontariato (se presenti)</div></div> <div>→ <div>Associazioni di volontariato (secondo le specifiche del supporto da prestare)</div></div>
	<div>Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico:</div> <ul style="list-style-type: none"> ✓ alimentazione degli animali ✓ trasferimento in caso di necessità in idonee strutture (stalle) ✓ raccolta carcasse in aree idonee 	
	<div>Monitora le situazioni particolarmente disagiate, quali disabili, anziani, persone residenti in strutture di emergenza o abitazioni isolate e persone senza fissa dimora</div>	
	<div>Provvede in caso di necessità al loro trasferimento in idonee strutture di accoglienza</div>	
Responsabile della Funzione Volontariato (Vice Commissario aggiunto di Polizia Locale Michele Trionfo)	<div>Chiede alla Sala Operativa Regione Lazio l'attivazione</div>	
	<div>Attivare le squadre operative per lo spargimento del sale</div>	
	<div>Rifornire il magazzino sulla base dei consumi e necessità</div>	
	<div>Attivare, ove se ne renda necessario, le ditte specializzate dotate di idonei mezzi sgombraneve</div>	

	<div>Provvede ad attivare il sistema di allarme</div> <div>Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio</div> <div>Garantisce il trasporto della popolazione verso le strutture di accoglienza</div> <div>Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle strutture di accoglienza</div> <div>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto</div>	<div>Tramite Ufficio Stampa, media, sito internet e social istituzionali</div>
--	---	--

7. FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Uno degli aspetti centrali per il contenimento e la riduzione dei danni che un evento eccezionale può provocare è sensibilizzare la popolazione sui rischi del territorio, sui comportamenti da assumere in caso di pericolo, e su come agevolare i soccorsi durante la calamità. *Formazione e informazione* rappresentano, dunque, il presupposto indispensabile per l'efficacia e l'efficienza del Piano di Emergenza Comunale.

7.1. Formazione

Le attività di formazione, in stretta collaborazione con gli enti territoriali, sono necessarie per l'acquisizione di quei requisiti indispensabili ad affrontare una emergenza. Il *Piano formativo* è rivolto in primis a tutti quei soggetti che, all'interno del Sistema Comunale di Protezione Civile, svolgono compiti ben definiti. A seguire, i progetti di formazione coinvolgono gli enti territoriali interessati in caso di emergenza, la popolazione a rischio preventivamente individuati negli scenari e gli allievi delle scuole presenti sul territorio comunale.

Nello specifico, i destinatari del piano formativo comunale sono: amministratori, dipendenti pubblici di qualsiasi ruolo, gruppi comunali di volontariato, associazioni professionali, popolazione interessata da scenari di rischio, presidi e rettori, categorie protette.

La programmazione delle attività formative deve seguire le disposizioni contenute nella circolare del Capo Dipartimento del 28 maggio 2010 che classifica le attività addestrative in:

- esercitazioni di protezione civile
- prove di soccorso

La loro principale differenza è legata alle strutture operative coinvolte: per le prime è prevista la partecipazione di Enti, Amministrazioni e Strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, la cui attivazione viene garantita attraverso la rete dei centri operativi ed hanno l'obiettivo di verificare i Piani di emergenza; le seconde, invece, vengono generalmente svolte da una sola struttura operativa, che provvede all'impiego delle proprie risorse per lo svolgimento dell'attività.

L'organizzazione e la gestione di una esercitazione di protezione civile, essendo basata sulla simulazione di una emergenza reale, deve essere organizzata coinvolgendo sin da subito i diversi enti ed amministrazioni responsabili del coordinamento e dello svolgimento delle attività di soccorso e salvaguardia della popolazione e dei beni.

Le *prove di soccorso* sono attività finalizzate a verificare la capacità di intervento nel contesto della ricerca e del soccorso e possono essere promosse da una delle strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Il comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano dovrà provvedere ad organizzare nel proprio territorio almeno una esercitazione di protezione civile all'anno.

7.2. Informazione

Informare la popolazione significa assicurare che abbia una maggiore consapevolezza rispetto ai rischi e ai pericoli a cui si è esposti nel proprio territorio, e garantire che assuma comportamenti in grado di assicurare una maggior auto protezione, in caso di evento calamitoso. Per raggiungere questi obiettivi l'informazione rivolta alla popolazione non deve limitarsi alla descrizione scientifica delle diverse condizioni di pericolosità agenti sul territorio, ma deve da un lato chiarire quali sono le probabilità che sul territorio si manifestino le diverse tipologie di eventi e, dall'altro, indicare in maniera puntuale quali comportamenti occorra tenere, dentro e fuori le abitazioni o i luoghi di lavoro, in caso di evento.

Occorre inoltre rendere noto alla popolazione le modalità con cui il Sistema di Protezione Civile opererà in caso di evento (*chi interverrà, in quale modo avverranno le comunicazioni con la popolazione ecc.*), e quali risorse il Sistema di Protezione Civile attiverà a servizio della popolazione coinvolta nell'evento.

Queste informazioni dovrebbero infatti minimizzare il rischio di “spaesamento” che spesso si manifesta all'interno degli ambiti colpiti da eventi calamitosi, ed il conseguente stato di confusione che può ingenerare comportamenti non corretti in fase di emergenza.

Nel processo di pianificazione è dunque necessario tenere in esplicita considerazione l'attività di informazione verso la popolazione. In conseguenza delle considerazioni precedenti, le tematiche centrali su cui articolare il Piano di informazione concernono:

- il Sistema di Protezione Civile, la sua organizzazione e struttura
- i rischi che possono insistere nel territorio
- i **comportamenti da adottare** nelle diverse fasi dell'emergenza.

In **tempo di pace** è fondamentale che i cittadini, e in particolare quelli che risiedono nelle zone direttamente o indirettamente interessate dai potenziali eventi calamitosi, formino una confidenza con le tematiche della sicurezza, imparando a conoscere:

- le caratteristiche di base del rischio che insiste sul territorio
- la localizzazione delle **aree e delle strutture di emergenza** e i percorsi più brevi e sicuri per raggiungerle
- le disposizioni del Piano d'Emergenza Comunale
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento
- con quale mezzo e in quale modo saranno diffuse **informazioni e allarmi**, e quali mezzi di comunicazione saranno adottati dal Sistema di Protezione Civile.

È essenziale, quindi, che il PEC e tutte le indicazioni concernenti l'emergenza e le attività di protezione Civile siano fruibili e visibili alla popolazione. Pertanto sul sito web istituzionale del Comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano *dovrà essere presente* un banner apposito e attivo con il logo dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile e al cui interno compaiano notizie e informazioni visibili in continuo a qualunque visitatore del sito.

Tali informazioni saranno visibili secondo le seguenti tematiche:

Settore Pianificazione

- Mappa dei Rischi presenti sul territorio comunale
- Il PEC on-line
- Mappa delle Aree di Ammassamento e Attesa

Settore Emergenza

- Allerta meteo diramati dal Centro Funzionale Regionale (con link diretto)
- Comportamenti da tenere da parte della popolazione in caso di evento calamitoso sia in fase di prevenzione sia di emergenza
- Avvisi urgenti alla popolazione da parte del Sindaco, del Prefetto o della Regione in caso di emergenza o di pre-allerta locale o territoriale

Informazioni varie

- I Responsabili Comunali delle Funzioni di Protezione Civile con recapito telefonico
- I Gruppi Comunali di Protezione Civile e le Associazioni di Volontariato eventualmente presenti sul territorio (indirizzo, numeri telefonici, Responsabile, Specializzazioni e materiali)
- Calendario di esercitazioni e/o incontri organizzati in materia di Protezione Civile
- FAQ (Frequently Asked Questions) con possibilità ai cittadini di interpellare con domande sulle azioni e attività di Protezione Civile

L'attività di informazione rivolta alla cittadinanza dovrebbe avere carattere di permanenza e dovrebbe essere articolata in:

- programmi formativi scolastici

- pubblicazioni specifiche distribuite tra le famiglie ed esposte nella bacheca comunale
- articoli e spot informativi organizzati in collaborazione con i media locali.

Di fondamentale importanza è la **pubblicizzazione** del Piano. Dopo che lo stesso sarà adottato, il Comune dovrà provvedere ad organizzare incontri con la popolazione, in piccoli gruppi nei diversi quartieri, contrade o frazioni. Allo stesso modo dovrà tenere incontri con le associazioni di volontariato eventualmente censite nel Piano e che potranno avere un ruolo attivo nelle diverse emergenze, ognuna per le specifiche peculiarità. Il Piano dovrà essere illustrato anche agli organi istituzionali direttamente coinvolti (forze dell'ordine, consorzi, scuole, strutture sanitarie).

Nella **fase di emergenza o pre-allarme**, l'**informazione** riveste un ruolo cruciale, per limitare il più possibile il panico nella popolazione che non deve sentirsi abbandonata a se stessa. In questa fase deve essere posta la massima attenzione sulle modalità di diramazione e sui contenuti dei messaggi, che devono essere chiari, sintetici, precisi, essenziali e, soprattutto, tempestivi e regolari.

È di fondamentale importanza che l'informazione abbia una cadenza ben stabilita e sia espletata da una sola voce, esperta in comunicazione e delegata dal Sindaco come portavoce ufficiale.

7.3. Norme di comportamento

Di seguito si riportano le nozioni di carattere generali sui comportamenti da tenere relativamente a diversi rischi, sia quelli trattati estesamente nel piano, sia altri non contemplati ma che possono interessare la popolazione. Queste indicazioni sono state riprese dal sito del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile⁶

RISCHIO SISIMICO

La sicurezza della tua casa

È importante sapere quando e come è stata costruita la tua casa, su quale tipo di terreno, con quali materiali e soprattutto se è stata successivamente modificata rispettando le norme sismiche. Se hai qualche dubbio o se vuoi saperne di più, puoi rivolgerti all'ufficio tecnico del tuo Comune oppure a un tecnico di fiducia.

⁶ <https://rischi.protezionecivile.gov.it/>

Da un punto di vista tecnico a volte basta rinforzare i muri portanti o migliorare i collegamenti fra pareti e solai: per fare la scelta giusta, fatti consigliare da un tecnico di fiducia.

Fin da subito, eseguire le procedure descritte:

- allontana mobili pesanti da letti o divani
- fissa alle pareti scaffali, librerie e altri mobili alti; appendi quadri e specchi con ganci chiusi, che impediscano loro di staccarsi dalla parete
- metti gli oggetti pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature; su quelli alti, puoi fissare gli oggetti con del nastro biadesivo in cucina, utilizza un fermo per l'apertura degli sportelli dei mobili dove sono contenuti piatti e bicchieri, in modo che non si aprano durante la scossa
- impara dove sono e come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e l'interruttore generale della luce
- individua i punti sicuri dell'abitazione, dove ripararti in caso di terremoto: i vani delle porte, gli angoli delle pareti, sotto il tavolo o il letto
- tieni in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, e assicurati che ognuno sappia dove sono
- informati se esiste e cosa prevede il piano di protezione civile del tuo comune: se non c'è, pretendi che sia predisposto, così da sapere come comportarti in caso di emergenza
- elimina tutte le situazioni che, in caso di terremoto, possono rappresentare un pericolo per te o i tuoi familiari

Durante un terremoto

- se sei in un luogo chiuso, cerca riparo sotto un tavolo, sotto una trave, nel vano di una porta o vicino a una parete portante
- stai attento alle cose che cadendo potrebbero colpirti (intonaco, controsoffitti, vetri, mobili, oggetti ecc.)
- fai attenzione all'uso delle scale: spesso sono poco resistenti e possono danneggiarsi
- meglio evitare l'ascensore: si può bloccare
- fai attenzione alle altre possibili conseguenze del terremoto: crollo di ponti, frane, perdite di gas ecc.
- se sei all'aperto, allontanati da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche: potresti essere colpito da vasi, tegole e altri materiali che cadono

Dopo un terremoto

Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te e, se necessario, presta i primi soccorsi. Esci con prudenza, indossando le scarpe: in strada potresti ferirti con vetri rotti. Raggiungi le aree di attesa previste dal Piano di protezione civile del tuo Comune. Limita, per quanto possibile, l'uso del telefono. Limita l'uso dell'auto per evitare di intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso.

RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO

In caso di temporale

In generale, devi tener conto della rapidità con cui le nubi temporalesche si sviluppano e si accrescono, e conducono quindi il temporale a raggiungere il momento della sua massima intensità senza lasciare molto tempo a disposizione per guadagnare riparo.

Prima

- verifica le condizioni meteorologiche già nella fase di pianificazione di una attività all'aperto, come una scampagnata, una giornata di pesca, un'escursione o una via alpinistica, leggendo in anticipo i bollettini di previsione emessi dagli uffici meteorologici competenti, che fra le tante informazioni segnalano anche se la situazione sarà più o meno favorevole allo sviluppo di temporali nella zona e nella giornata che ti interessa
- ricordati che la localizzazione e la tempistica di questi fenomeni sono impossibili da determinare nel dettaglio con un sufficiente anticipo: il quadro generale tracciato dai bollettini di previsione, quindi, va sempre integrato con le osservazioni in tempo reale e a livello locale
- in ambiente esposto, mentre inizia a lampeggiare e/o a tuonare se vedi i lampi, specie nelle ore crepuscolari e notturne, anche a decine di chilometri di distanza, il temporale può essere ancora lontano; in questo caso allontanati velocemente
- se senti i tuoni, il temporale è a pochi chilometri, e quindi è ormai prossimo.

Al sopraggiungere di un temporale

- osserva costantemente le condizioni atmosferiche, in particolare poni attenzione all'eventuale presenza di segnali precursori dell'imminente arrivo di un temporale
- se sono presenti in cielo nubi cumuliformi che iniziano ad acquisire sporgenze molto sviluppate verticalmente, e magari la giornata in valle è calda ed afosa, nelle ore che seguono è meglio evitare ambienti aperti ed esposti (come una cresta montuosa o la riva del mare o del lago)

- rivedi i programmi della tua giornata: in alcuni casi questa precauzione potrà - a posteriori - rivelarsi una cautela eccessiva, dato che un segnale precursore non fornisce la certezza assoluta dell'imminenza di un temporale, o magari quest'ultimo si svilupperà a qualche chilometro di distanza senza coinvolgere la località in cui ti trovi, ma non bisogna mai dimenticare che non c'è modo di prevedere con esattezza questa evoluzione, e quando il cielo dovesse tendere a scurirsi più decisamente, fino a presentare i classici connotati cupi e minacciosi che annunciano con certezza l'arrivo del temporale, a quel punto il tempo a disposizione per mettersi in sicurezza sarà molto poco, nella maggior parte dei casi insufficiente.

IN CASO DI FULMINI ASSOCIATI AI TEMPORALI

Associati ai temporali, i fulmini rappresentano uno dei pericoli più temibili. La maggior parte degli incidenti causati dai fulmini si verifica all'aperto: la montagna è il luogo più a rischio, ma lo sono anche tutti i luoghi esposti, specie in presenza dell'acqua, come le spiagge, i moli, i pontili, le piscine situate all'esterno. In realtà esiste un certo rischio connesso ai fulmini anche al chiuso. Una nube temporalesca può dar luogo a fulminazioni anche senza apportare necessariamente precipitazioni.

All'aperto

- resta lontano da punti che sporgono sensibilmente, come pali o alberi: non cercare riparo dalla pioggia sotto questi ultimi, specie se d'alto fusto o comunque più elevati della vegetazione circostante
- evita il contatto con oggetti dotati di buona conduttività elettrica
- togliti di dosso oggetti metallici (anelli, collane, orecchini e monili che in genere possono causare bruciature)
- resta lontano anche dai tralicci dell'alta tensione, attraverso i quali i fulmini – attirati dai cavi elettrici – rischiano di scaricarsi a terra.

In montagna

- scendi di quota, evitando in particolare la permanenza su percorsi particolarmente esposti, come creste o vette, ed interrompendo immediatamente eventuali ascensioni in parete, per guadagnare prima possibile un percorso a quote inferiori, meglio se muovendoti lungo conche o aree depresse del terreno
- cerca se possibile riparo all'interno di una grotta, lontano dalla soglia e dalle pareti della stessa, o di una costruzione, in mancanza di meglio anche un bivacco o fienile, sempre mantenendo una certa distanza dalle pareti

una volta guadagnato un riparo - oppure se si è costretti a sostare all'aperto:

- accovacciati a piedi uniti, rendendo minima tanto la tua estensione verticale, per evitare di trasformarti in parafulmini, quanto il punto di contatto con il suolo, per ridurre l'intensità della corrente in grado di attraversare il tuo corpo
- evita di sdraiarti o sederti per terra, e resta a distanza di una decina di metri da altre persone che sono con te
- tieniti alla larga dai percorsi di montagna attrezzati con funi e scale metalliche, e da altre situazioni analoghe
- se hai tempo, cerca riparo all'interno dell'automobile, con portiere e finestrini rigorosamente chiusi e antenna della radio possibilmente abbassata
- liberati di piccozze e sci

In campeggio

Durante il temporale, è preferibile ripararsi in una struttura in muratura, come i servizi del camping.

Se ti trovi all'interno di tende e ti è impossibile ripararti altrove:

- evita di toccare le strutture metalliche e le pareti della tenda
- evita il contatto con oggetti metallici collegati all'impianto elettrico (es. condizionatori)
- sarebbe comunque opportuno togliere l'alimentazione dalle apparecchiature elettriche
- isolati dal terreno con qualsiasi materiale isolante a disposizione.

In casa

Il rischio connesso ai fulmini è fortemente ridotto, segui comunque alcune semplici regole durante il temporale:

- evita di utilizzare tutte le apparecchiature connesse alla rete elettrica ed il telefono fisso
- lascia spenti (meglio ancora staccando la spina), in particolare, televisore, computer ed elettrodomestici
- non toccare gli elementi metallici collegati all'esterno, come condutture, tubature, caloriferi ed impianto elettrico
- evita il contatto con l'acqua (rimandare al termine del temporale operazioni come lavare i piatti o farsi la doccia, nella maggior parte dei casi basta pazientare una o due ore)
- non sostare sotto tettoie e balconi, riparati invece all'interno dell'edificio

mantenendoti a distanza da pareti, porte e finestre, assicurandoti che queste ultime siano chiuse.

IN CASO DI PIOGGIA E GRANDINE

All'aperto

Per lo svolgimento di attività nelle vicinanze di un corso d'acqua (anche un semplice pic-nic) o per scegliere l'area per un campeggio:

- scegli una zona a debita distanza dal letto del torrente e adeguatamente rialzata rispetto al livello del torrente stesso, oltre che sufficientemente distante da pendii ripidi o poco stabili: intensi scrosci di pioggia potrebbero attivare improvvisi movimenti del terreno.

In ambiente urbano

Le criticità più tipiche sono legate all'incapacità della rete fognaria di smaltire quantità d'acqua considerevoli che cadono al suolo in tempi ristretti con conseguenti repentini allagamenti di strade. Per questo:

- fai attenzione al passaggio in sottovia e sottopassi, c'è il rischio di trovarsi con il veicolo semi-sommerso o sommerso dall'acqua
- evita di recarti o soffermarti anche gli ambienti come scantinati, piani bassi, garage, sono a forte rischio allagamento durante intensi scrosci di pioggia.
- E in particolare se sei alla guida:
- anche in assenza di allagamenti, l'asfalto reso improvvisamente viscido dalla pioggia rappresenta un insidioso pericolo per chi si trova alla guida di automezzi o motoveicoli, riducendo tanto la tenuta di strada quanto l'efficienza dell'impianto frenante
- limita la velocità o effettua una sosta, in attesa che la fase più intensa, che difficilmente dura più di mezz'ora, del temporale si attenui. È sufficiente pazientare brevemente in un'area di sosta. Durante la fase più intensa di un rovescio risulta infatti fortemente ridotta la visibilità.

In caso di grandine, valgono le avvertenze per la viabilità già viste per i rovesci di pioggia, riguardo alle conseguenze sullo stato scivoloso del manto stradale e sulle forti riduzioni di visibilità. La durata di una grandinata è tipicamente piuttosto breve.

IN CASO DI ALLUVIONE

Sapere se la zona in cui vivi, lavori o soggiorni è a rischio alluvione ti aiuta a prevenire e affrontare meglio le situazioni di emergenza.

- è importante conoscere quali sono le alluvioni tipiche del tuo territorio
- se ci sono state alluvioni in passato è probabile che ci saranno anche in futuro
- in alcuni casi è difficile stabilire con precisione dove e quando si verificheranno le alluvioni e potresti non essere allertato in tempo
- l'acqua può salire improvvisamente, anche di uno o due metri in pochi minuti
- alcuni luoghi si allagano prima di altri. In casa, le aree più pericolose sono le cantine, i piani seminterrati e i piani terra
- all'aperto, sono più a rischio i sottopassi, i tratti vicini agli argini e ai ponti, le strade con forte pendenza e in generale tutte le zone più basse rispetto al territorio circostante
- la forza dell'acqua può danneggiare anche gli edifici e le infrastrutture (ponti, terrapieni, argini) e quelli più vulnerabili potrebbero cedere o crollare improvvisamente.

Anche tu, con semplici azioni, puoi contribuire a ridurre il rischio alluvione.

- rispetta l'ambiente e se vedi rifiuti ingombranti abbandonati, tombini intasati, corsi d'acqua parzialmente ostruiti ecc. segnalalo al comune
- chiedi al tuo comune informazioni sul piano di emergenza per sapere quali sono le aree alluvionabili, le vie di fuga e le aree sicure della tua città
- individua gli strumenti che il comune e la regione utilizzano per diramare l'allerta e tieniti costantemente informato
- assicurati che la scuola o il luogo di lavoro ricevano le allerte e abbiano un piano di emergenza per il rischio alluvione
- assicurati che in caso di necessità sia agevole raggiungere rapidamente i piani più alti del tuo edificio
- tieni in casa copia dei documenti, una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile e assicurati che ognuno sappia dove siano.

Cosa fare - Durante un'allerta

- tieniti informato sulle criticità previste sul territorio e le misure adottate dal tuo comune
- non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi
- proteggi con paratie o sacchetti di sabbia i locali che si trovano al piano strada e

chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage solo se non ti esponi a pericoli

- se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita le zone allagabili
- valuta bene se mettere al sicuro l'automobile o altri beni: può essere pericoloso
- condividi quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti
- verifica che la scuola di tuo figlio sia informata dell'allerta in corso e sia pronta ad attivare il piano di emergenza.

Cosa fare - Durante l'alluvione

Se sei in un luogo chiuso

- non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita
- non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile
- se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori
- evita l'ascensore: si può bloccare
- aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio
- chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico
- non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati. non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata
- limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi
- tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.

Se sei all'aperto:

- allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere
- raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata evitando di dirigerti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare
- fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc.
- evita di utilizzare l'automobile. anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato
- evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso
- limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi
- tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle

autorità.

Dopo l'alluvione

- segui le indicazioni delle autorità prima di intraprendere qualsiasi azione, come rientrare in casa, spalare fango, svuotare acqua dalle cantine ecc.
- non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati. Inoltre, l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze
- fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere
- verifica se puoi riattivare il gas e l'impianto elettrico. se necessario, chiedi il parere di un tecnico
- prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati
- prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino; non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione: potrebbero essere contaminati.

IN CASO DI FRANA

Assicurarsi, tramite le principali fonti di informazione, se sono stati emessi avvisi di condizioni meteorologiche avverse o di allerte di protezione civile. Anche durante e dopo l'evento è importante ascoltare la radio o guardare la televisione per conoscere l'evoluzione degli eventi.

Ricorda che in caso di frana non ci sono case o muri che possano arrestarla. Soltanto un luogo più elevato ti può dare sicurezza.

Spesso le frane si muovono in modo repentino, come le colate di fango: evita di transitare nei pressi di aree già sottoposte a movimenti del terreno, in particolar modo durante temporali o piogge violente.

Prima

- contatta il tuo Comune per sapere se nel territorio comunale sono presenti aree a rischio di frana
- stando in condizioni di sicurezza, osserva il terreno nelle tue vicinanze per rilevare la presenza di piccole frane o di piccole variazioni del terreno: in alcuni casi, piccole modifiche della morfologia possono essere considerate precursori di eventi franosi

- in alcuni casi, prima delle frane sono visibili sulle costruzioni alcune lesioni e fratture; alcuni muri tendono a ruotare o traslare
- allontanati dai corsi d'acqua o dai solchi di torrenti nelle quali vi può essere la possibilità di scorrimento di colate rapide di fango.

Durante

- se la frana viene verso di te o se è sotto di te, allontanati il più velocemente possibile, cercando di raggiungere un posto più elevato o stabile
- se non è possibile scappare, rannicchiati il più possibile su te stesso e proteggi la tua testa
- guarda sempre verso la frana facendo attenzione a pietre o ad altri oggetti che, rimbalzando, ti potrebbero colpire
- non soffermarti sotto pali o tralicci: potrebbero crollare o cadere
- non avvicinarti al ciglio di una frana perché è instabile
- se stai percorrendo una strada e ti imbatti in una frana appena caduta, cerca di segnalare il pericolo alle altre automobili che potrebbero sopraggiungere.

Dopo

- controlla velocemente se ci sono feriti o persone intrappolate nell'area in frana, senza entrarvi direttamente. in questo caso, segnala la presenza di queste persone ai soccorritori
- subito dopo allontanati dall'area in frana, può esservi il rischio di altri movimenti del terreno
- verifica se vi sono persone che necessitano assistenza, in particolar modo bambini, anziani e persone disabili
- le frane possono spesso provocare la rottura di linee elettriche, del gas e dell'acqua, insieme all'interruzione di strade e ferrovie; segnala eventuali interruzioni alle autorità competenti
- nel caso di perdita di gas da un palazzo, non entrare per chiudere il rubinetto; verifica se vi è un interruttore generale fuori dall'abitazione ed in questo caso chiudilo. Segnala questa notizia ai Vigili del Fuoco o ad altro personale specializzato.

IN CASO DI NEVE E GELO

Prima

- informati sull'evoluzione della situazione meteo, ascoltando i telegiornali o i radiogiornali locali
- procurati l'attrezzatura necessaria contro neve e gelo o verificane lo stato: pala e scorte di sale sono strumenti indispensabili per la tua abitazione o per il tuo esercizio commerciale
- presta attenzione alla tua auto che, in inverno più che mai, deve essere pronta per affrontare neve e ghiaccio
- monta pneumatici da neve, consigliabili per chi viaggia d'inverno in zone con basse temperature, oppure porta a bordo catene da neve, preferibilmente a montaggio rapido
- fai qualche prova di montaggio delle catene: meglio imparare ad usarle prima, piuttosto che trovarsi in difficoltà sotto una fitta nevicata
- controlla che ci sia il liquido antigelo nell'acqua del radiatore
- verifica lo stato della batteria e l'efficienza delle spazzole dei tergicristalli
- non dimenticare di tenere in auto i cavi per l'accensione forzata, pinze, torcia e guanti da lavoro.

Durante

- verifica la capacità di carico della copertura del tuo stabile (casa, capannone o altra struttura). l'accumulo di neve e ghiaccio sul tetto potrebbe provocare crolli
- preoccupati di togliere la neve dal tuo accesso privato o dal tuo passo carraio; non buttarla in strada, potresti intralciare il lavoro dei mezzi spazzaneve
- se puoi, evita di utilizzare l'auto quando nevica e, se possibile, lasciala in garage; riducendo il traffico e il numero di mezzi in sosta su strade e aree pubbliche, agevolerai molto le operazioni di sgombero neve
- se sei costretto a prendere l'auto segui queste piccole regole di buon senso:
- libera interamente l'auto e non solo i finestrini dalla neve
- tieni accese le luci per renderti più visibile sulla strada
- mantieni una velocità ridotta, usando marce basse per evitare il più possibile le frenate, prediligi, piuttosto, l'utilizzo del freno motore
- evita manovre brusche e sterzate improvvise
- accelera dolcemente e aumenta la distanza di sicurezza dal veicolo che ti precede
- ricorda che in salita è essenziale procedere senza mai arrestarsi. una volta fermi è

difficile ripartire e la sosta forzata della tua auto può intralciare il transito degli altri veicoli

- parcheggia correttamente la tua auto in maniera che non ostacoli il lavoro dei mezzi sgombraneve
- presta particolare attenzione ai lastroni di neve che, soprattutto nella fase di disgelo, si possono staccare dai tetti
- non utilizzare mezzi di trasporto a due ruote.

Dopo

Ricorda che, dopo la nevicata, è possibile la formazione di ghiaccio sia sulle strade che sui marciapiedi. Presta quindi attenzione al fondo stradale, guidando con particolare prudenza.

Se ti sposti a piedi scegli con cura le tue scarpe per evitare cadute e scivoloni e muoviti con cautela;

IN CASO DI VENTI

All'aperto

- evita le zone esposte, guadagnando una posizione riparata rispetto al possibile distacco di oggetti esposti o sospesi e alla conseguente caduta di oggetti anche di piccole dimensioni e relativamente leggeri, come un vaso o una tegola
- evita con particolare attenzione le aree verdi e le strade alberate. L'infortunio più frequente associato alle raffiche di vento riguarda proprio la rottura di rami, anche di grandi dimensioni, che possono sia colpire direttamente la popolazione che cadere ed occupare pericolosamente le strade, creando un serio rischio anche per motociclisti ed automobilisti.

In ambiente urbano

- se ti trovi alla guida di un'automobile o di un motoveicolo presta particolare attenzione perché le raffiche tendono a far sbandare il veicolo, e rendono quindi indispensabile moderare la velocità o fare una sosta
- presta particolare attenzione nei tratti stradali esposti, come quelli all'uscita dalle gallerie e nei viadotti; i mezzi più soggetti al pericolo sono i furgoni, mezzi telonati e caravan, che espongono alle raffiche una grande superficie e possono essere letteralmente spostati dal vento, anche quando l'intensità non raggiunge punte molto elevate.

In generale, sono particolarmente a rischio tutte le strutture mobili, specie quelle che prevedono la presenza di teli o tendoni, come impalcature, gazebo, strutture espositive o

commerciali temporanee all'aperto, delle quali devono essere testate la tenuta e le assicurazioni.

In casa

Sistema e fissa opportunamente tutti gli oggetti che nella tua abitazione o luogo di lavoro si trovino nelle aree aperte esposte agli effetti del vento e rischiano di essere trasportati dalle raffiche (vasi ed altri oggetti su davanzali o balconi, antenne o coperture/rivestimenti di tetti sistemati in modo precario, ecc.).

RISCHIO INCENDI

Per evitare un incendio

- non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi, possono incendiare l'erba secca
- non accendere fuochi nel bosco
- usa solo le aree attrezzate
- non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento
- se devi parcheggiare l'auto accertati che la marmitta non sia a contatto con l'erba secca; la marmitta calda potrebbe incendiare facilmente l'erba
- non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive; sono un pericoloso combustibile
- non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia o altri residui agricoli; in pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco.

Quando l'incendio è in corso

- se avvisti delle fiamme o anche solo del fumo telefona al 115 (Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco) o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 per dare l'allarme; non pensare che altri l'abbiano già fatto; fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio
- cerca una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua
- non fermarti in luoghi verso i quali soffia il vento; potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più una via di fuga
- stenditi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile: il fumo tende a salire e in questo modo eviti di respirarlo
- se non hai altra scelta, cerca di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata: ti porti così in un luogo sicuro

- l'incendio non è uno spettacolo, non sostare lungo le strade, intralceresti i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza.

RISCHIO INDUSTRIALE

In caso di incidente industriale

Se abiti in una zona con stabilimenti industriali:

- informati se sono inseriti nell'elenco degli impianti a rischio per i quali è previsto un piano di emergenza in caso di incidente.

Cosa fare:

Quando il rischio di contaminazione è elevato le Autorità responsabili dell'emergenza possono ordinare l'evacuazione secondo il Piano di emergenza esterno prestabilito, che fornisce anche indicazioni relative alle modalità di allontanamento e ai luoghi di raccolta.

- rifugiati in un luogo chiuso per ridurre l'esposizione alle sostanze tossiche emesse dallo stabilimento
- chiudi porte e finestre proteggendo gli spiragli con tessuti bagnati, spegni condizionatori ed aeratori evitando l'interscambio di aria con l'esterno
- presta attenzione alle informazioni date dalle autorità attraverso impianti megafonici, altri mezzi ed eventuali segnali: possono fornire utili indicazioni sulle misure da adottare e sulla situazione
- fino al cessato allarme, tieniti informato con la radio e la tv per seguire le indicazioni fornite dagli organi competenti sulle misure da adottare e sulla situazione in atto
- al cessato allarme, aera gli ambienti e resta sintonizzato sulle radio locali per seguire l'evoluzione del post-emergenza.

IN CASO DI EPIDEMIE E PANDEMIE INFLUENZALI

L'influenza è una malattia respiratoria acuta dovuta all'infezione da virus influenzali, che si manifesta prevalentemente nel periodo invernale.

Per pandemia di influenza si intende la diffusione di un nuovo virus influenzale tra la popolazione di tutto il mondo.

Cosa fare per prevenire

- vaccinarsi, soprattutto per i soggetti a rischio, è il modo migliore di prevenire e combattere l'influenza perché si riducono notevolmente le probabilità di contrarre la malattia e, in caso di sviluppo di sintomi influenzali, sono meno gravi e viene

ridotto il rischio di complicanze.

Come comportarsi in caso di influenza o pandemia influenzale

- consulta il tuo medico di base o il dipartimento di prevenzione della tua Asl per avere informazioni attendibili e aggiornate sulla vaccinazione e sulla malattia
- informati se rientri nelle categorie a rischio per cui è consigliata la vaccinazione: alcuni soggetti sono più vulnerabili di altri al virus
- ricorri alla vaccinazione solo dopo avere consultato il tuo medico o la tua Asl; la vaccinazione protegge dal virus, ma per alcuni soggetti può essere sconsigliata
- consulta i siti web e segui i comunicati ufficiali delle istituzioni, per essere aggiornato correttamente sulla situazione
- segui scrupolosamente le indicazioni delle autorità sanitarie, perché in caso di pandemia potrebbero essere necessarie misure speciali per la tua sicurezza
- se presenti i sintomi rivolgiti subito al medico: una pronta diagnosi aiuta la tua guarigione e riduce il rischio di contagio per gli altri
- pratica una corretta igiene personale e degli ambienti domestici e di vita per ridurre il rischio di contagio
- se hai una persona malata in casa, evita la condivisione di oggetti personali per evitare il contagio.

8. INDICAZIONI OPERATIVE DEDICATE ALLA PROTEZIONE DEI MINORI NELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA COMUNALE

Le Indicazioni Operative che integreranno le LG prevedono azioni che facilitano il Sindaco nella gestione dei minori in fase di emergenza e dovranno stimolare azioni al fine della loro protezione in fase ordinaria. Pertanto queste Indicazioni hanno l'obiettivo di fornire istruzioni specifiche per superare i frequenti limiti riscontrati negli atti di pianificazione dedicati ai minori attualmente disponibili in ambito regionale e che in molti casi ne sono totalmente assenti.

Le Indicazioni Operative possono essere riassunte come:

- *Attività di censimento e mappatura dei servizi dedicati all'infanzia e all'adolescenza;*
- *Istituzione di una figura di coordinamento dedicata ai minori per la gestione dell'emergenza;*

- *Azioni per la continuità educativa in emergenza;*
- *Azioni di coordinamento del Volontariato di protezione civile e delle associazioni che operano per i bambini attraverso la mappatura comunale delle organizzazioni;*
- *Regole per garantire un'adeguata alimentazione dedicata all'infanzia in fase di emergenza;*
- *Attività per stimolare incontri con esperti del sistema di Protezione Civile per insegnanti, genitori e alunni per l'analisi del fenomeno emergenziale;*
- *Partecipazione anche dei minori ai PEC attraverso attività informative e formative da parte degli operatori di protezione civile.*

Il Comune dovrà anche prevedere e inserire nel proprio PEC le seguenti azioni o indicazioni:

- azioni di allertamento che in caso di emergenza l'Autorità comunale di protezione civile dovrà trasmettere ai Responsabili della loro protezione nelle strutture di cui sopra;
- azioni da compiere per la protezione dei minori, differenziate a seconda dei rischi;
- indicazioni, in accordo con i Dirigenti Scolastici, per il delicato passaggio di trasferimento della popolazione scolastica dalle aree di raccolta del Piano di Evacuazione della scuola (di seguito PES) alle aree di Attesa previste dal PEC fino alle aree di ricovero della popolazione;
- indicazioni per azioni di informazione alle famiglie.

8.1 ISTITUZIONE DELLA FIGURA DI COORDINAMENTO DEDICATA AI MINORI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

È importante che venga istituita dall'Autorità di Protezione Civile Comunale la figura del Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza (di seguito Coordinatore).

Tale figura, nominata con Ordinanza Sindacale e senza ulteriori costi per l'Amministrazione, sarà scelta fra il personale dipendente dell'Amministrazione o Enti esterni quali ASL, Servizi Sociali, Personale scolastico, che abbia competenze specifiche nella gestione di minori.

Il Coordinatore sarà di appoggio alla Funzione Supporto "Assistenza alla popolazione" indicata nel PEC dedicandosi specificatamente alle seguenti azioni:

In fase di emergenza e post emergenza il Coordinatore, all'interno del Centro Operativo

Comunale (di seguito COC), deve agire per:

- Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018.
- Accertare per conto della funzione di supporto "Assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione. Come esempio di policy di tutela e codice di condotta si veda "Adulti a posto: un sistema di tutela di bambine, bambini e adolescenti da maltrattamenti, abusi o sfruttamento";
- Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco.
- Verificare e garantire che siano stati allestiti degli Spazi a Misura di Bambino nelle aree di accoglienza o ricovero della popolazione.
- Indicare alla Funzione Supporto "Assistenza alla Popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.

In fase di pianificazione e prevenzione il Coordinatore, compatibilmente con i suoi incarichi di lavoro ordinari, deve agire per:

- Verificare che siano state predisposte le procedure di allertamento in caso di emergenza per i minori da parte dell'Autorità comunale di Protezione Civile.
- Verificare che siano state predisposte le raccomandazioni per il trasferimento della popolazione scolastica dalle aree di raccolta del PES alle aree di emergenza previste dal PEC in relazione al tipo di emergenza.
- Verificare che tutte le strutture dedicate ai minori abbiano il Piano di Evacuazione e che questo preveda procedure di evacuazione in raccordo con i PEC.
- Verificare l'esistenza del censimento e della mappatura di tutti i servizi dedicati ai minori Raccordare e coordinare le diverse iniziative di formazione e

informazione del PEC e di ulteriori procedure operative allegate alle LR Regionali a favore dei minori e dei loro genitori;

- Indicare alla Funzione Supporto “*Assistenza alla Popolazione*” eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.

Il Coordinatore avrà soltanto compiti di supporto alla Funzione di Supporto “*Assistenza alla Popolazione*” che, quindi, non potrà delegare in alcun caso le responsabilità. Resta inteso che la figura del Coordinatore può coincidere con il Responsabile della Funzione di Supporto “*Assistenza alla Popolazione*” se quest’ultimo possiede le riconosciute esperienze e competenze nella gestione dei minori.

L’amministrazione comunale indica come **Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell’emergenza la dott.ssa Orietta Valente** in qualità di assistente sociale del Comune di Sant’Ambrogio Sul Garigliano.

Cassino 22/02/2025

Il tecnico Incaricato

Geol Riccardo Consales



ELENCO ALLEGATI

Descrizione	Scala
TAV 1 Carta di inquadramento territoriale	1:5.000
TAV 2 Carta delle aree di emergenza e degli edifici strategici	1:5.000
TAV 3 Carta dello scenario di rischio idrogeologico e geologico	1:5.000
TAV 4 Carta dello scenario di rischio sismico	1:5.000
TAV 5 Carta dello scenario di rischio incendio o incendio di interfaccia	1:5.000
TAV 6 Carta della Condizione limite dell’Emergenza	1:5.000